QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-943

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 3 Gennaio 1950
L. 25 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 2

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-039, 60-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 260, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 260; edizioni dir. Sem. L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche amm. L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2180, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 7250, semestre L. 3700, trimestre L. 1930. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il congresso dei saragatiani

Ultima, in ordine di tempo, delle assise di Partito tenutesi in queste settimane, come preludio al prossimo rimpasto ministeriale, il congresso straordinario del P.S.L.I., che s'inaugurerà domani a Napoli, sembra destinato a svolgersi in una atmosfera tranquilla, senza urti drammatici nè possibilità di sorprese. Vi saranno bensì in lizza tre mozioni: espressione la prima della corrente che fa capo all'on. Saragat e all'attuale direzione, e le altre due di gruppi che non sono soddisfatti dell'operato di quest'ultima, fanno parecchie riserve sull'opportunità d'un ritorno del P.S.L.I. al governo e insistono sulla necessità di subordinare ogni problema a quello dell'unificazione socialista. Ma i dissensi tra i vari gruppi vertono più su problemi di tattica o di valutazione contingente che su questioni di fondo. E, a ogni modo, l'on. Saragat e gli odierni dirigenti possono contare sin da ora su una larga maggioranza.

Ma se, in via generale, i risultati del Congresso possono dirsi già scontati, ciò non significa però che esso debba essere inutile o privo d'interesse. Esso dovrebbe offrire anzi al P.S.L.I. — all'indomani d'una crisi che ne ha ridotto gli effettivi, ma ne ha reso più omogenea la compagine — l'occasione di riorganizzare e rinsaldare le proprie forze, di fare uno spregiudicato esame della situazione e di precisare meglio, alla luce degli ultimi avvenimenti, le proprie posizioni nei confronti sia del problema dell'«unità socialista» sia di quello della collaborazione governativa.

Circa il primo problema, è indubbio che se, per un verso, il congresso di Firenze con i suoi corollari (nascita del P.S.U., *ultimatum* del Comisco, ecc.) ha suscitato nuove difficoltà, di ordine prevalentemente psicologico, alla riunione in un solo organismo di tutte le forze socialdemocratiche italiane, per un altro, ha mostrato che a essa non si frappongono insuperabili ostacoli d'ordine ideologico e politico. Anzi, le divergenze tra P.S.L.I. e P.S.U. si sono palesate meno profonde di quanto non si credesse; e più di metodo (e di mentalità e orientamento personale dei rispettivi capi) che di sostanza. I socialisti che si sono radunati un mese fa a Firenze, sotto la guida di Silone, di Romita e di Mondolfo, non solo hanno mostrato d'aver messo da parte ogni velleità massimalistica e ogni rigida pregiudiziale ideologica. Ma hanno ritirato altresì l'impugnativa dell'on. Romita sulla validità dei risultati del 18 aprile e l'ostilità di principio al Patto Atlantico: e cioè, le due pregiudiziali che, a detta dell'on. Saragat, costituivano l'insormontabile ostacolo a qualsiasi possibilità d'intesa. Le distanze tra le due frazioni della socialdemocrazia italiana si sono perciò notevolmente raccorciate. E il problema del loro avvicinamento e della loro confluenza in un'unica formazione politica dovrebbe essere ormai soprattutto un problema di buona volontà: quella buona volontà che sinora è mancata ad ambo le parti e che gli avvenimenti degli ultimi due mesi — col loro strascico di accuse reciproche, di risentimenti, di antagonismi personali — non hanno certo contribuito a promuovere. Sotto questo aspetto, è da auspicare che il prossimo congresso del P.S.L.I. non solo eviti d'invelenire la situazione, ma abbia a dire una limpida e virile parola di distensione. E, anzichè limitarsi a riaffermare in forma generica la propria fiducia che «l'unità socialista, oggi immatura, possa domani, con l'opera di tutti, diventare un fatto compiuto», voglia prendere sin da ora quelle iniziative, compatibili con la sua dignità, che ne possano facilitare la realizzazione.

Il punto di maggior dissenso tra i due Partiti resta quello della collaborazione governativa con la D. C. che il P.S.U. non esclude in via di principio, ma che giudica, allo stato attuale delle cose (caratterizzato da un grave squilibrio di forze), dannosa alla causa socialista. Come già si è detto, anche taluni gruppi del P.S.L.I. sono, se pur meno decisamente, dello stesso avviso. Essi fanno presente, da un lato, che il P.S.L.I. è uscito dalla recente crisi diminuito di forze e di peso politico; dall'altro, che, se non l'on. De Gasperi, lo stato maggiore della D. C. s'è dimostrato poco disposto a riconoscergli, nella nuova combinazione governativa, una posizione di primo piano: anzi, ha rivendicato al proprio Partito l'integrale direzione di quella politica economica e sociale su cui il P.S.L.I. si è sempre arrogato un certo diritto di prelazione o, per lo meno, di controllo.

Tuttavia, nonostante queste e simili considerazioni, è quasi certo che il congresso di Napoli si dichiarerà favorevole, in linea di massima, alla collaborazione governativa: che, com'è noto, l'on. Saragat ritiene necessaria al consolidamento della nostra democrazia e meglio atta a garantire certe istanze (laicità dello Stato, riforme sociali, politica produttivistica e di pieno impiego, tutela del diritto di sciopero), di cui il suo Partito aspira a farsi interprete. Resta comunque da vedere quali condizioni il P. S. L. I. metterà a tale collaborazione per salvaguardare nel nuovo ministero, il proprio prestigio e le proprie esigenze specifiche. Anche su questo punto, è auspicabile che il congresso di Napoli non si accontenti di formule generiche. E' nell'interesse di tutti che il nuovo ministero si costituisca sulla base di accordi espliciti e precisi, che non lascino adito a equivoci e che assicurino omogeneità ed efficienza all'azione governativa.

C'è un ultimo problema al quale il congresso di Napoli dovrebbe dare una risposta: e cioè, se il P.S.L.I. intenda o no dar seguito alla proposta, lanciata due mesi fa dall'on. Saragat, di un'intesa elettorale con gli altri Partiti e movimenti di centro sinistra. Anche in questo caso, la risposta ch'esso darà al problema possiede un significato che eccede gli aspetti contingenti o tattici della questione. Indicherà cioè se c'è qualche probabilità che, nel prossimo avvenire, possa affermarsi nel nostro Paese una terza alternativa, suscettibile di renderne meno rigida e più equilibrata la struttura politica e di dare più larga base e maggior respiro alla nostra democrazia.

Paolo Sarini

Londra solleva difficoltà per il nostro ritorno in Somalia

Il corpo di sicurezza italiano, secondo la Gran Bretagna, sarebbe troppo esiguo - La risposta inglese alle proteste per l'Eritrea accusa disinvoltamente il nostro rappresentante all'Asmara

Roma, 2 gennaio.

E' atteso a Palazzo Chigi l'arrivo di una risposta del governo britannico sulla questione eritrea. Il senso essenziale ne è già stato reso noto da una trasmissione della BBC e il nostro Ministero degli Esteri ne ha già ricevuto l'altro giorno un breve sunto: il testo radiofonico concorda con la comunicazione del nostro Incaricato d'affari, e in sostanza si può dire che il governo britannico con una certa disinvoltura rigetta sull'Italia la responsabilità del terrore che ha funestato nelle scorse settimane la nostra antica colonia. La colpa insomma non sarebbe delle locali autorità britanniche, la responsabilità non dovrebbe risalire al governo etiopico manovratore clandestino della banda di sciftà, ma ricadrebbe tutta sul conte di Groppello, che è il rappresentante dell'Italia ad Asmara.

Una tesi singolare

Il conte di Groppello, secondo le accuse britanniche, fomenterebbe in Eritrea fra gli Italiani residenti sentimenti anti-inglesi; farebbe propaganda fra le stesse popolazioni indigene perchè in occasione dell'arrivo della commissione d'inchiesta nominata dall'O.N.U. si pronuncino a favore della tesi italiana — integrità e indipendenza dell'Eritrea — e tutto ciò avrebbe creato il clima torbido nel quale sono stati resi possibili gli eccidi della fine di novembre e del principio di dicembre. La tesi è disinvolta e singolare, ma corrisponde in pieno a quella sostenuta dal ministro d'Etiopia a Londra, Ato Akilu. Costui difatti la sostenne in un colloquio che ebbe con Bevin e, a quanto pare, il Foreign Office l'ha fatta sua.

Secondo le informazioni date dalla radio sarebbe una vera e propria nota diplomatica firmata da Mac Neil in assenza di Bevin; secondo altre informazioni il testo non avrebbe invece forma di una regolare nota diplomatica, ma sarebbe soltanto l'estratto di una conversazione che un inviato del Foreign Office ha avuto con il nostro Incaricato d'affari, al quale si è presentato munito di una semplice nota verbale. La differenza protocollare è abbastanza rilevante, anche perchè, secondo informazioni di una terza fonte, il governo britannico si sarebbe comportato molto freddamente, se non addirittura in modo altezzoso, all'atto del ricevimento delle nostre proteste. Rimaste per qualche tempo senza risposta — dicono alcuni — non avrebbero ottenuto che una parziale soddisfazione solo il giorno nel quale ad appoggiare le note italiane si avrebbe avuto l'intervento di terzi: e chi dice che sia stato il governo americano, chi si spinge a parlare dello stesso Vaticano.

E' più probabile che sia stata l'America, non fosse altro perchè la Santa Sede ha forse più difficile l'accesso al Foreign Office. In ogni modo, senza pronunciarsi nel merito dell'attendibilità di queste informazioni pessimistiche, sta di fatto che esse sono purtroppo abbastanza giustificate dallo stato generale delle nostre relazioni con l'Inghilterra. Se è poco favorevole l'atteggiamento di Londra per la questione eritrea, non più benevolo è il suo contegno per la questione della Somalia.

«Creare» l'incidente

Il governo britannico si prepara difatti a sollevare difficoltà per l'espletamento del nostro compito di amministratori fiduciari. Il sottosegretario Brusasca partirà per Ginevra il 9 gennaio latore del nostro programma che esporrà al comitato di tutela dell'O.N.U.: in esso, com'è noto, è compresa la previsione dell'invio di un corpo di truppe per la sicurezza interna, corpo che viene contenuto in limiti modesti, corrispondente alle presunte necessità. L'Inghilterra ci obbietta che gli effettivi sono troppo scarsi: con poche migliaia di uomini non si può presidiare saldamente tutto il territorio, nè guarnire compiutamente tutta la frontiera. L'Inghilterra dichiara che in queste condizioni non si può assumere la responsabilità di cedere all'Italia l'amministrazione di un paese che alla partenza delle truppe britanniche sarebbe destinato a piombare nel caos.

E' chiaro che l'Inghilterra intende imporci uno sforzo e un impegno superiori alle nostre possibilità per evitare di cedere il campo. Fonda la sua tesi sul presupposto che la frontiera di un paese come la Somalia debba venire vigilata da posti confinari saldi e frequenti, come se si trattasse di una frontiera fra due Stati europei: a tutti è noto invece che nessuna frontiera coloniale è così fittamente costellata di corpi di guardia. La frontiera fra l'Etiopia e la Somalia, d'altra parte, non è mai stata delimitata e il problema di delimitarla ora non appare il più urgente. La determinazione di confini è una delle cause che maggiormente favoriscono incidenti in condizioni territoriali quali son quelle somalo-etiopiche, dove la disputa per un pozzo o per un pascolo può dare luogo a scontri sanguinosi. In simili casi di fatti ci si affida piuttosto ad un generico regime di buon vicinato, che nella maggior parte dei casi non viene turbato che allorquando si ha la precisa volontà da una parte o dall'altra di «creare» l'incidente militare e diplomatico.

Si può temere che questa intenzione sia nutrita dall'Italia? Evidentemente no. Dall'Etiopia? E' possibile, ma questa probabilità è in diretta funzione dell'atteggiamento della Gran Bretagna. Dal governo di Londra dipenderà, cioè, se la Etiopia vorrà ripetere nel territorio somalo le stesse imprese che ha compiuto in Eritrea. Purtroppo le difficoltà che ora Londra sta sollevando a proposito dell'entità del nostro corpo di spedizione non consentono previsioni troppo ottimistiche: sono avvertimenti che in ogni caso serviranno all'Inghilterra per dichiarare, nella dannata ipotesi di incidenti o di scontri, che nessuna responsabilità può essere attribuita al governo di Sua Maestà, che non aveva nascosto i pericoli dell'impresa al momento in cui l'Italia vi si accingeva.

Sono indizi preoccupanti, presagi poco confortanti alla nostra azione fiduciaria. Al ritorno di Bevin dall'isola di Ceylon non sarà male che se ne parli in quei colloqui diplomatici che sono stati giorni or sono preannunciati. Oggi non sono nè smentiti nè confermati; si dice solo che in ogni caso sono rinviati, perchè il ritorno del ministro inglese non avverrà che alla fine di gennaio. Si dice anzi che non esiste per essi alcuna specifica preparazione diplomatica: si svolgeranno, secondo il gergo, «à batons rompus», affidandosi all'improvvisazione. E' un modo come un altro per far capire che tutta la materia dei rapporti italo-inglesi è in continua evoluzione e che di qui a un mese non è facile prevedere quali potranno essere i più gravi argomenti sul tappeto.

Vittorio Gorresio

Sono attese in Eritrea nuove truppe inglesi

Londra, 2 gennaio.

(f.) Il *Daily Mail* annuncia che considerevoli contingenti di truppe britanniche sono in procinto di arrivare nell'Eritrea «che sta dando segni di diventare un'altra Malesia con un improvviso aumento della attività terroristica dei banditi». Attualmente vi sono in Eritrea un battaglione di fanteria e una compagnia del reggimento South Wales Borderers. Le nuove truppe saranno tre compagnie dei Borderers, precedentemente di stanza a Kartum. La prima compagnia arriverà all'Asmara questa settimana.

Il *Daily Mail* spiega che queste truppe saranno impiegate per la campagna contro gli sciftà, «le cui recenti attività hanno assunto un pericoloso aspetto politico, e si sospetta fortemente che il terrorismo sia fomentato dal di fuori dell'Eritrea. Violenze contro gli italiani e incendi delle loro proprietà sembrano essere il solo obiettivo degli sciftà, e da Natale in qua gli incidenti sono diventati quotidiani. L'amministrazione britannica ha quindi deciso di agire prima che il problema assuma proporzioni tali da richiedere forze ancora più grandi».



Ieri al Quirinale il Corpo diplomatico ha presentato al Presidente della Repubblica gli auguri per il nuovo anno. In primo piano l'ambasciatore sovietico a Roma (Telefoto)

Nuovo momento difficile tra il governo finlandese e Mosca

Riunioni straordinarie del gabinetto di Helsinki per esaminare la nota del Cremlino sui rifugiati baltici - La popolazione si conserva tranquilla - Mossa elettorale sovietica?

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 2 gennaio.

Il Gabinetto finlandese si è riunito stasera per la terza volta in sessione straordinaria per decidere sulla risposta da dare alla violentissima nota con cui, nella notte di Capodanno, il Cremlino ha chiesto la consegna di trecento baltici accusati di avere combattuto nell'esercito finlandese contro l'Unione Sovietica. Al momento in cui vi telefoniamo la seduta del Consiglio dei ministri è ancora in corso, ma è molto probabile che il governo Fagerholm decida di non rispondere prima di avere effettuato un'inchiesta per appurare se i baltici si siano effettivamente resi colpevoli del «delitto» di cui la Russia li accusa, considerandoli disertori, dato che sono cittadini dei tre Paesi dei quali l'Unione Sovietica si è impadronita.

Tre motivi

E' da escludere, nonostante che la nota sovietica consegnata dal vice-ministro degli esteri Gromyko all'ambasciatore finlandese a Mosca prenda a modello l'ultimatum del novembre 1948, che anche stavolta il Governo finlandese decida di abbozzare senz'altro all'intimazione russa come fece in quell'occasione. Ciò è da escludere per tre motivi: innanzitutto perchè l'energia dimostrata dal governo Fagerholm nello scorso agosto, in occasione del fallito sciopero generale, prova che il Governo finlandese, forte del successo ottenuto durante le recenti elezioni generali, nelle quali i comunisti persero la metà dei seggi in Parlamento, ha preso coraggio di fronte alla minacciosa vicina orientale e non è disposta a farsi impressionare da bluff simili a quello tentato dai comunisti in agosto quando si presentarono all'ambasciata sovietica a Helsinki per chiedere aiuto dalla Russia contro il governo Fagerholm, accusandolo di avere violato il trattato di pace, mandandole le truppe a sostituire gli scioperanti.

Il secondo motivo è dato dal fatto che molti dei baltici di cui la Russia chiede la consegna non hanno mai combattuto nell'esercito finlandese, e una commissione interalleata, della quale facevano parte anche rappresentanti sovietici, li discriminò a suo tempo affermando che non rientravano nella categoria dei «traditori» di cui il nono articolo del trattato di pace prevede l'estradizione; e non è possibile che i finlandesi vogliano mandare a morte sicura questi innocenti, tanto più che dalla loro memoria non si è certamente cancellato il ricordo delle scene di disperazione e dei tentativi di suicidio in massa che si verificarono nel novembre 1945, quando furono consegnati 17 baltici, ai poliziotti russi venuti da Leningrado a prenderli in consegna. Più importante è il terzo ipotetico motivo: anche se Fagerholm volesse consegnare tutti i baltici richiesti dalla Russia, non potrebbe farlo, perchè molti di essi già da tempo si sono rifugiati in Svezia, Norvegia, Inghilterra, il che non era ignoto alle autorità sovietiche.

Prossime elezioni

E' quindi evidente che l'improvvisa richiesta russa, presentata oltre quattro anni dopo la fine della guerra, è soltanto un pretesto per una manovra di cui non è possibile individuare per il momento tutti gli obiettivi. Fra quindici giorni si svolgeranno le elezioni generali in Finlandia per la Dieta, che poi dovrà a sua volta eleggere, il 15 febbraio, il Presidente della Repubblica, e le autorità sovietiche desiderano appoggiare propagandisticamente i comunisti finlandesi che, dopo l'insuccesso dello sciopero generale, sono stati poi sconfitti nelle elezioni interne di molte confederazioni operaie, il che lascia presumere una ancor più grave loro sconfitta nelle elezioni politiche, tanto più che due mesi fa in Norvegia, durante le elezioni generali, non è stato rieletto neanche uno degli undici deputati comunisti. L'Unione Sovietica teme che questo precedente possa influire sul risultato delle elezioni in Finlandia e il Cremlino non potrebbe accettare con indifferenza il grave scacco di vedere eliminato, o ridotto alle minime proporzioni, il partito comunista in un Paese che rientra nella sfera d'influenza sovietica e sul cui territorio ancora oggi sono accampate guarnigioni russe nelle basi militari che la Finlandia è stata costretta dal trattato di pace ad «affittare» all'Unione Sovietica.

Bisogna poi ricordare che la Finlandia è riuscita finora ad adempiere a tutte le dure condizioni del trattato di pace, effettuando sempre con puntualità le consegne di macchinario e di prodotti finiti previste dal trattato di pace; (per far arrivare a tempo una fabbrica per la cellulosa, i finlandesi nel settembre scorso presero in affitto dieci trimotori americani e trasportarono tutte le macchine per via aerea); e si potrebbe pensare che la Russia, non riuscendo a trovare un appiglio nel settore economico, voglia cercare altrove un pretesto per accusare la Finlandia di avere violato il trattato di pace.

Terrore tra i baltici

La nota sovietica ha seminato il terrore fra i baltici che vivono in Finlandia, molti dei quali si preparano a lasciare il Paese, pur non essendo compresi nella lista presentata dai russi, ma ha lasciato tranquilla la popolazione finlandese, abituata alle intimidazioni sovietiche. Il passo del Cremlino deve essere messo in correlazione con il recente viaggio a Mosca dei due capi comunisti finlandesi Ville Pessi e Hertta Kuusinen, che sono rientrati a Helsinki la vigilia di Natale. Hertta Kuusinen, che è a capo del gruppo parlamentare comunista, ha approfittato del viaggio in Russia per recarsi a parlare con Stalin in compagnia del padre, che è il più grande teorico vivente della dottrina bolscevica ed ha la carica di Presidente della Repubblica careliana sovietica.

A Mosca intanto continua a trattenersi Mao Tse Tung, che dovrebbe restare ancora per diverse settimane in Russia. Un primo risultato del suo viaggio è dato dal prestito che l'Unione Sovietica ha deciso di concedere alla Cina perchè acquisti armi, materiale bellico e prodotti industriali in Russia e in altri Paesi, come è stato dichiarato dallo stesso condottiero cinese in un'intervista alla Tass.

Intanto si ha conferma che tre alte personalità politiche sono state comprese nell'elenco dei «traditori» che dovrebbero essere sottoposti a processo in Russia: Nikolai Voznesensky, già membro del Politburò e presidente del Gosplan (comitato per la pianificazione), Alexei Kuznetsov, presidente del comitato centrale del partito e membro del potente Orgburò, e il colonnello Josif Shikin, a cui era affidata la direzione dei corsi politici nell'armata rossa.

Enrico Altavilla

Grotewohl partecipa al ricevimento di Capodanno

Berlino, 2 gennaio.

Il primo ministro della Germania orientale, Otto Grotewohl, è apparso per la prima volta in pubblico oggi dopo la sua recente malattia, ad un ricevimento di Capodanno offerto dal presidente della Repubblica democratica tedesca Wilhelm Pieck.

La sua malattia, per la quale era stato curato in un ospedale militare sovietico, aveva fatto sorgere il sospetto alla stampa della Berlino occidentale che fosse caduto in disgrazia od epurato.

Si è appreso intanto oggi che il primo ministro ha divorziato dalla ormai anziana e corpulenta moglie per sposare la sua giovane e graziosa segretaria.

Il bilancio del 1950-51 prevede un miglioramento di 41 miliardi

Per le spese 1320 miliardi, per le entrate 1050, più 100 del fondo-lire - La parola d'ordine di Einaudi: "Il problema più importante è la difesa della lira"

Roma, 2 gennaio.

Sul frontone dell'edificio governativo che si erigerà a gennaio campeggerà questo ammonimento: «Il problema più importante, anche per il nuovo anno, è quello della difesa della lira: tutto ciò che si fa in questo senso è ben fatto; tutto ciò che si fa in altro senso è mal fatto». Queste sono presso a poco le parole pronunciate dal Presidente della Repubblica nel ricambiare gli auguri formulati da De Gasperi a nome del governo, e possono essere considerate il vademecum del prossimo ministero. Ciò indica che l'attenzione del Capo dello Stato è rivolta soprattutto agli aspetti economici e finanziari dell'azione governativa. E questo appare tanto più vero se si considera che Luigi Einaudi ha voluto sottolineare che ogni mancata difesa della moneta nazionale è da ritenersi una infrazione al settimo comandamento. E' da presumere, quindi, che obiettivo del nuovo gabinetto sarà la difesa a oltranza del potere d'acquisto della moneta.

Consuntivo dell'anno

L'impostazione del bilancio preventivo dello stato per l'esercizio finanziario 1950-51 documenta questo indirizzo. Secondo attendibili indiscrezioni la spesa preventivata si aggira su 1320 miliardi di lire, la entrata su 1050 miliardi di lire. Avremo quindi un deficit di 270 miliardi di cui cento dei quali saranno coperti con il fondo-lire. E' da notare che di fronte ai 170 miliardi di lire scoperti sul preventivo del prossimo esercizio stanno i 174 miliardi dell'esercizio passato, ottenuti mediante una integrazione del fondo-lire di 141 miliardi, superiore di 41 miliardi all'attuale integrazione: il che significa che nel passivo previsto è calcolato un miglioramento di circa 45 miliardi.

A norma della Costituzione, come è stato più volte ricordato, il bilancio preventivo dello Stato sarà presentato alle Camere entro il 31 gennaio, ed è quindi evidente che prima di tale epoca esso dovrà essere approvato dal Gabinetto, tanto più che è stato ribadito da De Gasperi il principio di subordinare qualsiasi azione a «questo atto formale, ma sostanziale del Ministero». Ovviamente le ultime sedute dell'attuale Gabinetto saranno dedicate all'esame degli stati di previsione. Domani, invece, la seduta consiliare sarà riservata ad una specie di consuntivo delle realizzazioni dell'attuale formazione. Sarà De Gasperi che, per delineare le prospettive della ulteriore azione, traccerà ai collegati il quadro di quella fino qui svolta.

Non a caso questa sera il Presidente del Consiglio ha avuto una lunga conferenza con il ministro Pella e con il segretario generale del C.I.R., dott. Ferrari Agradi, i quali gli hanno fornito taluni elementi per la relazione, che toccherà dunque tutti gli aspetti della vita nazionale. Pochissimi argomenti di ordinaria amministrazione figurano all'ordine del giorno.

Il consuntivo degasperiano segnerà, in un certo senso, l'inizio di quello che i d. c. amano definire «il terzo tempo». Per la determinazione del programma relativo bisognerà naturalmente attendere che le intese fra i partiti democratici maturino. Un dato concreto si attende dalle conclusioni del congresso dei socialdemocratici che si apre giovedì a Napoli. Non va dimenticato che all'origine dell'attuale situazione governativa sta la decisione che la direzione del PSLI adottò improvvisamente il 31 ottobre scorso quando ritirò la propria delegazione dal governo e interruppe le trattative per l'unificazione. Con ciò i dirigenti socialisti intendevano ottenere un voto congressuale che sanzionasse la politica di collaborazione, caldeggiata dal centro-sinistra. Tale obiettivo è praticamente acquisito, dato che con il distacco della frazione anticollaborazionista i «partecipazionisti» possono contare su una maggioranza che — a quanto ha dichiarato stasera Saragat — si aggira sul settanta per cento.

Saragat e Gronchi

In base a tali prospettive particolare significato assumono il colloquio di domenica tra De Gasperi e Saragat, e quello di oggi tra il leader socialdemocratico e il presidente della Camera on. Gronchi. Causa occasionale dell'incontro fra Gronchi e Saragat, che ha suscitato non pochi commenti dato il netto divario di opinioni tra i due uomini politici, è stata una visita di cortesia al presidente della Camera per gli auguri di Capodanno. Ma, esaurita in pochi minuti la formalità, Saragat e Gronchi hanno parlato per oltre un'ora, ed è presumibile che l'argomento principale sia stato fornito da un tentativo di composizione dei divergenti punti di vista sul metodo per la miglior difesa della democrazia: Saragat ritiene che lo strumento più efficace per questa difesa sia la coalizione; Gronchi pensa invece che sia necessario interporre tra D. C. e comunismo una effettiva terza forza e che si dovrebbe facilitarne l'affermazione spingendo all'opposizione il P.S.L.I. e il P.R.I., affinchè realizzino una piattaforma comune col P.S.U.

Ma c'è chi in questo colloquio ha creduto di vedere qualcosa di più, in rapporto con le simpatie manifestate da Gronchi per il terzo partito socialista, il quale potrebbe rivedere la propria posizione nei confronti del governo nel caso di un mutamento della direzione politica. In altri termini — stando sempre alle voci che registriamo a puro titolo di cronaca — i seguaci di Romita caldeggerebbero una presidenza dell'on. Piccioni, la cui candidatura sarebbe gradita a quei settori della D. C. che insistono sul criterio «degli avvicendamenti», come si esprime per appunto *La Libertà* questa sera.

v. s.

Bidault ottiene alla Camera gli ultimi tre voti di fiducia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 gennaio.

Bidault ha ottenuto nel pomeriggio per la quarta volta la fiducia dell'Assemblea Generale nella discussione sul bilancio. Ma il margine di maggioranza si è ristretto a quattro voti contro sei della prima volta e 18 della seconda e della terza.

Il risultato è stato incerto fino all'ultimo; la maggioranza è stata raccolta molto faticosamente dal governo. Lo scrutinio è avvenuto poco dopo le sette e mezzo di stasera. Verso le 8 si è saputo che il governo era rimasto in minoranza di due voti; poi si è diffusa la notizia che il margine era di un solo voto sempre a svantaggio di Bidault. Non erano voci di corridoio: erano informazioni precise date da personalità del governo e dell'opposizione, uscite dall'aula per parlare con i giornalisti in attesa. Ma la procedura parlamentare francese permette ai deputati di rettificare il proprio voto durante il «pointage» o verifica dello scrutinio. Questo particolare procedurale offre al governo una notevole possibilità di manovra. Non è difficile influire su qualche parlamentare, convincerlo a cambiare il proprio voto durante la verifica. Gli argomenti non mancano mai. Così, da perdente che era, il governo è riuscito a vincere di poco. Ma l'importante è strappare una maggioranza; e dopo, se tutto finisce bene, tutti dimenticano le difficoltà con le quali è stata raccolta la maggioranza.

Oggi si trattava di votare su un emendamento presentato da un deputato ministeriale, sul quale il governo aveva messo la questione di fiducia. L'emendamento impone 25 miliardi d'imposte per chiudere la falla fatta nel bilancio dai rimaneggiamenti e mutamenti compiuti durante il dibattito. Non c'è altro modo per ristabilire il rigoroso equilibrio fra spese ed entrate che il governo vuole mantenere ad ogni costo. In complesso le nuove imposte dovranno assicurare 25 miliardi. Dieci miliardi verranno da un'imposta sui trasporti automobilistici. E già i trasportatori, che credevano di avere ottenuto vittoria, protestano e gridano sulle colonne dei giornali; le loro manovre dei giorni scorsi negli stessi corridoi di Palazzo Borbone non hanno avuto fortuna, nonostante il primo successo.

Si è arrivati allo scrutinio dopo un dibattito incolore, durante il quale gli argomenti già conosciuti sono stati ripresi da tutti i settori dell'assemblea. Per il governo ha parlato dapprima il segretario di stato alle finanze, il giovane deputato radicale Edgard Faure, che è stato il vero campione di questa lunga giostra oratoria. Ripetendo le ragioni che abbiamo avuto occasione di riferire più di una volta, il segretario di stato ha respinto le critiche degli oppositori. Ha detto per esempio: se il governo accettasse le proposte di spese dei comunisti, il bilancio si chiuderebbe con un passivo di circa ottocento miliardi. Ha poi assicurato che sarà fatta una riforma delle aziende nazionalizzate, per renderle più efficienti, ma senza rimettere in discussione il principio delle nazionalizzazioni.

Infine il Presidente del Consiglio Georges Bidault ha rivolto un appello all'assemblea. Ha notato che in fondo si trattava di approvare una cifra d'imposte che corrisponde al due per cento del complesso: «L'assemblea ha approvato il 98 per cento delle entrate; non può adesso cambiare parere».

Non è vero che i funzionari francesi siano pigri e inetti; non è vero che lo stato sperperi: Bidault si è affaticato a smentire queste che sono, secondo lui, malevoli dicerie. L'intervento del Presidente è stato un po' più fiacco e slegato di quello dell'altra sera e ha lasciato qualche dubbio nell'aula.

Approvato con lo stretto margine di quattro voti quel complesso di nuove imposizioni fiscali, restavano due altri voti, uno per l'equilibrio del bilancio e l'altro sul complesso del progetto: sull'uno e sull'altro il Ministero aveva messo la questione di fiducia. Il punto più difficile consisteva nel primo voto, che aveva come conseguenza un aggravamento del forte carico fiscale. Passato quel punto, gli altri due non dovevano presentare gravi difficoltà come infatti accadde. Ripresa nella sera la votazione ecco i risultati: 304 in favore contro 291 ed infine ancora 305 contro 283.

d. b.

CINQUE NUOVI LORDS SOCIALISTI

Politica delle onorificenze e elezioni in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 gennaio.

Tutti gli anni a capodanno il governo pubblica «la lista delle onorificenze», che è una delle due infornate annuali di lords, baronetti, cavalieri e tutto il resto. In Inghilterra essere nominati cavalieri dà diritto al titolo di sir, e il nome di vostra moglie diventa lady tale dei tali, e bisogna vedere con quale deliziosissima velocità i gerarchi socialisti e le loro mogli aggiungono, come si dice in inglese, il manico di sir al loro proletario nome. Ma nella lista pubblicata stamane vi sono ben cinque grossi socialisti, fra i quali il ministro della difesa Alexander, creati baroni (Alexander è stato creato visconte), e poichè il titolo di lord, con il conseguente trapasso alla Camera Alta, lascia automaticamente vacante il seggio alla Camera dei Comuni, tutti dicono che questa nuova lista di onorificenze ha l'aria di una lista di scioglimento della Camera e che è quindi più che mai logico aspettarsi le elezioni prestissimo.

Qualche deputato socialista diceva oggi che Attlee ha preso la decisione di mandare cinque grossi deputati socialisti alla Camera dei Lords dopo avere esaminato le relazioni degli esperti elettorali del partito sulle prospettive delle prossime elezioni. Gli esperti hanno consigliato il primo ministro di fare le elezioni al più presto; nel presente stato d'animo del paese essi prevedono che il partito socialista potrà tornare al governo con una maggioranza di circa 80, cioè che conserverà 353 seggi su un totale di 625, mentre nel 1945 aveva conquistato 393 seggi su un totale di 640; ma, dicono gli esperti, se il due per cento dell'elettorato trasferisse nel frattempo le simpatie ai conservatori o ai liberali, la maggioranza del governo potrebbe essere di molto ridotta. Supposto che Attlee segua il consiglio di questi esperti elettorali, egli lascerà che la Camera si convochi il 24 e la scioglierà una decina di giorni dopo, ciò che darebbe modo di tenere le elezioni il 23 febbraio, subito dopo le celebrazioni del cinquantenario del partito socialista.

Per il capodanno tutti e tre i partiti hanno lanciato messaggi ai loro seguaci; ma negli ambienti parlamentari si dice che il messaggio di Churchill, limitato alla denuncia delle manovre socialiste, senza contrapporvi alcun programma positivo, non basta per convincere le masse, mentre Attlee può invece dire baldanzosamente che il governo socialista ha mantenuto tutte le promesse del suo programma elettorale del 1945. Attlee compie domani 67 anni, e qualunque sarà il giudizio che il paese potrà esprimere sui cinque anni di regime socialista, bisognerà onestamente riconoscere che Attlee si è mostrato tutt'altro che l'uomo mediocre che molti dicono, e il modo in cui è riuscito a tenere in pugno un gabinetto di personalità in pieno antagonismo — Bevin, Morrison, Cripps e Bevan — mostra che Attlee possiede doti di mente e di carattere non comuni.

Per finire, va rilevato che nella lista delle onorificenze è compreso il nome del consigliere delegato dell'Hotel Savoy per avere dato al sovrano dei consigli pratici per una più economica gestione di palazzo reale.

c. m. f.

Occupazioni di terre in provincia di Grosseto

Grosseto, 2 gennaio.

Dal 29 dicembre scorso sono in corso nella provincia di Grosseto occupazioni di terre incolte o poco lavorate appartenenti a grandi aziende agricole. Gruppi di braccianti disoccupati e di piccoli agricoltori si recano sui terreni da occupare con bandiere tricolori avvolte, che vengono spiegate sul posto. Quindi dopo aver piantato i picchetti per delimitare i vari appezzamenti occupati, si costituiscono in cooperative, ottemperando presso gli organi competenti a tutte le formalità di legge. Si calcola che circa tremila operai abbiano occupato fino ad oggi circa cinquemila ettari di terreni.

L'azione è stata compiuta finora nelle seguenti località: Paganico, Castiglion della Pescaia, Monticello Amiata, Castiglioncello Bandini, Cinigiano, Casone di Pitigliano, Terre Saline, Orbetello, Monte Albano, Scansano, Poggio Murello, Montepescali, Capanne. Le cooperative di Grosseto, Buriano e Vetulonia hanno occupato parte delle terre, adibite a pascolo, del centro rifornimento quadrupedi di proprietà dello Stato.

CRONACA CITTADINA

CONTINUANO GLI INVESTIMENTI D'AUTO

Altro sangue, altre fughe nel giorno di Capodanno

Capodanno: altra giornata di sangue per l'automobilismo piemontese. A Torino, sulla strada valdostana, sulla strada di Pinerolo: tre investimenti, tre morti, tre investitori fuggiaschi. Due delle tre vittime, raccolte da pietosi passanti a distanza di tempo, davano ancora segni di vita: l'investitore sappia — a perenne suo rimorso — che forse l'immediato soccorso da lui prestato le avrebbe salvate. Può un piemontese, un italiano, un uomo civile, accettare a compagni della sua esistenza questa consapevolezza, questo attanagliante ricordo, senza avvertire il coraggio di affrontare, sian pur tardive, le proprie responsabilità? La espiazione non è soltanto una giusta vendetta sociale: è il solo modo per il colpevole, che non abbia l'animo istinto del delinquente, di ricostruirsi l'equilibrio morale, primo alimento della vita.

Non ripeteremo le dure frasi che poche settimane or sono, a commento di fatti analoghi, scrivemmo in un momento d'indignato sconforto. Il moltiplicarsi di queste vergogne dimostra ancora non intacca la generalità dei nostri automobilisti; coscienti e disciplinati anche nella sventura. E se dei tre fuggiaschi di Capodanno non si avranno spontanee notizie, o se le indagini della polizia non manifesteranno il contrario, noi crederemo ancora, a dispetto d'ogni apparenza, di aver formulato un giudizio avventato, che troppo ripugna al nostro animo. Penseremo che la nebbia notturna, l'ebrietà conseguente ai brindisi per l'anno appena sorto — forse reciproca, nel carnefice e nella vittima — abbiano non solo agevolato il prodursi del danno, ma anche tolta all'investitore la coscienza del fatto. Deplorevole cosa investire e non saper evitare un essere umano; doppiamente deplorevole un tal grado di distrazione o di sbadataggine e di ottundimento dei sensi, da investire senza avvedersene. Ma inconcepibile oggi, dopo i tragici clamorosi recenti episodi, dopo l'indignazione popolare che li ha accompagnati, dopo gli esempi che la pubblica forza ha fornito di saper quasi sempre agguantare i fuggiaschi — inconcepibile la mortificante conclusione che ancor si possa fuggire di „deliberato proposito. Non vogliamo, non possiamo credere a tanta infamia imbecille. E il povero agonizzante di corso Francia? Vogliamo pensare che abbia potuto da solo raggiungere la panchina che fu il suo catafalco, o che gli automobilisti che un passante avrebbe confusamente scorto in atto di deporlo, altri siano che non l'ignaro investitore. Colpevoli anch'essi contro un dovere elementare di solidarietà umana, espressamente sancito dall'art. 593 del codice penale: ma forse troppo paviði di venire scambiati e trattenuti come autori dell'investimento dall'agente di servizio del prossimo ospedale.

Non potendo negare l'atroce realtà, auguriamoci almeno ch'essa sia meno atroce delle apparenze.

E auguriamoci che questa orribile piaga dilagante nell'automobilismo piemontese — che deve sparire, che a qualunque costo sparirà — venga cancellata nel suo tragico presupposto iniziale: l'occasione dell'investimento. La nebbia, il terreno viscido, la precaria illuminazione di certi corsi, l'abbagliamento subito, l'appannamento dei vetri, non sono attenuanti per chi sa che il maneggio del volante è anzitutto una questione di responsabilità, prima ancora che di abilità. La colpa della vittima è una discriminante parziale: potrà scaricare completamente l'investitore quando si avrà ragione di ritenere la totalità dei viandanti educati al rispetto di tutte le norme, codificate e prudenziali, della circolazione. Fino a quel giorno — e siamo purtroppo assai lontani — è dovere di chi guida un mezzo di maggior capacità offensiva cautelarsi anche per le più frequenti e prevedibili inosservanze altrui. E in ogni caso di fornire il buon esempio: perchè solo questo permetterà a chi ha compiti educativi della massa (noi della stampa, e gli agenti dell'ordine con le opportune sanzioni) di pretendere e d'imporre con tutta severità la disciplina stradale anche agli utenti più umili.

Molto è ancor da ricostruire, della civiltà d'anteguerra. Ma finchè un groppo ci serrerà la gola, di fronte al sospetto che un nostro simile, un nostro compagno di automobilistica fede, arrossata di sangue la strada, la incida cosciente con le sue gomme nella sua corsa verso un'illusoria impunità nessuna ricostruzione è possibile: non si può che maledire.

Aldo Farinelli

La Befana del Vigile festeggiata anche quest'anno

La Befana del Vigile sarà festeggiata anche quest'anno. La bella cerimonia, che sta diventando ormai una tradizione, è promossa dall'Automobile Club, che in questo modo intende render sempre più cordiali i rapporti tra automobilisti e vigili urbani. Come si ricorderà, la Befana del Vigile è stata lo scorso anno un simpatico spettacolo oltre che una tangibile dimostrazione della riconoscenza che i conduttori di macchine hanno per i disciplinatori del traffico. Le pedane, agli incroci, erano colme di doni, deposti con munificenza dagli automobilisti. Un folto pubblico assisteva alla manifestazione.

L'Automobile Club, a evitare intralci, invita i propri soci a compire il cordiale gesto tra le 10 e le 12 del mattino dell'Epifania.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Massime*: + 5,2; *minima*: + 1; *media*: + 3,4. *Umidità*: 81 %. *Pressione*: 747,0. *Vento* sud 5 km. orari, *cielo nuvoloso*. Previsioni: *Cielo* sereno o poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli settentrionali. *Temperatura* stazionaria.

Ieri sera al Consiglio Comunale

Per la ricostruzione della linea Torino - Cuneo - Ventimiglia

Si lamenta l'eccessiva facilità nel concedere licenze commerciali - Approvato il bilancio consuntivo del Comune per il 1947

Presieduta dal sindaco, la seduta del Consiglio comunale di ieri sera inizia alle 21,45 con una interrogazione dell'avv. Malchiodi sulla eventuale ricostruzione della linea ferroviaria Torino-Cuneo-Nizza-Ventimiglia. Chiede il consigliere liberale che il sindaco — data l'importanza che quella linea rivestirebbe per la nostra città — si faccia promotore di un convegno italo-francese per giungere ad una sollecita soluzione del problema. E il dott. Coggiola promette di occuparsene: occorrerebbero in sostanza 200 milioni di lire italiane e circa 120 milioni di franchi che il ministro dei trasporti della vicina Repubblica esita ad erogare per ragioni politiche.

Sulla «scandalosa» facilità con cui si concedono le licenze commerciali, soprattutto da parte della Prefettura, interloquisce il cons. De Marchi, deplorando il sistema invalso di questi tempi, che danneggia notevolmente i commercianti seri ed onesti. Gli ass. Doro e Oberti assicurano che il Comune segue con molta attenzione questo particolare settore e lo controlla nei limiti del possibile.

Il Consiglio approva quindi molte deliberazioni iscritte all'ordine del giorno, fra cui il bilancio consuntivo del Comune per l'esercizio 1947. Per la discussione di questo problema viene chiamato alla presidenza — secondo prescrive il regolamento — il consigliere anziano Chevalley. Alla fine il bilancio consuntivo è approvato con 31 voti favorevoli (quindici voti contrari e due astenuti).

Al termine della seduta il Consiglio elegge i rappresentanti del Comune nelle amministrazioni esterne ed i membri di commissioni municipali.

Il cadavere di un suicida rinvenuto nel Po

Un barcaiolo, residente nella zona della Madonna del Pilone, ieri verso mezzogiorno nei pressi del Ponte sul Po in corso Belgio scorgeva affiorare dalle acque il cadavere di un uomo. Avvicinatosi, egli riusciva ad afferrarlo per una falda della giacca ed a trascinarlo a riva dove riconoscera nella salma tale Umberto Brancolini, di anni 70, residente nei paraggi di casa sua, in corso Casale 184.

Senza questa fortuita circostanza, non sarebbe stato possibile identificare il poveretto che non aveva con sè alcun documento personale. La polizia, avvisata del fatto, svolgeva pronte indagini, riuscendo ad accertare che il Brancolini si era allontanato dalla propria abitazione fin dal 5 dicembre scorso, manifestando propositi suicidi, poichè era affetto da una malattia dolorosa ed inguaribile. Esperite le formalità, la salma è stata portata all'istituto di Medicina legale.

Tenta di svenarsi perchè pazzo d'amore

Verso le 14,45 di ieri gli operai dell'officina di via Fiocchetto 14 udivano gemiti provenire da un angolo del locale; accorrevano e scorgevano, disteso a terra, il loro compagno Guido Canassa, abitante in via Porta Palatina 21: un apprendista di 17 anni. Con una lametta da barba egli s'era tagliato profondamente i polsi e il sangue sgorgava, abbondante. Veniva trasportato al Maria Vittoria e giudicato guaribile in una ventina di giorni. Interrogato del perchè del suo gesto, il ragazzo rispondeva di aver voluto morire causa un folle amore non corrisposto...

Un portafogli con 27.000 lire e documenti era stato smarrito da un'impiegata nel tratto piazza Statuto-via Cibrario. L'operaio I. Lucio, abitante in corso Monte Grappa, rinvenuto il portafogli, l'ha non soltanto restituito alla legittima proprietaria, ma ha rifiutato ogni competenza di spettanza. Un gesto da segnalare.

Gli scambi tra l'Italia e l'India Visita di Jayvaden A. Shah

L'addetto commerciale presso l'Ambasciata dell'India, sig. Jayvaden A. Shah, verrà l'8 gennaio prossimo nella nostra città e vi si tratterrà fino al 12. Durante la sua permanenza, il sig. Shah avrà contatti con enti e personalità del mondo industriale, commerciale e finanziario, allo scopo di esaminare i problemi interessanti gli scambi commerciali tra l'Italia e l'India e di studiare le possibilità di sviluppare tali scambi. L'addetto commerciale alloggerà all'albergo Palazzo.

Su cinque incidenti tre morti

Il commissario dell'ufficio P. S. di San Donato, dott. Sannino, si sta personalmente interessando dell'investimento mortale avvenuto alle 5.30 circa di domenica mattina in corso Francia.

Come abbiamo diffusamente riferito nella nostra edizione di ieri, la vittima dell'investimento, Mario Esposito, di 21 anni, studente universitario abitante in corso Trapani 139, veniva ritrovato con la testa spaccata, tra la banchina del tram e l'asfalto della zona centrale del corso. Il poveretto era stato investito a tergo da una macchina, mentre viaggiava in bicicletta verso piazza Statuto, proprio all'altezza del n. 37. La bicicletta giaceva a pochi passi da lui, semifracassata. Trasportato al Maria Vittoria da una «jeep» della Celere, l'Esposito decedeva pochi minuti dopo il ricovero, causa la frattura della base cranica. La polizia si occupava immediatamente del grave episodio e riusciva a raccogliere un'unica testimonianza: un passante, verso le 5,30, aveva scorto — nel punto stesso ove poi è stato poi rinvenuto il giovane — una macchina, una «1100» vecchio tipo, frenare bruscamente e abbandonare. Ne erano scesi tre uomini che, dopo qualche attimo, erano risaliti sull'auto, ripartendo velocemente. La deposizione del passante non è però molto chiara e sicura, in quanto egli assistè alla scena da almeno 200 metri e la vista gli fu parzialmente impedita dalla nebbia: comunque non potè notare se a terra vi fosse qualcuno.

Le indagini del Commissariato proseguono attivissime: le ricerche si sono estese in tutti i «garages» della zona. Sino a ieri sera però non era stato raggiunto alcun risultato positivo. La crudele morte dell'Esposito ha suscitato molta impressione: era un bravo giovane, serio, onesto, lavoratore. S'era iscritto all'Università, ma, non essendo in grado la famiglia di mantenerlo agli studi, egli aveva cercato un lavoro: e s'era impiegato a «La Stampa», in qualità di distributore. L'Esposito, cioè, tutte le mattine, portava il giornale agli abbonati, dalle 6 alle 8: egli stava appunto raggiungendo la sede de «La Stampa» per iniziare il giro consueto.

E negativo, per ora, anche le indagini sugli altri due incidenti mortali: difficile compito, quello dei carabinieri di Orbassano, per identificare gli autori dell'investimento che è costato la vita al veneziano Remo Gorial: il Gorial, a bordo di uno «scooter», percorreva la stradale Orbassano-Piossasco, la notte di Capodanno, quando veniva travolto e ucciso da un'auto o camion rimasti sconosciuti. E non meno ardua la fatica dell'Arma di Settimo Vittone per gettare luce sul fatto di Borgofranco d'Ivrea: il manovale Giuseppe Barale, di 40 anni, da poco rimpatriato dalla Francia, finiva sotto le ruote di una macchina, probabilmente diretta a Saint-Vincent, e restava orrendamente straziato.

Ma anche ieri non sono mancati gli incidenti stradali: verso le 13, in via Giolitti angolo via Bogino, la macchina guidata dal dottor Paolo Collino, di 27 anni, abitante in via Montebello 22, si è scontrata con un tram della quinta linea, manovrato da Giuseppe Cardali e diretto verso Porta Nuova. Il Collino riportava serie contusioni al capo ed alla regione temporale, oltre ad uno choc. Egli è stato ricoverato al vecchio San Giovanni.

Quasi alla stessa ora, in via Nizza di fronte alla Fiat-Lingotto, si sono urtate due «Topolino»: su una delle quali si trovava Antonio Novarese, di 37 anni, abitante in via Canelli 14, e sull'altra, guidata dal rag. Zena, Giovanni Ardissone, di 29 anni, da Oleggio. Sia il Novarese che l'Ardissone riportavano contusioni multiple, per le quali sono stati trasportati alle Molinette.

Sospensioni di lavoro per tre licenziamenti alla Fiat

Per la nota vertenza insorta dopo il licenziamento di tre dirigenti, si sono verificate anche ieri in stabilimenti del gruppo Fiat diverse sospensioni del lavoro. Nelle tre officine ausiliarie della Mirafiori, lo sciopero degli operai è stato generale per tutta la giornata; alla Ferriere, è durato fino a mezzogiorno; negli altri stabilimenti è stato limitato ad un'ora nel pomeriggio. Gli impiegati hanno svolto le loro normali attività.

In un incontro svoltosi nel pomeriggio, la commissione interna ha sostenuto la tesi che i tre licenziamenti hanno carattere politico; la direzione invece ne ha ribadito il carattere esclusivamente tecnico ed ha quindi escluso che l'argomento possa essere oggetto di una qualsiasi discussione o trattativa.

Vedremo stamane quale atteggiamento assumeranno i socialcomunisti della Fiom e della Camera del Lavoro. All'agitazione non aderiranno nè la F.I.L. nè il libero Sindacato. I membri di C. I. aderenti al L. S. diramano anzi questo comunicato:

«Sicuri di interpretare il pensiero della grande maggioranza dei lavoratori del complesso Fiat, riconfermano il loro impegno di voler difendere, per la tutela dei lavoratori, tutte quelle conquiste ottenute e conservate democraticamente dai lavoratori stessi. Ritengono di non dover aderire ad alcuna azione intrapresa o da intraprendersi da organismi rappresentativi di impiegati e di operai, per i suddetti licenziamenti di dirigenti, in quanto: 1) gli stessi sono inquadrati in una loro specifica organizzazione sindacale, quella dei dirigenti di azienda, nettamente distinta dalle altre; 2) nessuna organizzazione sindacale può entrare in merito a vertenze che rivestano istituti contrattuali negoziati da altre organizzazioni sindacali».

Il problema dei recenti licenziamenti annunciati dalla Venchi-Unica è stato esaminato dalle rispettive organizzazioni; ieri pomeriggio all'Unione Industriale. La Camera del Lavoro ha chiesto la sospensione del provvedimento; il Libero Sindacato, la riduzione del numero dei colpiti. I datori di lavoro hanno per contro sottolineato la difficile situazione del settore dolciario e dell'azienda. La discussione verrà proseguita oggi. Ieri intanto si è svolto alla Venchi-Unica un comizio di protesta durante il quale le maestranze hanno deciso di sospendere oggi il lavoro dalle 10 alle 10,30.

Il Comitato torinese della «Dante Alighieri», di cui è presidente il Provveditore agli Studi, annuncia che il tesseramento, iniziatosi il 1° ottobre '25, continua a svolgersi con lusinghiere prospettive. Rivolgersi agli uffici di corso Trento 13 (Educatorio della Provvidenza).

Da un mese la moglie è sparita e non se ne trova più traccia

Nella giornata di ieri si è presentato alla questura centrale il manovale trentaduenne Giuseppe Veneziano, residente ad Arma di Taggia, presso San Remo. Il Veneziano chiedeva se la polizia di Torino avesse notizia di sua moglie, Luisa Alano di Adelino, di 28 anni, nata a Grugliasco.

— L'ho sposata due anni fa appunto a Grugliasco — ha dichiarato l'uomo — e ci siamo andati a stabilire ad Arma, dove io sono dipendente di una impresa stradale. La nostra vita coniugale procedeva abbastanza bene: c'era qualche contrasto di quando in quando, ma nulla di grave. Un mese fa io, alla sera, son tornato a casa verso le 18, come il solito. E non l'ho più trovata. I vicini mi hanno detto di averla veduta andarsene prima delle 16: non aveva una valigia, nè un fagotto, nè un involto: non s'era nemmeno portata via la borsetta con la carta d'identità. L'ho attesa invano, da allora non l'ho più veduta... Ho sporto denuncia alla stazione dei carabinieri di Arma, ma le indagini esperite non hanno dato esito alcuno. Così, dopo tante ricerche in Liguria, sono venuto di persona in Piemonte e mi sono recato a Grugliasco dai suoi... Ma nessuno l'aveva vista.

I funzionari hanno ascoltato il racconto del Veneziano e hanno esaminato rapporti, denuncie e segnalazioni per rintracciare eventualmente il nome della Alano: ma la breve inchiesta si è conclusa con un nulla di fatto. Il Veneziano è ripartito in serata per Taggia, dopo aver lasciato un esposto dettagliato. Egli non esclude che la moglie si sia allontanata di sua volta da un'improvvisa crisi di follia: e teme anche che sia avvenuto qualcosa d'irreparabile.

Arretrati dei ferrotranvieri

I ferrotranvieri in pensione che non hanno ancora ritirato gli arretrati, possono riscuoterli alla Posta Centrale, via Arsenale n. 7. Oltrepassato il 4 gennaio p. v., li dovranno ritirare, a mezzo vaglia della Banca d'Italia, alle succursali presso cui vengono pagate le pensioni bimestrali.

Quaranta imputati in tribunale per l'occupazione di un lanificio

Fra i giudicandi è il Segretario della Camera del Lavoro di Vercelli
Per tre giorni i dimostranti rimasero padroni della Pettinatura-Lane

Chiusa la formale istruttoria, per il 14 febbraio e giorni seguenti è stato fissato al Tribunale Penale di Vercelli il processo contro 40 imputati dell'occupazione dello stabilimento Pettinatura Lane avvenuta il 14 luglio del '48 in occasione dell'attentato all'on. Togliatti.

Tra i 40 imputati vi sono noti esponenti dei partiti socialista e comunista, tra cui il segretario della Camera del lavoro di Vercelli, Ugo Ferrero, testè assolto in istruttoria per l'uccisione degli industriali Pernigotti nei giorni della Liberazione e Filippone Rosa, Sivieri Ersè, Coggiola Giovanni e Pierino Giovanni, della commissione interna della Pettinatura suddetta.

Conseguentemente sono pure imputati di avere disposto di scorte alimentari di proprietà dello stabilimento stesso per tre giorni, tanto durò l'occupazione; di avere con minacce e violenza costretto i guardiani Anemone e Vicari a ritirarsi, alcuni operai dimidenti ad astenersi dal lavoro, le suore missionarie a prestare servizio in cucina per gli occupanti, il personale di portineria a mettere in funzione le pompe da incendio, i magazzinieri a consegnare le chiavi, l'autista dello stabilimento a mettere in funzione il distributore di benzina a costretto, infine, tutti gli altri, operai e dirigenti, a tollerare che per tre giorni i capi del movimento spadroneggiassero sistemandosi nello stabilimento armati a difesa, con pistole «Stager» e una cassa intera di bombe a mano ed altro materiale di guerra.

Sono pure imputati di avere, in concorso tra di loro, al fine di incutere timore nella popolazione e suscitare tumulto, fatto scoppiare una bomba di forte potenzialità che danneggiò lo stabilimento.

Nella sentenza di rinvio si afferma che circa la gravità degli episodi «non è d'uopo spendere parola perchè i fatti si inquadrano nell'ambito più vasto di quel complesso di movimento e di atteggiamento che contraddistinsero il così detto esperimento insurrezionale del luglio del 1948».

Il documento afferma che «la turba dei dimostranti occupò e tenne saldamente il possesso del vasto stabilimento cittadino disponendo barricate e presidi armati, impedendo l'ingresso in fabbrica ai rappresentanti della forza pubblica con atteggiamento di guerra civile e, con predisposizione, sia pure farsesca, di battaglia che forse solo la completa ignoranza di cose militari impedì che potesse avere le tremende conseguenze di un vero e proprio scontro armato con le forze regolari dello Stato».

Tutti gli imputati negano di avere partecipato ai fatti, ma la istruttoria afferma ad esempio che l'imputata Leona Giuseppina è raggiunta da prove sicure sulla sua presenza sul luogo, presenza alquanto strana quando si pensi che non era una dipendente della Pettinatura e abitava in tutt'altra parte della città.

Il documento distingue infine la posizione del Ferrero. «Costui — dice — oltre ad essere istigatore e mandante, rivestì specifiche funzioni di controllo e di ispezione sulle forze bivaccanti e in atteggiamento guerresco la notte dei fatti entro le mura dello stabilimento».

La Questura identificava poi l'oratore che aveva adunato davanti alla Camera del lavoro gli operai per impartire le direttive dell'azione. L'oratore era il deputato al Parlamento, Orlona Sansone. Ma risultò che tutta l'azione dell'onorevole si limitò a invitare le maestranze vercellesi a ritornare dopo il comizio nelle rispettive fabbriche.

Quanto ai mezzi... di battaglia, questi consistettero nel porre contro il portone d'ingresso delle balle di lana e un carro rimorchio e nel distendere nel cortile tutte le tubazioni da incendio con 36 bocche rivolte verso l'ingresso con l'evidente intento di apprestare una difesa idrica, vulgo doccia, contro le forze dell'ordine. Le quali, però, imposero condizioni che, dopo trattative, vennero accettate dai rappresentanti della Commissione interna Coggiola e cioè: 1° che fosse ammainata la bandiera non nazionale collocata sulla torre dello stabilimento; 2° che fossero immediatamente rimossi gli impedimenti e le barricate collocati agli ingressi; 3° che fossero tolti e rimessi al loro posto i materiali che erano stati accumulati sui terrazzi, sui tetti e agli ingressi.

Tutti gli imputati saranno giudicati a piede libero e verranno difesi dagli avvocati Cella e Delgrosso, ai quali si assoceranno colleghi nelle altri patroni di Torino e di Vercelli.

Del decreto di amnistia ha beneficiato anche un morto

Abbiamo pubblicato sabato tra i nomi di alcuni liberati dal carcere in seguito all'indulto, quello di certo Lucco Odolino condannato dall'Assise di Torino nel 1933 a 14 anni di carcere pel grave ferimento della propria moglie e l'uccisione del presunto corteggiatore di costei. Ora tale notizia ha messo in preoccupazione parecchie persone, fra cui i parenti della donna che scampò alla furia del marito, perchè costui era un tipo violento, già condannato sei volte in precedenza. Dobbiamo precisare a tranquillità degli interessati che il Lucco è stato liberato in precedenza durante la guerra insieme ad altri detenuti dal reclusorio di Padova dove erano in espiazione di pena. Costoro chiesero dopo l'8 settembre del '43 di andare a lavorare in Germania e la loro domanda venne accolta dal Comando tedesco. Senonchè in Germania si trovarono peggio che nel reclusorio di Padova tantochè il Lucco morì a Mauthausen e il suo decesso venne regolarmente comunicato al Municipio di Preclio.

Naturalmente uguale comunicazione non essendo stata fatta nè alla direzione del reclusorio, nè alla Corte torinese, nell'esame dei condannati nelle condizioni di beneficiare dell'indulto venne elencato anche il Lucco. E' probabile che anche altri consimili casi di indulto cadano su una tomba.

Facilitazioni pecuniarie pei carri-bestiame nelle FF. SS.

La Direzione compartimentale delle FF. SS. comunica che, dal 1° corr. e fino a nuovo avviso, i trasporti a carro di bestiame affluenti alle località sedi di mercati e fiere o defluenti da esse, beneficeranno dell'esenzione della soprattassa di acceleramento del 50 % se viene richiesto l'inoltro con treni accelerati, e della diminuzione dal 5 al 25 % se viene richiesto l'inoltro con treni diretti. L'agevolazione è applicabile ai trasporti effettuati nel raggio di 300 Km. da e per le località anzidette.

Un vecchio operaio della Fiat, il tornitore Rodolfo Ferrero, ha smarrito la busta-paga normale e quella delle 200 ore. Farebbe opera buona chi, avendole trovate, le recapitasse o ne desse notizia al suo indirizzo in via S. Francesco da Paola 29, Torino.

NECROLOGIO — Per la morte dello studente Mario Esposito da qualche tempo addetto alla distribuzione del nostro giornale, che — come precisiamo nella cronaca degli investimenti — è stato travolto da una macchina rimasta sconosciuta, porgiamo alla famiglia le nostre condoglianze. I funerali avranno luogo oggi alle 10,30 all'ospedale Maria Vittoria.

BORSE

La prima seduta borsistica dell'anno nuovo ha registrato una buona attività di scambi e discreti aumenti nelle quotazioni della Sip, Sade e Terni. Sul totale la Fiat e Terni anche la Montecatini, mentre la Bastogi inizia le operazioni di aumento di capitale segnando una notevole plusvalenza con i relativi diritti di opzione quotati a L. 147.

	31	2		31	2
Ren.42	74 —	73 —	Bist	2950	2975
Red.3½	79 75	79 —	Sips	1095	1080
» f. a.	79 75	79 —	Marelli	320 50	330 —
Red.5%	76 50	74 80	Fiat	425 —	426 25
» f. a.	75 50	74 75	Savigl.	680 —	665 —
Ren.5%	101 —	99 40	[illegible]	233 50	236 —
» f. a.	101 10	99 60	Incet	149 —	150 —
Ren.5%	95 75	94 25	Monte.	1490	1460
» f. a.	95 75	94 75	Finsid.	519 —	522 —
Red.3½	75 15	73 65	Ilva	287 —	288 —
» f. a.	75 35	73 875	Ansald.	320 —	290 —
» 5%	97 75	95 70	Viscosa	2970	2915
» f. a.	97 75	95 85	Fibre i.	2325	2325
B.n.50-I	100 05	100 15	Cir	1890	1890
» 50-II	100 10	100 15	Saliag.	960 —	960 —
» 51-I	100 05	100 05	Anic	1049	1070
» 51 A	99 35	99 35	Rum.es	64 75	64 50
Big. 50	100 10	100 30	M.pond	2007	2010
Fer 3%	71 —	70 —	Montec.	205 —	206 —
Ist 4%	90 —	90 —	Zucch.	590 —	590 —
Irred.5%	96 —	96 —	Unica	143 —	143 50
Ir.5%	161 —	155 —	Sarl.H.	1490	1485
Tard.5%	87 25	87 25	Burgo	3360	3350
»5%35	85 75	85 75	Pass.R.	2700	2700
»5%37	86 25	86 25	Toro F.	706 —	709 —
S.Paolo	91 —	91 —	N.A.I.	4250	4300
» 4%	92 50	92 50	Cielle	70 50	71 —
» 3,5%	91 —	91 —	Velder.	4250	4250
Nafi5%	78 25	78 25	Mar.C.	970 —	974 —
»7%48	95 50	95 50	Salis	985 —	988 —
»7%49	94 75	94 75	Lardo	89 —	89 —
Fiat5%	100 —	100 —	Ferrar.	360 —	360 —
» 6%	95 20	93 75	Siom	255 —	255 —
Pir.5%	93 75	93 75	Wal.	430 —	435 —
» 4%	95 —	99 —	Perom.	375 —	372 —
Oliv7%	103 25	103 75	Olivo	912 —	912 —
Magn7	94 —	94 —	Pirelli	—	880 —
Star7%	97 25	97 25	Superga	69 —	69 —
Vit.7%	96 —	96 —	Raffa	860 —	865 —
Gaal7%	96 75	96 75	L.ig.gas	505 —	510 —
Sav7%	97 25	97 25	Telon	5650	5700
Wes.7	96 75	96 75	Borgm.	10.075	10.075
A.Gen.	6300	[illegible]	Unior.	2600	2550
» Toro	7650	[illegible]	Pinee	830 —	825 —
Medit.	2850	[illegible]	Lanza	2565	2580
Merid.	2095	2090	Ambieta	1697	1680
Tor. M.	100 —	100 50	Asp. P.	3190	2175
Italgas	28 —	28 1/4	Pirelli	28 —	28 50
Sip	1004	1010	Bemb.	4300	4300
Terni	270 —	280 —	Silos	6500	6500
P.S.B.	447 50	452 —	Obiss.	3750	3750
Unes	290 —	295 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624.50; Svizzera 145.35.

Prezzi indicativi delle valute: sterline oro 6200-6300; marengo 4830-4870; sterlina ca. 1630-1640; dollaro carta 637-641; franco sv. 146-154; franco fr. 166-167; oro fino 848-846; argento 14,55-15.

SPETTACOLI

Al LUX: *L'imperatore di Capri*, di L. Comencini

Totò ha già interpretato molti film e impegnato parecchi registi, ma il suo film, il suo regista, non l'ha ancora trovato. Un film, intendiamo dire, che non sia composto degli scampoli delle sue riviste; un regista che non riceva bell'e fatta, ma elabori la sua comicità. *L'imperatore di Capri* è ancora una grossa e incondita farsa dove il mimo squaderna nel vuoto i suoi lazzi e le sue freddure; più che un film, una divulgazione fotografica del suo più recente e fortunato repertorio teatrale. Vi si narra di un cameriere partenopeo, angariato dalla suocera, che per uno dei soliti equivoci, viene scambiato da una avventuriera obbediente agli ordini di un ipnotizzatore, per il ricchissimo Bey di Agapur, di passaggio per Napoli. Il cameriere, invitato dalla bella donna, si reca a Capri, e qui si affastellano le più pazze avventure, mentre si abbozza una vaga satira dell'arcadia snobistica che villeggia nell'isola di Tiberio. La terribile suocera sorprende il genero sul più bello, ma tutto s'accomoda per la munificenza del bey a cui il cameriere ha, senza volerlo, salvata la vita. Yvonne Sanson, Marisa Merlini, Alda Mangini e Laura Gore, tengono bordone allo spassoso protagonista.

vice.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Umberto Melnati, con Germana Paolieri, Christy Cleyn, Corrado Annicelli, Loris Gizzi) — Stasera, alle 21, primo spettacolo con «Lo sbaglio di essere vivo», 3 atti di Aldo De Benedetti.

Prenotazione e vendita biglietti presso il salone de «La Stampa».

TEATRI E RITROVI

Carignano Comp. Comica U. Melnati ore 21 «Lo sbaglio di essere vivo» di A. De Benedetti.
Alfieri: ore 21 Comp. Rivista Tognazzi-Cortese in «Castellinaria».

Mostra del Presepio Metropolitana via Roma: or. 10,30-12,30 e 15-23.

Club La Florida p. Solferino tel. 42-682: 17 matinée; 21-1 Orchestra Pepè Latini, canta Aldo Donà. **Smeraldo Club** t. 682-470 Gelto 2: 21-1 due Orchestre Ortuso Belecco e Martorana, Lotti, Cortesi. Mezzo **Tavernetta Bar Sestriere** Amendola 10 pres. danze attr. 21,30-3 Orc. Allegritti, Piero Pavesio e A. Dona. **Castellino Danze**: 17 e 21 Orch. Orsatti e N. Colombo, J. Marengo. **Gay**: Tutti giorni eccl. lunedì 17-21 Orch. Angelini, organo Hammond. **Dix Gio Porta Susa** tel. 41-490: 21 Orch. Caramia, c. E. Merlini. **Principe** t. 76.961: Marcello Zeme suoi solisti, c. Di Maggio-Savelli. **Augustus**: 17 thè universitari; 21 Orch. Canessa, canta Pina Aurora. **La Serenella**: 21 Orchestra Cumisetto, canta Armando Broglia. **Platzeu Danzant Lutrario**: 21-24 Orch. M° Franciai, canta Accardo. **Sala Caudio**: ore 16 e 21 danze. **Salotta** 662-507: audiz. dischi 21. **Alhambra** Nizza 60 ore 21 Org. Charles Paul. Scelta Orch.

TAVERNETTA BAR SESTRIERE
Avvenimento eccezionale
Wickie Henderson
LA VENERE NEGRA
per la prima volta in Italia in un moderno programma di gala e canzoni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gli invincibili» techn. Gary Cooper, Paulette Goddard. Ore 13,30, 16,05, 18,45, 21,30.
Astor: Biancaneve e i sette nani, techn. Walt Disney. Spett. continuati dalle ore 10 del mattino.
Corso: «Gli invincibili» technicol. Gary Cooper, Paulette Goddard. Ore 14, 16,45, 19,15, 22.
Doria: «Gli amori di Carmen» technic. Rita Hayworth, G. Ford.
Lux: «L'imperatore di Capri» Totò, Yvonne Sanson, M. Merlini.
Metro-Cristallo: Greer Garson, Walter Pidgeon in «La bella imprudente». Mattin. 10,30 a L. 150.
Reposi: «Il lupo della Sila» Amedeo Nazzari, Silvana Mangano, Jacques Sernas, Vittorio Gassman.
Torino: «L'allegro monachettiere» Sid Field, Lockwood. Pl. 170 A. 10.
Vittoria: «Notte e dì» techn. Cary Grant, Alexis Smith, J. Wyman.
Alessandra: «Il cucciolo» technic. Gregory Peck, Jane Wyman.
Alpi: «Legge del cuore» O' Brien.
Ariston: «Il cucciolo» technicol. Gregory Peck, Jane Wyman. Orari 14,30, 17, 19,30, 22,10.
Augustus: «Spade insanguinate» technic. Larry Parks, Ellen Drew.
Capitol via Cernaia 14: «Spade insanguinate» technicolor Larry Parks, E. Drew. Pl. 180 gall. 150.
Faro: «Totò cerca casa» Totò, Alda Mangini, Marisa Merlini.
Hollywood: «Spade insanguinate» techn. Larry Parks, Ellen Drew.
Ideal: «Totò cerca casa» con Totò, Alda Mangini, Marisa Merlini.
Massimo: «Capitano di Castiglia» technic. Tyrone Power, J. Peters.
Nazionale: «Al di là dell'orizzonte» technic. Dorothy Lamour.
Principe: «Il cucciolo» technic. Gregory Peck, Jane Wyman. U. 22
Statuto: Capitano Castiglia (tech.)
Asti: «Cieli azzurri». Apertura 10.
C.O.R.: Riservato cine Club.
Mignon: «Ritornerò» e Varietà.
Olimpia: «Il sabotatore Cummings»
Po: «Tempesta d'anime».
P. Nuova: «Fiera delle illusioni» Tyrone Power, Joan Blondel. A. 10
Regina: «Incantesimo nei mari del Sud» technicolor e Varietà.
Romano: «Baci carezze e pugni» Rivista Ferrero 16,15 e 21.
S. Pelico 44-027: «Tutti baciarono la sposa» J. Crawford, M. Douglas
Esperia: «Razzi volanti» Pinotto.
Impero: Daniele tra pellirosse V.
Italiano: «Città proibita».
Viareggio: Grande Gatsby. A. Ladd
Eliseo: «Grande premio» technic.
Frejus: «Ambra» techn. L. Darnell.
S. Paolo: «Maschera di sangue».
Belgio: Avventura Bombay. Gable
Corallo: «Rio Rita» G. Pinotto.
Eridano: Rivincita uomo invisibile
Gropa: «Alibi di Satana».
Medium: «Diavolo bianco». Var. 21
V. Veneto: «Amarti è la mia dannazione» Ray Milland. Apert. 14.
Astra: «Naviganti coraggiosi».
Bernini: «I 2 orfanelli» Totò.
Excelsior: «Tocko l'australiano».
Odeon: «Il tempo si è fermato».
Star: «Il ponte dei sospiri».
Adua: «Sepolta viva». Varietà.
Brescia: «Avventure di Tartù».
Fortino: Moglie del vescovo. Var.
Nord: «Fuga» H. Bogart, Bacall.
Palermo: «Prima notte in tre».
Scala: «Ambra» techn. Darnell.
Colosseo: «Parata delle stelle» technic. Gene Kelly, K. Grayson.
Italia: Turbine d'amore. Durbin.
Piemonte: Sposa ribelle. Johnson.
Speria: «Tragedia ai tropici».
Apollo: «Figlia del vento».
Diana: «Noi siamo zingarelli».
Dora: «Luce che si spegne».
Edera: «Errore del dio Chang».
Lucento: «In fondo al cuore».
Roma: «L'amore può aspettare».

ASTOR - DORIA - LUX - VITTORIA
Nel giornale **INCOM** *la cronaca cinematografica della serata di gala al Cine «LUX» per la presentazione di «Gli amori di Carmen»*

REPOSI
Un magnifico film «Lux»:
IL LUPO DELLA SILA
con AMEDEO NAZZARI
SILVANA MANGANO

Riduzioni E.N.A.L. nei cinematografi: Ambrosio, Olimpia, Vittoria, Lux, Titania, Massimo, Corallo, Hollywood, Mignon, Aurora, Adua, Sociale, Speria, Lingotto, Eridano, Colosseo.

ECHI DI CRONACA

MOBILI FINO A 22 RATE. Senza aumento e con poco anticipo, potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi. Camere Novecento L. 36.000, Rustiche da L. 88.000, Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli al *Mobilificio Subalpino, in via Bersezio*, 11.

NEVE, FREDDO, NEBBIA, sono perfettamente combattuti con abiti, paletots, costumini *Marchesi*. Tessuti speciali e confezioni per sciatori. Ricordate che la vera Casa di fiducia è *Marchesi*, piazza Castello 31. Catalogo e campioni gratis.

MOBILI ultime creazioni. Garanzia, serietà. Vendita anche a rate *Mobilificio S. Domenico*, via S. Domenico 2 ang. v. Milano, t. 46-656.

ANCORA IN TEMPO per un regalo utile. Una calda e morbida pelliccia la troverete a prezzo più conveniente da Bertoccini, v. Mazzini 44. Assortimento colli, sciarpe, renardo e mantelli di ogni specie.

MOBILIFICIO *Lombardo* t. 51800 v. Campana 13 a. *Pz. Tomm.* Grande esposizione mobili lusso e comuni. Garanzia. Massime rateazioni.

SERRA PIERO v. C. *Alberto* 46. Ultimi arrivi scarpe novità per uomo e signora ai migliori prezzi.

MOBILI ARREDAMENTI GLASSI ammobili, completi, garanzia facilitazioni pagamento. *Barbuero*, v. *Belfiore* 43 ang. v. *Valp. Colusa*.

SCARPE scarponi moderni di cuoio a prezzi ultraconvenienti: Coop. Calzature, v. Cottolengo 20.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 12: Trio - 12,25: Questi giovani - 13,21: L'amore della settimana - 13,26: Ondoscire - 13,50: Arti - 14,21: Borsa di Torino - 17: Per i ragazzi - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Dal conservatorio di Napoli - 18,50: Banda - 19,15: Canzoni italiane - 19,35: Effemeridi radiofoniche - 19,55: Il contemporaneo - 20,30: Rosso di sera - 20,45: Conversazione sul «mezzo secolo» - 20,55: Scene per il «Faust» di Goethe di R. Schumann. Dopo le scene: musica da ballo.

RETE ROSSA — Ore 10,30: Musica per archi - 14: Pianoforte - 14,55: Cinema; 15,15: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio musicale - 19: Canti popolari - 19,30: Orchestra - 19,50: Romanzo sceneggiato «Il romanzo di Roccaverdina» di Luigi Capuana - 19,50: La voce dei lavoratori - 19,45: Attualità sportive - 19,50: Melodie napoletane - 21,03: «Frego, Maestro» (Vittorio Mascherani) - 21,40: «I giornali» rivista di Paolo e Fiorentini - 22,30: Scrittori al microfono - 22,50: Musica da camera - 23,30: Musica da ballo.

STATO CIVILE

Tonzi Giulia fu Giovanni, a. 66, c. Regaldi 58; Bocchetta Luigia ved. Rignani, a. 97, v. Baudisard 8; Ala Elisa m. Molle, a. 36, p. Castello 9; Brossier Anna fu Edoardo, a. 66, c. Francia 51; Ariati Argia ved. Massanti, a. 75, v. A. Vespucci 22; Mogetti Giuseppe fu Angelo, a. 55, p. S. Teodo 29; Chirl Bernacion fu Giovanni, a. 65, v. S. Pellico 9; Mollo Enrico fu Giulio, a. 50, v. S. di Nesi; Aimo 150; Rossotti Teresa fu Giuseppe, a. 74, Cottolengo; Sosio Carlo fu Francesco, a. 80, Cottolengo; Zanolo Margherita in Antona, a. 54, Cottolengo; Fumi Iolanda, a. 59, S. Luigi; Lessari Lodovica in Bagnese, a. 72, S. Luigi; Truffa Giuliano di Giovanni, gg. 15, Osp. Regina Margherita; Arduino Giuseppina m. Gonnet, a. 27, S. Giovanni; Rosasi Saveria fu Pasquale, a. 80, S. Vito; Galeno Giovanni fu Maurizio, a. 66, S. Giovanni; Ardore Alessandro fu Giov. Battista, a. 64, Molinette; Oliario Eugenio fu Carlo, a. 77, Ricov. Mendicità; Sartori Lino fu Giuseppe, a. 66, Maria Adelaide; Pasquo Maria fu Vittorio, a. 76, Mauriziano; Dall'Aglio Alfonso di Carmine, m. 7, M. Vittoria; Mazzone Pietro di Giovanni, a. 59, Cottolengo; Marietta Letizia fu Agostino, a. 81, Cottolengo; Garavaglia Giovanni di Michele, a. 44, S. Giovanni; Migliore Guglielmo fu Donato, a. 68, v. Rochemolles 36; Marchese Alessandro fu Giacomo, a. 73, v. Fraly 15; Daniele Florinda di Luigi, a. 54, str. del Righino 29; Sversti Teresa m. Rebuffo, a. 51, c. Vitt. Veneto 3; Bovagnolo Eugenio fu Michele, a. 75, c. G. Cesare 61; Garello Raimondo fu G. Battista, a. 71, p. Repubblica 9; Sbarragnano Emilia, a. 67, v. Asti 15; Gallinberghe Maria m. Cerrato, a. 70, v. Di Nanni 78; Marone Maria ved. Piol, a. 82, v. Rossi 12; Mola Angela fu Antonio, a. 61, v. Brione 36; Ambrosia Marta ved. Viotto, a. 79, c. Francia 185; Zucchetti Margherita fu Giov., Palma, a. 46, v. Goldoni 9; Martinotto Maria di Giovanni, a. 26, v. Industria 2; Demichelis Anna ved. Canonis, a. 65, v. Massena 86; Ferro Clementina ved. Bioin, a. 87, Ist. Rip. Vecchiaia; Cazari Michelle fu Arcibido, a. 81, San Biragio di Vische.


Disturbi dopo i pasti?
Eccovi un consiglio utile:
Se avvertite disturbi dopo i pasti, oppure soffrite di acidità di stomaco, bruciori, ciò può dipendere da iperacidità gastrica, che impedisce una normale digestione. Questa eccessiva acidità del succo gastrico facilmente potrete neutralizzarla, prendendo una piccola dose di MAGNESIA BISURATA. Questo rimedio antiacido, noto a tutto il mondo, dona rapido sollievo allo stomaco. Una prova con la MAGNESIA BISURATA farà contento anche Voi.
In polvere ed in compresse in tutte le farmacie
Digestione assicurata con **MAGNESIA BISURATA**


CALMANTE GRADEVOLE
TORINO
CAMOMILLA BERGIA

APPARECCHI SCIENTIFICI per gabinetti medici
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 15

PEPINO *Letti metallici*

Divani "Regina"
VIA PALMIERI 59 - TEL. 73.415

PELLICCE per contanti ed a **RATE** fino a 12 mesi
SENZA ANTICIPO
Vasto assortimento modelli qualità - prezzo
TOGNO
c. Beaumont 8 ang. Passalacqua (tra P. Susa e P. Statuto)


Composizione scientifica che realmente abbellisce i capelli facendone risaltare i riflessi naturali.
Brillantina LINETTI
DONA E MANTIENE L'ONDULAZIONE

Concorso del CELLOPHANE
PROTEGGE SENZA NASCONDERE
IL CONFITRAS LANCIA IL CONCORSO DEL CELLOPHANE per estendere l'uso in nuove applicazioni. Un'apposita Giuria esaminerà le proposte e i suggerimenti che saranno pervenuti in forma di lettera raccomandata, da parte di chiunque ne prenda interesse, entro il giorno 31 gennaio 1950 alla Segreteria del Concorso presso LA CONFITRAS - VIA [illegible] - MILANO.
Alle proposte giudicate migliori, o per la realizzazione di nuove applicazioni o per l'incremento che potrebbero portare al consumo del cellophane verranno assegnati i seguenti premi:
1° PREMIO L. 300.000
2° PREMIO L. 150.000
3° PREMIO L. 50.000
Le ottime proprietà del Cellophane possono suggerire anche a Voi un'idea. Partecipate al Concorso!
MEZZO MILIONE DI PREMI

Respirate a fondo e diventerete belle
Può sembrare incredibile, ma con il metodo più semplice otterrete miracoli per la vostra carnagione, la vostra linea e il vostro benessere.
Orizzonti nuovi e inattesi vi si apriranno davanti leggendo questo moderno articolo scientifico in «Selezione» di gennaio, nonchè gli altri appassionanti 28 articoli del fascicolo.


mani morbide e liscie anche d'inverno
Glicerina all'amamelis profumata
LANZA ROMA
SOVRANA CONTRO I GELONI


L'ora del Bairo
BAIRO l'amaro del 1452
LIQUORE
APERITIVO TONICO DIGESTIVO PRODIGIOSO

WELL MET dono gradito
Utilità senza pari
BOSCO
VIA C. ALBERTO [illegible]

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque [illegible]

ASMA
NEVRALGIE
(SCIATICA — del TRIGEMINO)
DISTURBI DIGESTIVI e di CIRCOLAZIONE da
Distonie del sistema vago simpatico
Gr. Uff. Dr. RIGOI, Ford. Savoia 3, Roma.
TORINO: Hôtel [illegible], 7-8 d'ogni mese
Opuscolo gratis da Roma (ASP. 19-12-49)

STANOTTE SORGERÀ IL SOLE

BIANCANEVE E I SETTE LADRI
Peppino De Filippo, ingenuo e romantico innamorato, contro Mischa Auer, ladro matricolato.
Lo scanzonato e sottile umorismo napoletano impegnato in un duro confronto con la paradossale comicità americana.
Questo è il film che rallegrerà le vostre feste!
Distribuzione E. N. I. C.

Un solo
GRANO DI VALS
preso ogni sera, combatte la **STITICHEZZA**
e regolarizza le funzioni digestive

OGGI


GLI ANNI DEL CONFLITTO E DEL DOLORE

Un italiano cerca i ricordi della battaglia di El Alamein

Le tombe dei settemilasettecento morti inglesi australiani francesi greci sono, nella sera, come un gran lenzuolo bianco; i nostri si trovano a venti chilometri più in là

(Dal nostro inviato speciale)

El Alamein, gennaio.

All'ufficio delle guardie di frontiera del Cairo si desiderava sapere perché volessi andare proprio a El Alamein. Dissi all'interprete che mi accompagnava: «Voglio vedere quei campi di battaglia, quei luoghi dove quindicimila italiani sono morti». L'interprete parlò a lungo con un tipo alto e magro, gli offrì una sigaretta, infine si rivolse a me dicendo: «Ho spiegato che lei va perchè vuole vedere dove è morto un suo fratello». Gli risposi che non avevo fratelli morti, da quelle parti o altrove, ed ero seccato di dover recitare la commedia. Con calma l'interprete mi disse: «Questo perchè Allah è misericordioso, ma qui conviene dire di averne uno, e morto, nel deserto». Poi vollero due mie fotografie e quindici piastre, press'a poco 250 lire. Furono gentili, mi diedero un pezzo di carta, con quello potevo andare tranquillo a El Alamein e anche restarci tre giorni.

Mettersi i guanti

Quando si arrivò ad Alessandria, l'amico che guidava la «jeep» mi domandò se avevo i guanti. Dissi di sì con la testa. «Allora mettili», e mi spiegò che i guanti avrebbero fatto buona impressione ai posti di blocco. Fra Alessandria e El Alamein, poco più di cento chilometri, dovemmo fermarci tre volte e tutti furono cortesi. Per tre volte trovammo la strada sbarrata da fusti di benzina vuoti, dipinti di bianco. Compariva un soldato, il mio amico cominciava a parlargli in arabo. Si salutavano, si facevano complimenti e io mettevo bene in vista le mani inguantate. Il mio amico offriva una sigaretta, il soldato ci invitava a entrare nella sua baracchetta per bere il tè. «No, grazie, abbiamo fretta», rispondeva il mio amico. Non era neanche necessario tirare fuori il permesso che la Polizia di Frontiera ci aveva dato per andare a El Alamein. Il soldato, con calma, faceva rotolare un fusto di benzina e si passava.

Arrivammo con il crepuscolo. Lasciammo la strada costiera, si piegò a sinistra perchè il luogo che chiamano El Alamein è un chilometro nell'interno.

«Che cosa credevi che fosse?» mi disse il mio amico. C'erano, alti da terra tre metri, due rotondi serbatoi d'acqua e, in mezzo, la casa della stazione ferroviaria, che pareva messa lì a capriccio, in un luogo solitario; c'era anche un'altra casupola, e un camion carico di rottami di aeroplano era fermo davanti all'ingresso.

Noi andammo davanti alla casupola, fermandoci dietro il camion. Si vedevano la carlinga, il carrello, le ali, tutta roba ripescata chissà dove, ma si capiva che era stato un Curtiss. Sulla porta comparve un beduino. «Salam Alì» disse il mio amico; «Saida» rispose il beduino, toccandosi leggermente con la destra il petto. Era un uomo di mezza età, con un bel baraccano bianco e le scarpe all'araba, di un giallo d'uovo. Ci furono le presentazioni. Colpiva subito la naturalezza con cui lo sceicco Nayl accoglieva il nostro arrivo. Pareva che gli fosse stato preannunciato da molto tempo; anzi questa è l'impressione, pareva che noi non fossimo giunti all'improvviso, ma con parecchie settimane di ritardo. Entrammo, e si vide che la sua abitazione era in qualche modo curiosa.

Lo sceicco Nayl

Eravamo in una grande stanza dell'unica casa privata di El Alamein e lo sceicco Nayl se ne serviva anche come emporio. Vendeva petrolio, sapone, sigarette, cipolle, fiammiferi, fanalini a olio, tè, persino le matite ai beduini dell'interno, che qualche volta arrivano alla costa. Tutta la sua mercanzia era esposta su uno scaffale contro la parete e aveva un unico colore che era di polvere. Un falchetto, con la testa coperta da un cappuccio nero, dormiva sopra una latta di biscotti. Quando noi entrammo quelli del camion per educazione uscirono. Erano due negri sudanesi con il berrettino bianco in testa. In un angolo della stanza c'era una stuoia, lo sceicco Nayl prese due seggiole, le mise sulla stuoia e aspettò che fossimo seduti: egli rovesciò una cassetta di legno e sedette di fronte a noi. Era molto dignitoso e non aveva nessuna fretta di parlare. Un ragazzo, seduto per terra, cercava di accendere il fornello a petrolio. Trattava quella «macchina» con gesti rudi e decisi, come fa il domatore con una belva. «Forse scoppia», pensavo; invece dopo dieci minuti ci offrì il tè in bicchierini di vetro spesso, era scuro, dolcissimo e scottava.

Allora venne il momento di parlare. Il mio amico disse che cosa desiderava fare. D'altronde era semplice: partendo da El Alamein voleva percorrere una pista chiamata «la rossa», raggiungere la zona di Deir El Qattara, prendere una pista secondaria, superare quella che chiamano «dell'acqua», spingersi fino a Deir El Angar, tornare indietro.

Lo sceicco Nayl rimase un attimo in silenzio. Passò una mano sugli occhi, fece cenno al ragazzo di darci un altro bicchiere di tè. «E' necessario questo viaggio?» domandò adagio. Seduto sulla cassetta di legno, sembrava fosse su un trono. Sentivo che il mio amico, nelle sue risposte, diceva spesso il nome di Allah. Dal canto suo lo sceicco ripeteva che avremmo dovuto fare più di cento chilometri in una zona ancora tutta minata. Si fu presto d'accordo per una guida.

Il ragazzo che aveva pompato, soffiato, picchiato pugni sul fornello a petrolio, andò a chiamarla. Al di là della ferrovia, dietro una lieve altura, sotto le tende, abitavano due famiglie di beduini. Il ragazzo tornò dopo un quarto d'ora in compagnia di un giovane. Era alto e asciutto. Teneva la mano destra ferma sul petto e nell'indice aveva un anello. Gli spiegammo che cosa volevamo fare, insomma un lungo giro nei posti dov'erano le posizioni avanzate italiane e quelle degli inglesi all'inizio della battaglia di El Alamein. Il giovane guardò un attimo lo sceicco, come cercando l'approvazione. «Nessuno, con la macchina, lo ha mai fatto», disse con tono impersonale, senza far capire se quella frase sollevava difficoltà o se esprimeva interessamento. «Lo farai domani», rispose lo sceicco.

«Non ci siamo sparati...»

Ci salutammo e partimmo. Saremmo tornati il mattino seguente, alle 7. Intanto noi sapevamo dove andare a dormire. Il mio amico guidò la «jeep» lungo una pista parallela alla ferrovia, piegò poi a destra, percorse tre chilometri. Allora, nella luce incerta della sera, apparve una grande macchia biancastra, come una specie di enorme lenzuolo, adagiato su di una spianata. Erano le settemilasettecento croci bianche, tutte uguali, dei settemilasettecento inglesi, australiani, francesi, greci morti nel deserto. Superammo quella macchia e subito arrivammo alla baracca di un greco, che poteva darci ospitalità.

Il signor Corbas, aveva sentito il nostro motore ed era già sulla porta, tra le mani aveva il giornale, una copia del *Takydromos*, vecchia di due mesi. Scendemmo e portammo in casa il nostro bagaglio: erano le solite scatole di carne e di tonno, avevamo cioccolata e zucchero, formaggio e bottiglie di vino. Si passò la sera nei preparativi. Bisognava riempire piccoli sacchi di sabbia e stenderli sul fondo della «jeep» per proteggerci dalle schegge, casomai il giorno dopo si fosse capitati su un campo minato. Filtrammo l'acqua e riempimmo due bidoni, avevano un bel coperchio a chiusura automatica ed ermetica, roba di inglesi.

Ogni tanto guardavo fuori della finestra. Oltre alle poche persone che avevamo visto arrivando, soltanto quei settemilasettecento morti sono gli abitanti del luogo, che sulla carta si chiama El Alamein e continuavano ad essere una grande macchia bianca. I nostri si trovano venti chilometri a ovest: i primi si incontrano a Tel El Eisa. «D'altronde — mi disse ad un tratto il mio amico — a El Alamein non si è mai combattuto. E' sempre stato un posto di retrovia, il magazzino di chi stava nel deserto». Egli era del parere che la battaglia avesse poi preso quel nome per comodità o per poca fantasia dei generali. Ma il greco Corbas aveva un'altra versione. Disse: «In arabo, El Alamein vuol dire *due bandiere*, quindi è giusto: di là c'era la vostra, di qua la nostra».

Ci fu un attimo di silenzio. «Io — disse il mio amico — ero ad Haret El Himeimat, con un battaglione di guastatori, quando cominciò l'offensiva inglese, quella di ottobre» —. «Ed io — rispose Corbas — ero ad Hammam, indietro cinquanta chilometri, con la sussistenza inglese». Il mio amico disse: «Allora non ci siamo mai sparati addosso». «Oh no, caro signore», rispose con un sorriso Corbas. Gli brillavano gli occhi, perchè, da molto tempo non era più abituato a bere vino. Andò alla finestra e l'aprì. Si vedeva sempre la grande macchia bianca fra la strada costiera e il deserto; ma non si vedeva la macchia bianca che fanno i nostri, venti chilometri più a ovest, fra la strada costiera e il mare.

Enrico Emanuelli



Truman, ritiratosi per il Natale nella sua casa di Independence, vi ha trascorso la giornata tranquillamente, tra i doni di parenti amici ammiratori, e rispettando gli usi e la tradizione; poi ritornò ai gravi affari della politica: lo vediamo qui mentre, con un gesto semplice e affettuoso di buon borghese, si congeda dalla moglie

632 in famiglia

I Dupont riuniti

Washington, 2 gennaio.

Quella di ieri è stata una grande giornata per i 632 componenti la famiglia Dupont, proprietaria di uno dei più grandi complessi chimici degli Stati Uniti. Essi si sono riuniti al completo nella villa di Pierre Dupont, che conta oggi 80 anni, per commemorare l'arrivo negli Stati Uniti del primo Dupont, avvenuto il 1.o gennaio 1800, insieme ai suoi due figli Eleuterio e Vittorio con le loro mogli e cinque figli.

Arrivato negli Stati Uniti Pierre Samuel Dupont De Nemours, che era un rifugiato politico francese, si diede attivamente agli affari dando inizio a quella che doveva diventare una delle più grandi imprese industriali del mondo. Dei 632 Dupont convenuti a Wilmington quasi la metà risiedono nelle immediate vicinanze di questa città mentre 15 sono arrivati dalla Francia, 11 dall'Inghilterra, 3 dall'Italia e 2 dalla Svizzera. Si calcola che circa il 75 per cento di essi sono diretti discendenti di Pierre Dupont.

Poichè gli invitati erano troppi per poter sedere attorno ad un'unica tavola, sono stati sistemati nelle varie sale della villa. La riunione ha avuto un carattere schiettamente familiare.

NIENTE OPERETTA AL LUSSEMBURGO

E' un paese che produce acciaio e non allegre granduchesse

In un'Europa irta di frontiere, ove si grida con orgoglio: "Deboli ma divisi!" rappresenta una relativa fusione di Germania e Francia, un'esemplare civiltà industriale nel cuore del vecchio continente

(Dal nostro inviato speciale)

Lussemburgo, gennaio.

Ecco quel che si dice uno Stato piccolino. Ecco uno Statino. Ecco, ecco una nazione che potrebbe entrare tutta intera, per esempio, in un «parco» americano. Sì, il parco nazionale di Yellowstone, negli Stati Uniti, ha una superficie grande oltre tre volte quella del Lussemburgo. Due Granducati del Lussemburgo entrerebbero abbondantemente nella sola provincia di Roma. Gli abitanti di Trastevere e di Prati, messi insieme, raggiungono e superano da sè soli la popolazione totale del Lussemburgo: 300.000 anime. Ecco dunque una micronazione.

Tra i mastodonti

Se pensate che da Berlino a Sciangai centinaia di milioni di uomini e centinaia di migliaia di chilometri quadrati di terra sono conglomerati nello stesso mastodontico blocco; se pensate, d'altra parte, che dalle coste atlantiche europee e quelle americane del Pacifico, e via via, — sempre girando intorno al mondo verso l'Ovest, — il Giappone, un altro gigantesco blocco conglomera altre centinaia di milioni di uomini e di centinaia di migliaia di chilometri quadrati; ecco, l'idea «Nazione Lussemburgo», sovrana, autonoma, soletta, nana: con il suo governino, con i suoi ministrini, con il suo parlamentino, con la sua costituzioncina, con le sue frontiere eccetera, vi dà tenerezza al cuore; e smarrimento. (Entrando nella terra del Lussemburgo, dal Belgio, i gendarmi lussemburghesi di frontiera mi fecero attendere una buona mezz'ora perchè la Legazione d'Italia sollecitasse un visto del Governo; nonostante, dico, il Governo del Lussemburgo stesso mi avesse ufficialmente invitato in qualità di giornalista a visitare la terza sillaba del Benelux, i bravi gendarmi di frontiera ebbero bisogno di un timbro e di una firma sul mio passaporto, così ribadendo il concetto di totale isolamento nel quale le nazioni europee — sia pure piccine piccine — vogliono vivere).

Mentre, dunque, per immani blocchi il globo viene inevitabilmente unificandosi in colossali amalgame nelle quali le nazioni fondono come pezzi di stagno nel crogiolo, l'Europa appare sempre più mosaicizzata, triangolata, sempre più costituita per compartimenti stagni, irta di frontiere come di siepi o addirittura di tagliole. Da una parte il pachiderma rosso scarlatto dell'Asia, dall'altra il pachiderma diciamo così striscio-stellato americano, e al centro dei due pachidermi l'Europa la cui più legittima fierezza è quella di gridare: «Deboli ma divisi!». Nel cuore poi di questo continente in frantumi, il Granducato del Lussemburgo, tipico.

Sì, il Granducato del Lussemburgo è il più volgarizzato e volgarizzabile simbolo di un individualismo nazionalistico disposto a tutti i sacrifici pur di non ammainare le vele degli egoismi tradizionali. Comparate ai due immani blocchi dell'Oriente e dell'Occidente, che cosa sono la Francia, l'Italia, la Spagna, l'Olanda, il Belgio, la Germania, l'Austria eccetera se non altrettanti Lussemburghi di varia grandezza? Lussemburghi destinati ad essere schiacciati fra le due sigle URSS e USA, malgrado la loro vitalità tuttora di alto potenziale.

Osserviamo, per esempio, questo minimo ma stupendo, ma concretissimo, ma ferratissimo Lussemburghino. Il borghese europeo di mezza tacca — viziato dal luogo comune per ragioni oserei dire ereditarie — suole pensare al Lussemburgo come a una contrada d'operetta: castelli lotaringi, granduchesse joyeuses, vini spumanti della Mosella, musica, intrighi, amori e cotillons. Il borghese europeo vede il Lussemburgo come lo vedrebbe Ernesto Lubitsch, per intenderci: popolato di duchesse della Csarda e di Maurizi Chevalier. Quale errore. Acciaio, altiforni, miniere, maestranze operaie e una formidabile agricoltura, questo è il Lussemburgo.

Un paese teneramente europeo già nel paesaggio che è una palpabile collusione di Germania e di Francia, con le vigne della Mosella e i campi di cereali e patate simili a quelli del Nassau; con le ciminiere corrusche delle acciaierie e le malinconiche piramidi di detriti delle miniere; con l'onda lunga delle curviline Ardenne e il piglio tetro dei castelli teutonici. Un paese che è già una Europa fusa e oserei dire smussata: una Germania senza marzialità, una Francia senza esagerazioni; un paese nel quale l'aratro ha lo stesso ruolo — che so? — della fiamma ossidrica, nel quale, voglio dire, l'agricoltore e l'operaio sono veramente le facce di una medesima medaglia, l'una complementare dell'altra. (I due terzi della popolazione del Lussemburgo sono occupati nei lavori dell'industria pesante; mentre il 83 per cento della superficie è purissimo seminativo). E una mentalità così disciplinata, autocontrollata, e al tempo stesso così ottimistica!

Mirabile orchestra

In senso relativo il Lussemburgo è il primo produttore d'acciaio del mondo; chi lo penserebbe? Vale a dire che la produzione annuale d'acciaio della micro-nazione comparata sulla base della superficie della popolazione alle produzioni di macro-nazioni quali gli Stati Uniti d'America e le Repubbliche Sovietiche, è di gran lunga superiore. Un paese grande quanto mezza provincia di Roma produce tre milioni di tonnellate d'acciaio all'anno, dove l'Italia ne produce oggi due milioni, la Russia trenta, gli Stati Uniti cento. Le officine siderurgiche di Esch sur Alzette sono fra le più grandi, fra le più ben costituite, fra le più produttive officine siderurgiche del mondo.

Nella condotta del lavoro, nella oserei dire grafia degli impianti, nel tono delle maestranze vibra la inimitabile mentalità sistematica della tecnica germanica: vi si legge una tradizione civile dell'officina, dell'operaio, della produzione, difficilmente riconoscibile sia pure negli Stati Uniti d'America. Si scopre che, nonostante tutto, l'Europa non è una Cina nobile e sfinita. Si scopre che l'Industria madre, l'Industria con la I maiuscola, la industria esemplare nella quale braccia cervello macchina capitale costituiscono una mirabile orchestra, un perfetto giuoco di equilibri è ancora qui, in Europa, signori, nel Lussemburgo, nella Sarre, nella Ruhr eccetera; nel cuore del vecchio continente, nei precordi d'Europa. Una industria che ci parla di Francia, ci parla d'Italia (nelle miniere d'Olanda, nelle acciaierie dei Paesi Bassi e del Lussemburgo lavorano operai specializzati italiani: bergamaschi, udinesi, piemontesi, qualche toscano, qualche romano), di terre fiamminghe, di Svezia perfino (il ferro di Kiruna per gli acciai pregiati), ma ci dice a note chiarissime: non si può ignorare, non si può dimenticare la Germania!

Nelle vigne

I lussemburghesi non amano i tedeschi, i belgi disprezzano i tedeschi, gli olandesi li odiano. Come potrebbe essere altrimenti a così breve distanza di tempo dai feroci tacchi di ferro dei feldmarescialli di Hitler? E tuttavia Lussemburghesi, Belgi, Olandesi sono tutti un poco tedeschi. Voglio dire che precisamente mettendo il piede nel Lussemburgo ci si avvede che è qui, nel punto d'incrocio delle razze fiamminghe, valloni, e franco-germaniche, è qui fra Olanda Belgio e Lussemburgo il nucleo di fusione dell'Europa, la giusta temperatura per una giusta soluzione. Qui dove la terra europea produce in eguale misura acciaio, birra, fiori, pittura e vino.

Dalle acciaierie, dai laminatoi, i lussemburghesi vi conducono a visitare le vigne. Visitiamo les vignobles!, vi dicono in un francese nel quale le vu sono già effe alla maniera germanica. E per una regione ondante di campi immersi in una vitrea luce di chiare nebbie vi conducono verso le prode della Mosella; e vi mostrano «les fignobles», i vigneti che sono poi simili a quelli del Reno e visti da lontano sembrano qualcosa come quadrati di truppe del primo Ottocento schierati in campo per battaglie franco-prussiane.

Si cammina lungo il fiume, si registra la presenza del vino all'andatura dei contadini, ai tini che ancora sostano fuori di qualche aia, a certi barrocci fatti per la botte come le sottane son fatte per le donne e i pantaloni per gli uomini. S'incontrano le grandi cantine consorziali, le cooperative dei viticultori, gli impianti diciamo così d'imbottigliamento eccetera. Come nei Castelli Romani ci si sofferma a gustare il Frascati, il Marino; o, nel Chianti, il Ruffino o l'Antinori; così nella regione delle vigne lussemburghesi, ci si sofferma a gustare i Riesling, gli Elbling, i Pinot, i Rulander, vini freddi, asciutti dagli aromi un poco floreali. La Mosella è un fiume sottile, alla fin fine, ben fatto, quieto, che corre ignaro del suo storico compito fra rive arcadiche popolate di vigneti, di boschi, di uccelli: divide il Lussemburgo dalla Germania; di là dal fiume, a Est, comincia un blocco di 100 milioni di tedeschi, di qua, a Ovest, un blocco di... 300.000 lussemburghesi. I fiumi, in Europa, si consentono ancora il lusso di questi giochi paradossali.

Virgilio Lilli

UN LUTTO DEL CINEMA

La morte di Jannings

Zinkebach, 2 gennaio.

E' deceduto questa sera, all'età di 65 anni, il celebre attore cinematografico tedesco Emil Jannings, da tempo sofferente di una grave malattia di fegato. Egli si trovava nella sua casa di campagna a Zinkebach nel Salzkammergut.

Emil Jannings nacque da genitori tedesco-americani il 23 luglio 1887 a Rorschach (Svizzera), e prima a Zurigo e poi a Görlitz passò gli anni della fanciullezza. Eccitato dalla lettura del *Robinson Crusoè*, a quattordici anni si imbarcò come mozzo e girò mezzo mondo. Ma la passione del teatro, che già gli covava in petto sin dall'infanzia, scacciò quella dei viaggi e lo ricondusse a Görlitz dove s'imbrancò in qualità di garzone e attacchino in una compagnia di guitti girovaghi. (Delle sue esperienze di carrozzone trasse poi eccellente partito in una delle sue più belle interpretazioni, quella di *Varietà* di Dupont). La solita occasione - una malattia del primo attore - determinò il suo esordio in palcoscenico ed egli fu l'inaspettato e applaudito interprete dell'*Onore* di Sudermann. Da questa compagnia di affamati, simile a quella da cui sfarfallò un altro grande attore tedesco, Werner Krauss, Jannings passò a recitare in altre di poco migliori, sinchè il grande impresario teatrale Max Reinhardt lo scritturò per il suo nuovo teatro di Berlino, affidandogli parti di primo piano in un repertorio che comprendeva Shakespeare, Schiller, Goethe, Strindberg e Hauptmann. Il cinematografo, da cui in passato aborriva, gli diede la prima ammiccatina nel 1916, quando un giovane che sbrigava piccoli servizi in codesto teatro, si offrì di presentarlo a un produttore che cercava attori per un filmetto intitolato *Quando quattro fanno lo stesso*. Il giovane si chiamava Ernst Lubitsch. Jannings si lasciò tentare, e da quel giorno l'ancora pargoleggiante cinema tedesco tirò dalla sua un grande attore, una forza su cui doveva riposare per anni.

Il film che segnò il suo primo successo fu *Madame Dubarry* dello stesso Lubitsch, in cui trovò la vena delle corpulente e poderose prosopopee storiche: Enrico VIII in *Anna Bolena*, Nerone in *Quo vadis?*, Pietro il Grande, Mefistofele. Nel 1927 andò a Hollywood, dove fra l'altro interpretò «Crepuscolo di gloria» che venne premiato con la massima distinzione della cinematografia americana. I film da lui interpretati, così in Germania, come in America e poi ancora in Germania alla quale ritornò coll'avvento del «sonoro», fanno una selva entro cui svettano, per energia d'arte, *L'ultimo uomo* di Murnau, forse il suo capolavoro, un film senza didascalie, che dipingeva il disfacimento di un guardaportone, privato della sua divisa di lavoro; *Varietà* di Dupont, *Nel gorgo del peccato* di Fleming, *Angelo Azzurro* di Sternberg, il film in cui la sua piagata sensualità si riverberò su Marlène Dietrich, rivelandola, *La colpa del padri*, e *Tonio Kruger*, la biografia del generale boero che fu l'ultima sua importante interpretazione.

Emil Jannings è stato uno dei pochi attori del «muto» che abbiano retto indenni l'urto della nuova tecnica cinematografica. Considerato nelle sue più spiccate caratteristiche fu per lo schermo un quasisimile del nostro Zacconi per il teatro: un esponente della scuola naturalistica, un caldo affetto congiunto a un vivido realismo. Il suo personaggio congeniale, il suo tono più sincero, è stato quello del «vinto della vita», dell'uomo che si disfà. Come tutti gli attori istintivi, peccò talvolta di misura e barattò la commozione con l'enfasi; ma tutte le volte che fu ben guidato, questo non avvenne mai. I suoi aspetti deteriori è naturale che dovessero dar nell'occhio all'ingorda propaganda nazista, che lo volle interprete, oltrechè dell'anti-britannico *Kruger*, di un *Bismark* che ottenne l'approvazione di Goebbels. Ma questa remissività professionale, non intaccò l'onestà dell'uomo, che nel '46 fu sottoposto al giudizio di un tribunale di «denazificazione» e assolto. Jannings sposò tre volte. L'ultima sua moglie, la cantante Gussione Holl, aveva divorziato dall'attore Conradt Veidt.



Emil Jannings in «Kruger»

Portalettere avventizi che sottraevano dollari

Palermo, 2 gennaio.

Da molti mesi a questa parte una losca attività è stata organizzata da alcuni portalettere i quali riunitisi in una vera e propria associazione con sede nella casa di uno di loro e con la collaborazione delle rispettive consorti, si dedicavano a sottrarre dalle lettere provenienti dall'America i dollari in esse contenute.

La direzione provinciale delle poste, in seguito ai numerosi reclami pervenuti da parte di cittadini che o non ricevevano le lettere dai parenti residenti in America, o li ricevevano manomesse o, peggio ancora, svuotate del loro preannunciato contenuto, denunciava il fatto alla polizia la quale riusciva a identificare sette portalettere, e a individuare il covo dove essi erano soliti a riunirsi per procedere alla manomissione delle missive. Sono stati così tratti in arresto sette portalettere non di ruolo, ma facenti parte del personale avventizio, i quali hanno confessato che si riunivano in casa di uno di loro dove venivano convogliate le lettere provenienti dagli Stati Uniti e che erano state loro affidate per la distribuzione. Ogni lettera veniva accuratamente aperta con il vapore acqueo per agevolarne lo scollamento dei lembi. Aperte le lettere venivano sottratti i dollari contenuti e quindi accuratamente rinchiuse. Quelle lettere che durante l'operazione subivano irreparabili strappi, venivano stracciate. In casa del maggior responsabile la questura ha rinvenuto cambiali pagate per un ammontare di 300 mila lire, oltre a gioielli, apparecchi radio e mobili di lusso, mentre le mogli dei responsabili, tratti in arresto, avevano pellicce e vestiti di valore.

Sul nome degli arrestati viene mantenuto il massimo riserbo, poichè sono in corso ulteriori indagini per fare luce completa sulla losca attività dei portalettere.

In seguito a particolare servizio d'appostamento, militari della squadra di polizia giudiziaria del Corpo Forze Repressione Banditismo hanno tratto in arresto Calcagno Giovanni di Giuseppe, di 40 anni e Vitale Vincenzo fu Filippo, di anni 23, entrambi da Palermo responsabili di estorsione in danno del barone De Simone Giuseppe. Il Calcagno è stato sorpreso mentre si impossessava della somma di 10 milioni che il barone De Simone aveva depositato sul davanzale di una finestra della Società Gen. di Elettricità in via Generale Cantore di questa città, obbedendo a quanto gli era stato intimato in due minacciose lettere di estorsione.

"SNIA-VISCOSA"
SOC. NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA

OBBLIGAZIONI
6%
1949-1969

Prezzo L. 970 per obbligazione da L. 1000 nom.

Reddito effettivo 6,47% netto da imposte e tasse per legge non a carico dell'obbligazionista - Godimento 1 dicembre 1949

La "SNIA-VISCOSA" Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa S. p. A. con Sede in Milano e capitale di L. 16.800.000.000 ha deliberato nell'Assemblea del 20-X-49 l'emissione di 6 milioni di obbligazioni 6% per complessivi 6 miliardi di lire tutte sottoscritte da un Consorzio diretto dalla

BANCA DI CREDITO FINANZIARIO "MEDIOBANCA"

che le offre al pubblico alle succennate condizioni — più conguaglio degli interessi — con prenotazioni che si accettano, sotto riserva di riparto definitivo

dal 19 dicembre 1949 al 26 gennaio 1950

salvo chiusura anticipata, presso le filiali delle seguenti Banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ISTITUTO DI S. PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - CASSA DI RISPARMIO PROVINCIE LOMBARDE - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO - CREDITO COMMERCIALE - BANCA DEL MONTE DI MILANO - CREDITO VARESINO - BANCO LARIANO - BANCA DEL FRIULI - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - BANCA UNIONE - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA VONWILLER - BANCA BELINZAGHI - SOCIETÀ ITALIANA DI CREDITO - CREDITO LOMBARDO - BANCA ROSENBERG COLORNI - BANCA INDUSTRIALE GALLARATESE - BANCA MOBILIARE PIEMONTESE - BANCA CESARE PONTI - BANCA ALTO MILANESE

"SNIA-VISCOSA"
Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa
S. p. A. con Sede in MILANO
Capitale Sociale L. 16.800.000.000

Milano, 3 novembre 1949

Spett. "MEDIOBANCA"
Direzione del Consorzio di collocamento del prestito obbligazionario 6% 1949-1969

Con riferimento all'offerta al pubblico da parte Vostra del Prestito obbligazionario "Snia-Viscosa" 6% 1949-1969 per complessivi 6 miliardi di lire, ci pregiamo comunicarVi quanto segue:

1. L'emittendo prestito è destinato a completare i mezzi finanziari occorrenti per continuare il perfezionamento tecnico degli impianti e per finanziare la costruzione di impianti idroelettrici del Gruppo, che — a lavori ultimati — raggiungeranno una capacità di produzione di 350 milioni di KWh annui.
2. I terreni industriali sui quali sono costruiti gli impianti del Gruppo Snia (settore cellulosa - raion - fiocco) con 24 stabilimenti, coprono un'area di circa mq. 3.200.000; gli edifici raggiungono una cubatura di circa 7.500.000 mc.; i terreni agricoli coprono un'area di oltre 8.000 ettari. Tutte le proprietà immobiliari del Gruppo sono libere da qualsiasi aggravio o vincolo.
3. La produzione degli stabilimenti del Gruppo è all'incirca il 72% della produzione totale nazionale di fibre tessili artificiali. La produzione di raion ha quasi raggiunto la media del periodo 1937-40; e quella di fiocco sta avviandosi verso la normalità, in rapporto all'attuale capacità di assorbimento. La produzione di cellulosa del Gruppo rappresenta attualmente il 70% del consumo di materia prima delle Società del Gruppo.
4. La nostra Società attualmente non ha debiti obbligazionari, nè finanziari, nè bancari.
5. Il servizio annuo dell'emittendo prestito obbligazionario (quota ammortamento, interessi, spese e tasse) rappresenta meno dell'1% dell'attuale fatturato annuo del Gruppo.

IL PRESIDENTE
f.to: F. Marinotti

Queste obbligazioni verranno quotate alle Borse Valori di Milano, Roma, Genova, Torino, Napoli e Venezia

Società Metallurgica Italiana

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE LEGALE IN ROMA
Capitale L. 450.000.000 versato

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno di mercoledì 25 gennaio 1950, alle ore 14,30, negli uffici della Società in Firenze, Borgo Pinti 99, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:
1°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto del Collegio Sindacale sull'andamento dell'Esercizio 1948-1949;
2°) - Bilancio sociale e conto profitti e perdite, chiusi al 30 settembre 1949, e deliberazioni relative;
3°) - Nomina di un amministratore.

Parte straordinaria:
1°) - Aumento del capitale sociale — deliberazioni relative, anche nei riguardi delle modifiche dello Statuto Sociale.

In caso di mancanza del numero legale l'assemblea resta indetta in seconda convocazione per il giorno 26 gennaio 1950, alla stessa ora, nello stesso locale e con lo stesso ordine del giorno.

A norma dell'art. 31 dello Statuto Sociale — per intervenire all'assemblea il deposito delle Azioni — rappresentate da Titoli o certificati nominativi — dovrà essere fatto, non più tardi del giorno 19 gennaio 1950, presso:
— Le sedi di Milano, Roma, Genova, Torino, Firenze, del CREDITO ITALIANO; della BANCA COMMERCIALE ITALIANA e del BANCO DI ROMA;
— La sede di Firenze del MONTE DEI PASCHI DI SIENA;
— La «G.I.M.» SOCIETA' GENERALE INDUSTRIE METALLURGICHE, Firenze, Borgo Pinti 99;
— Gli UFFICI AMMINISTRATIVI SOCIALI, Firenze, Borgo Pinti 99.

Firenze, 28 dicembre 1949.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ESPORTAZIONE PER LA DANIMARCA

RETICELLE PER CAPELLI - ELASTICI - MOLLETTE PER CAPELLI - FETTUCCE - NASTRI - FILATI (cucirini di cotone e di lana) - BOTTONI - GANCI - MOLLETTE e STECCHE PER BUSTI - THERMOS - OVATTINE.

Primaria Casa d'Importazione desidera trattare con Fabbricanti dei suddetti articoli,
sia scopo importarli per proprio conto, come anche per rivenderli ai grossisti, a provvigione.

S. BUHL CHRISTENSEN - TORDENSKJOLDSGADE 24
COPENHAGEN - K.

I riflessi in Piemonte della riforma fondiaria

Le proprietà con un reddito superiore alle 60.000 lire anteguerra sono 662

Il ministero dell'agricoltura presenterà al prossimo consiglio dei ministri il progetto forse definitivo di riforma fondiaria, il quale prevede l'esproprio in misura progressiva di tutti coloro la cui proprietà ha un reddito dominicale superiore alle 60 mila lire (anteguerra) per le regioni a coltura intensiva, e 40 mila per quelle a coltura estensiva. Se il limite massimo di 60 mila lire di reddito non sarà modificato, le proprietà del Piemonte che cadono sotto la riforma, sono 662 perchè tale è il numero dei possessi il cui reddito supera il limite indicato. Però delle 662 proprietà con oltre 60 mila lire di reddito 148 appartengono ad enti per cui il numero dei possessi su cui è destinata ad incidere la riforma si riduce a 514 unità.

Il numero totale delle proprietà in Piemonte è di un milione e trecentomila, pertanto quelle destinate ad essere «scorporate» dalla riforma rappresentano solo lo 0,04 % del numero totale. Lo scarso numero delle proprietà che cadono sotto la riforma potrebbe indurre a credere che essa lascierà immutata l'attuale struttura della proprietà fondiaria. Ma non è così, poichè le 662 proprietà con oltre 60 mila lire di reddito hanno un'estensione media di poco superiore ai mille ettari e complessivamente occupano circa 684 mila ettari di superficie, pari al 27 % di quella censita nella nostra regione.

La riforma se verrà applicata è destinata ad avere in alcune zone del nostro compartimento conseguenze di vasta portata e a causare un profondo mutamento nell'attuale struttura della proprietà.

Scarsa e nessuna importanza avrà la riforma nelle province di Asti, Aosta e Alessandria, perchè nella prima le proprietà con reddito superiore a 60 mila lire sono otto di cui quattro superano appena di poche lire il limite massimo, e solo quattro invece superano le 100 mila lire ognuna. Sono queste le proprietà da scorporare che in complesso però renderanno disponibili appena qualche centinaio di ettari di terra.

Nella provincia di Aosta le proprietà che superano il limite indicato sono cinque, ma appartengono tutte ad enti e inoltre sono formate da terreni boschivi per cui è da presumere che non saranno toccate.

Novantacinque sono le proprietà che superano le 60 mila lire di reddito in provincia di Alessandria di cui 67 però non raggiungono le 100 mila lire; agli effetti della riforma, esse hanno però trascurabile importanza, rimangono perciò 28 possedimenti il cui «scorporo» potrà interessare circa 2-3000 ettari di terra.

Maggiore incidenza la riforma avrà invece nelle altre province, in quella di Torino toccherà 82 possessi per un complesso di oltre 200 mila ettari di terra, lo «scorporo» di tali proprietà potrà rendere disponibili forse 60-70 mila ettari di terreni che rappresentano oltre il 10 % della superficie censita.

In provincia di Cuneo sono 114 le proprietà che cadono sotto la riforma per un complesso di 241 mila ettari, l'esproprio progressivo oltre il limite di 60 mila lire di reddito potrà causare lo stralcio del 10% della superficie di tutta la provincia che supera i 700 mila ettari.

Nelle province risicole il numero delle proprietà con reddito superiore alle 60 mila lire sono in totale 339 di cui 144 in provincia di Novara e 195 in quella di Vercelli. Qui la riforma è destinata ad avere più che altrove una marcata influenza sulla struttura della proprietà. Al notevole numero dei possessi che saranno smembrati corrisponde una notevole superficie destinata ad essere scorporata, che in complesso supererà il 10% di quella censita.

f. s.

Prossima abolizione delle restrizioni elettriche?

Milano, 2 gennaio.

Si va verso il ristabilimento della normalità in materia di disciplina del consumo della energia elettrica, l'indice di produzione avendo registrato nella settimana conclusasi con la fine dell'anno ulteriori sensibili miglioramenti. Infatti le riserve idriche al 25 dicembre scorso erano salite a un miliardo e 37 milioni di kwh contro i 927 milioni del corrispondente periodo dell'anno precedente. Il supero lordo delle riserve idriche è quindi salito da 87 a [illegible] milioni di kwh. La produzione di energia elettrica con acque fluenti per la settimana dal 19 al 25 dicembre è stata pure superiore: [illegible] milioni di kwh contro i 124,8 della settimana 19-25 dicembre 1948. E' migliorata anche la produzione di energia elettrica per mezzo termico: 17,3 milioni di kwh nello stesso periodo del dicembre 1949 contro i 15,2 milioni del 1948. Anche lo svaso dei serbatoi, nella settimana in esame ha registrato un miglioramento notevole: 40,4 milioni a fine dicembre 1949 contro 39,1 milioni nel 1948.

La villa dell'on. Bertone è stata visitata dai ladri

Cuneo, 2 gennaio.

Nella notte di Capodanno ignoti ladri mediante forzatura della inferriata della finestra della cantina penetravano nella villa sita in Mondovì Piazza dell'on. Bertone, ministro del commercio estero, asportando biancheria varia. La villa, attualmente disabitata, dista dal concentrico di Mondovì Piazza circa due chilometri. I carabinieri subito intervenuti hanno iniziato pronte indagini nel corso delle quali, visitando i vari locali della villa hanno rinvenuto un sacco di posateria d'argentone della quale i ladri si erano pure impossessati, ma che all'ultimo momento hanno dovuto abbandonare. Si ritiene che i ladri siano gli stessi che la notte precedente perpetrarono due furti in danno del tabaccaio Castagneri e del proprietario del buffet della stazione di Mondovì, Mondino Giuseppe, asportando generi di monopolio e denaro liquido per oltre 300 mila lire.

Italiani in Australia alla ricerca di uranio

Ricchi giacimenti scoperti nella jungla del Rum

Londra, 2 gennaio.

(I.) - I geologi e le autorità australiane confermano la scoperta di un nuovo campo di minerali d'uranio alla Jungla del Rum, a 60 miglia a sud di Darwin; e questa notizia è accompagnata dalla interessante informazione che il più vecchio campo d'uranio dell'Australia, quello della catena dei monti Harts, a nord-est delle Sorgenti di Alice, è in realtà una scoperta di minatori italiani. Da molti anni i nostri minatori in quelle miniere di mica avevano messo da parte una strana pietra nera che si trovava con gli strati di mica, una pietra chiamata dai geologi samarskite, che contiene del minerale radioattivo. Ora i geologi hanno scoperto che la samarskite esiste in tutta una zona mineraria di trecento miglia quadrate. Nella regione dei monti di Harts si trovano quindici miniere di mica, e ora parecchi dei novanta minatori italiani si sono dedicati completamente alla ricerca di uranio.

Il primo a scoprire l'esistenza di samarskite è stato il minatore Jack Crispin, un italiano nato al Canadà. La samarskite sembra una quarzite nera, pesantissima. Finora è stata trovata non in vene o filoni, ma in sacche o saccoce; però non sono state ancora trovate tracce di carnotite, che è il più importante dei minerali di uranio.

I nuovi giacimenti ora annunciati si trovano soprattutto sul monte Painter, nell'Australia meridionale; ma un altro campo importante, sul monte Radio, era stato scoperto nel 1906.

CRONACHE DELLO SPORT

La sconfitta della Juventus ridesta l'interesse del campionato

C'era, fino a sabato scorso, lassù in alto, in testa della quinta colonna della classifica, uno spazio vuoto od occupato da uno zero, l'unico del genere: era quello della casella delle partite perse dalla Juventus. Ora, in quello spazio sta un «1». I bianco-neri hanno subito il loro primo insuccesso della stagione.

E' questo il fatto che riempie di sè la penultima giornata del girone d'andata. Nessuno se l'attendeva, tanto che la gara era stata tolta perfino dall'elenco di quelle di cui si dovesse fare il pronostico per il Totocalcio. Nessuno ci pensava: chè la Juventus giocava sul proprio terreno e la Lucchese, una delle unità a quoziente reti passivo, arrancava in cattiva posizione di classifica. E' stata una vera e clamorosa sorpresa.

Qualcuno — molti fra gli spettatori, per esempio — ha preso la cosa al tragico, come se il perdere una o più partite fosse cosa esclusa dalle possibilità della Juventus di quest'anno. Esiste un detto tecnico forgiato dall'esperienza, a questo proposito: «La squadra che vince sempre non è ancora stata inventata e non lo sarà mai». Per fortuna dello sport, bisogna aggiungere. Perdere è umano ed è anche giusto, in una tenzone aperta, e la Juventus aveva già corso il rischio di subire la stessa sorte, in altre occasioni sul proprio terreno, non bisogna dimenticarlo: in particolar modo col Como. Questa sconfitta è un fatto morale e tecnico nello stesso tempo ed essa ha la virtù di ravvivare l'interesse per il campionato. A Milano, per esempio, essa ha fatto l'effetto di un incitamento a non disperare.

A seguito del risultato di Torino, la distanza fra la Juventus ed il più vicino inseguitore è scesa da sei a cinque lunghezze. Chè, contemporaneamente, il Milan ha chiuso alla pari il suo incontro a Trieste. Pieno vantaggio dallo scivolone del capo-classifica ha tratto invece l'Internazionale che, per quanto a stento, ha battuto il Bologna a San Siro.

La giornata è stata disastrosa per le squadre piemontesi: assieme alla Juventus anche il Novara ha perso in casa ed il Torino ha chiuso con una sconfitta, onorevole però questa, la sua trasferta a Palermo. Appunto per il campo in cui operavano, bisogna dire che il Torino è stato, nell'occasione, quello che delle tre squadre si è portato meglio, o meno peggio che dir si voglia.

Tre partite essendosi chiuse alla pari — Sampdoria-Fiorentina, Padova-Genoa e Triestina-Milan, cinque contendenti soli su dieci, hanno vinto in casa propria. Come novità vi sono inoltre da registrare, oltre alla prima sconfitta della Juventus, le prime vittorie in campo esterno della Roma e, naturalmente, della Lucchese, ed il primo pareggio del Milan in casa altrui. V'è da menzionare pure la passiva giornata dei bombardieri scelti: ventitre reti sole sono state segnate nelle dieci partite, il livello più basso toccato in fatto di rendimento in questa stagione. Impressiona, al proposito, che la metà dei punti, undici, sia dovuta a giuocatori di importazione.

Nulla di mutato, per il momento, nelle ultime posizioni. Il Venezia ha perso ancora, incassando il maggior numero di reti della giornata — il Bologna è in progresso di comportamento, ma non ancora di rendimento — il Bari ha fatto un piccolo salto in avanti — ed il Novara e la Pro Patria sono rimaste nella posizione pericolosa in cui si trovavano.

Vittorio Pozzo

Tre pugilatori italiani aspirano al titolo mondiale

Il pugilato italiano si presenta alla ribalta del nuovo anno con tre campioni europei.

Possiamo sperare di più dai nostri tre più quotati rappresentanti, oppure essi sono minacciati seriamente dai pretendenti al loro trofeo?

Incominciamo da Proietti. La superba prova disputata contro Dussart ha superato le previsioni. Chi ritenesse però di attendersi maggiori allori dal neo campione d'Europa dei leggeri, si abbandonerebbe a previsioni troppo ottimistiche. L'unico incontro «americano» disputato nel '47 da Proietti contro Johnny Williams si risolse in una sconfitta e non vi è motivo di ritenere il Proietti di oggi migliore del Proietti di allora. Vediamo invece in Europa un pericoloso probabile avversario nel ventitreenne Elis Ask, passato ai leggeri. Quanto a Thompson, passato ai welters, si ha notizia che, valendosi dell'esito vittorioso dell'incontro da lui disputato contro Proietti nel '48, quando vinse il titolo, egli ha lanciato sfida al campione europeo. Riuscirà a fare il peso? Le sue ultime *performances* come leggero l'hanno visto battuto da Cantor e da Dussart.

Minelli sembra animato da spirito bellicoso: intende attaccare addirittura Mitri. Non sappiamo quali possibilità abbia nella superiore categoria. L'anno prossimo dovrà però con tutta probabilità difendere il suo titolo dei medio-leggeri contro l'inglese Thomas e l'assalto che gli verrà portato è più pericoloso ancora di quello che tentò il francese Rouidri. Quanto all'America, Minelli già la conosce bene, ma oltre Atlantico contro uomini di valore non ha saputo fare rifulgere.

Ed ora a Mitri. Fra i tre, è quello che ha maggiore probabilità di giungere lontano. V'è chi crede che la strada di fronte al campione d'Europa sia lunga e difficile: può essere vero, forse perchè non è americano. Considerando però che La Motta, senza brillare sicuramente di classe superiore alla sua, è riuscito a giungere al titolo mondiale dei medi, potremmo essere più ottimisti. E' vero che la fortuna non assiste tutti, nè in eguale misura. Comunque, può ritenersi che Tiberio non entrerà facilmente in lizza per la successione di La Motta: se mai, il suo turno verrà più tardi.

Crediamo tuttavia che, se saggiamente condotto, data pure l'età dei più quotati «fighters» americani alla caccia dello scettro, Mitri possa un giorno non lontano accampare serie pretese.

Le gare ciclistiche sulla pista di Monaco Principato, svoltesi ieri, hanno visto il successo di Landrieux su Bevilacqua nella prova ad inseguimento. Gli altri risultati sono stati: Velocità: 1. Forlini; 2. Giorgetti. - Americana: 1. Landrieux-Giorgetti; 2. Bevilacqua-Rossi.

La terza prova ciclo-campestre svoltasi a Montlier in Svizzera, ha visto la vittoria di Pierre Jodet (Francia) che compie i Km. 21 del percorso in 2h'16"; seguito da Roger Rondeau (Fr.) in 35'46"; l'italiano Prina Francesco è stato terzo, in 36'40"; sesto: Sergio Tolgo.

A Klosters, in Svizzera, l'ultima delle gare internazionali di salto in sci ha dato i seguenti risultati: 1. Sepp Weiler (Ger.) p. 236 (salti di m. 50,5-59,5); 2. Brutscher (Ger.) p. 220,3. L'italiano Aldo Trivella si è classificato settimo. Nella categoria juniores Silvano Silvagni è risultato primo.

Il centr'attacco del Bologna, Cappello, nell'abbassare la saracinesca del suo negozio, ha riportato lo spappolamento della prima falange del dito medio della mano sinistra. La falange è stata asportata con intervento chirurgico. Malgrado il doloroso infortunio, si è certi che il giocatore rosso-blu scenderà in campo domenica prossima a Lucca.

I granata rientrati dalla trasferta di Palermo

I giocatori del Torino sono rientrati all'una di stamane dalla trasferta di Palermo. Subito dopo l'incontro, i granata erano saliti su una nave che li ha trasportati a Napoli, facendo ballare una movimentata tarantella durante la traversata. Carapellese e Gandolfi, per evidenti motivi, hanno desiderato più di tutti un sollecito sbarco. Appena scesi a terra, i giocatori del Torino si sono affrettati in stazione e di qui in treno hanno fatto ritorno.

Dalla comitiva si è staccato Copernico, che ha dovuto recarsi a Bologna per partecipare ai funerali della suocera, signora Argia Brini. Tutti gli atleti hanno espresso al loro amico e direttore tecnico le più sincere condoglianze.

La squadra torinese è, nel complesso, soddisfatta del comportamento sul difficile terreno palermitano. Lamenta solo l'incidente che ha costretto Bersia a spostarsi all'ala per dieci minuti, proprio il tempo di cui ha approfittato il Palermo per segnare il goal della vittoria. Inoltre la traversa ha respinto un tiro di Carapellese. Un pareggio, insomma non sarebbe stato demeritato, ma anche perdendo di misura il Torino ha suscitato a Palermo buona impressione.

Il monte-premi del Totocalcio questa settimana è di L. [illegible]. I «dodici» sono stati [illegible], a ciascuno dei quali sono toccate Lire 149.907. Gli «undici» sono [illegible] con un premio di L. 8195 ciascuno.

Al Totip non è stato realizzato alcun «dodici»; i [illegible] «undici» incasseranno [illegible] lire ciascuno; ed i [illegible] «dieci» avranno [illegible] lire. La colonna Totip è: [illegible].

Luce su un orrendo delitto

Aggredisce il fratello e lo getta nel Tevere

Roma, 2 gennaio.

Il mattino del 29 dicembre il calzolaio 26.enne Felice Colonna doveva coronare il suo sogno d'amore, sposando la giovane Maria Canù. Quel mattino invece dalle gelide acque del Tevere, in territorio di Fiumicino, alcuni pescatori tiravano a riva il suo cadavere. Era scomparso misteriosamente nella notte del 2 dicembre e presso la questura di Roma era stata depositata una angosciata denuncia da parte del fratello Vito che viveva con lui nel retrobottega del piccolo laboratorio di via della Pace. Fu lo stesso Vito in lacrime che accompagnato dalla disperata Maria, firmava il verbale di riconoscimento. Suicidio o disgrazia? Questo il dilemma che si pose il commissario Cammelli; la prima tesi venne però subito scartata. Non ci si butta nel fiume quando gli affari vanno bene, si è in ottima salute, si sta per prendere moglie e in tasca si hanno 27 mila lire e una lettera da imbucare nella quale si parla di cose serene e modeste come la propria vita. Disgrazia? Ma come si fa a cadere nel Tevere dall'alto dei muraglioni o dalle spallette di un ponte se non si è ubbriachi? e senza che nessuno veda, nè oda un urlo? Senza poi tentare di svincolarsi almeno dal cappotto trovatogli indosso perfettamente abbottonato e con la sciarpa di lana al collo?

Il commissario volle risalire alle prime dichiarazioni fatte dal fratello e dai conoscenti al momento della denuncia di scomparsa, riuscì a ricostruire, per quanto possibile, ora per ora la notte sul 2 dicembre quando il calzolaio era scomparso. Su un particolare si soffermò: il fratello Vito era stato dopo due giorni trovato rinchiuso nella calzoleria ed era stato liberato da quella involontaria prigione da alcuni vicini accorsi alle sue grida. Tra la saracinesca e la porta del negozio c'era un biglietto: «Caro Vito, ci rivedremo fra due giorni». Il che voleva dire che il morto aveva chiuso da sè il negozio quando se n'era andato per non più tornare; quindi doveva avere in tasca la chiave.

Il dottor Cammelli richiamò il fratello del calzolaio e lo sottopose a stringente interrogatorio dal quale venne fuori tutta una storia di fame e di miseria. Felice Colonna sette anni or sono era venuto a Roma dal natio paese di Noci in cerca di fortuna, perchè apparteneva a una numerosa famiglia di braccianti agricoli troppo spesso disoccupati. Aveva fatto un po' di fortuna e aveva aperto un negozio abbastanza redditizio da calzolaio. Di carattere un po' chiuso, pure mandando denaro alla famiglia, aveva tenuto di malavoglia a Roma una sorella di 15 anni, finchè non l'aveva rispedita alla famiglia. Poi era venuto in città Vito, sperando di poterlo aiutare nel lavoro. Ma fra i due fratelli le liti erano frequenti: specialmente nel novembre quando il fratello voleva convincerlo a tornarsene a casa perchè doveva sposare.

Per due giorni e due notti, dopo qualche lieve contraddizione che suscitò sospetti, il commissario Cammelli sottopose Vito Colonna a continui interrogatori. Nella notte di Capodanno l'interrogato confessò e con cinismo narrò tutto. Era uscito a sera tardi del 2 dicembre col Felice per discutere; nella mente aveva il desiderio di impossessarsi della piccola azienda. A un certo momento, mentre transitavano sul ponte Sisto, Vito afferrò per il bavero del cappotto il Felice e nella breve colluttazione questi si trovò addossato alla spalletta; per liberarsi dalla stretta alzò le gambe per respingere l'assalitore. L'attimo gli fu fatale: il fratello l'afferrò per le estremità e lo rovesciò nei gorghi del fiume. Un tonfo, senza nessun grido, chè un pugno aveva stordito il disgraziato, e poi più nulla. Vito allora tornò a casa, pregò un passante di abbassare la saracinesca e di fare scattare il lucchetto, dato che aveva dimenticato la chiave. Dopo due giorni inscenò la commedia; scrisse persino al padre affermando di ritenere che Felice si fosse recato in Alta Italia per cercare fortuna. Credeva — affermò — di avere compiuto un delitto perfetto. Ma nessun delitto riesce mai perfetto: ora l'attende l'ergastolo e non ha che 23 anni.

f. d.

Le stravaganze di un matto

A S. Pietro in pellegrinaggio con scopa e bandiera bianca

Roma, 2 gennaio.

Molta folla ieri mattina in San Pietro, numerosi i pellegrinaggi. Dal folto di uno di questi gruppi si vide a un tratto sventolare sulle teste una specie di bandiera: uno straccio bianco inchiodato ad un manico di scopa. Ed a reggerlo era un giovane pulitamente vestito che teneva il cappello in testa. I gendarmi pontifici si precipitarono verso lo strano pellegrino e faticarono non poco a convincerlo a togliersi il copricapo. Non poterono però indurlo ad ammainare lo strano vessillo. Invitato a uscire dalla basilica, il giovane non oppose resistenza, e se ne andò verso l'uscita lamentando che tutto fosse finto nel tempio: infatti, egli disse, anche i santi non sono veri, perchè sono di marmo. I gendarmi pontifici affidarono allora il povero squilibrato agli agenti italiani di servizio all'esterno di San Pietro, i quali provvidero a farlo ricoverare in osservazione al reparto psichiatrico del policlinico.

Egli è stato identificato per il salernitano trentenne Pietro Festa, che vive e lavora a Roma. Ieri però era appena ritornato dal suo paesetto presso Salerno, dove aveva trascorso le feste in famiglia e dove aveva divisato il suo bizzarro pellegrinaggio.

Un'altra scenetta accadeva poche ore dopo all'Altare della Confessione, mentre aveva luogo la visita di un gruppo di pellegrini della Saar. Un uomo inginocchiato, parlando nello stretto dialetto della sua regione, preso da una crisi di misticismo, si metteva a denunciare ad alta voce i suoi peccati, fra i quali quelli di essere stato un agente e una spia della Gestapo.

Cinque q.li di tabacchi sequestrati dalla finanza

Genova, 2 gennaio.

Ieri a tarda sera due agenti della guardia di finanza, mentre si trovavano di pattuglia in località Cava di Voltri vedevano sopraggiungere a tutta velocità un'automobile lanciata verso Genova. Insospettiti e intuendo che si trattasse non di un frettoloso viaggiatore, ma di un contrabbandiere che aveva urgenza di portare la merce al sicuro, i due finanzieri intimavano l'alt. La macchina però continuava la sua corsa. Un agente allora imbracciava il mitra e non esitava a esplodere una raffica contro la macchina, perforando i pneumatici posteriori e costringendola perciò a una brusca frenata che la faceva arrestare a circa trecento metri di distanza. L'autista riusciva a darsi alla fuga. Sulla macchina sono state rinvenute sigarette per circa un quintale, dell'importo di un milione.

Una seconda operazione ha avuto luogo la stessa notte sulla costa presso Levanto e ha fruttato il recupero di una assai maggiore quantità di merce di contrabbando. Condotta da quella sezione della guardia di finanza, essa ha portato, oltrechè al fermo di un contrabbandiere sulla cui identità si mantiene tuttora il riserbo, al sequestro di quattro quintali di tabacchi esteri che venivano scaricati da una imbarcazione.

Spara al fratello dell'amata e s'uccide con la stessa arma

Cagliari, 2 gennaio.

Giunge notizia stanotte da Carbonia che certo Domenico Pileri di Giacomo di anni 18, per motivi non ancora accertati, esplodeva alcuni colpi di rivoltella contro il ventiquenne Lucio Floris di Genesio, fratello della propria fidanzata e poi si suicidava con la stessa arma.

Sorprendente prologo al torneo maschile di Nizza

Le cestiste azzurre battono le francesi: 21-18

Nizza, 2 gennaio.

Il torneo internazionale di pallacanestro che inizierà domani a Nizza, ha avuto oggi un prologo particolarmente favorevole ai colori italiani: le cestiste azzurre, infatti, hanno superato per 21 a 18 la squadra femminile di Francia.

La nostra compagine, in svantaggio all'inizio, ha reagito, terminando il primo tempo con il punteggio di 11 a 7 in suo favore; nella ripresa la lotta ha avuto momenti di affascinante interesse: la Francia con un crescendo efficacissimo è riuscita a ridurre lo svantaggio fino a 19-18, ma, proprio quando sembrava dover avere ragione della resistenza azzurra, un ultimo cesto realizzato per l'Italia dalla Branzoni, ci ha assicurato la vittoria.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: *Italia*: Cipriani (1), Parri (2), Ronchetti (5), Berica (2), Buttini (3), Caciolli, Giordano, Branzoni (5), Pierucci (2), Rosso (1), Serafini, Tommasini. *Francia*: Beulle, Bejand, Colchen (2), Collet, Feissel, Jesequel (6), Lovera (2), Merle (6), Neyrand (2), Cherunz (1), Robet.

Per quanto riguarda il torneo maschile valevole come selezione per i campionati mondiali, le otto nazioni partecipanti sono state divise in due gironi, comprendenti l'uno il Belgio, la Jugoslavia, l'Olanda e la Svizzera, e l'altro l'Italia, la Spagna, la Finlandia e l'Austria.

Oggi, nell'incontro iniziale di girone A la Svizzera ha battuto l'Olanda per 56 a 30, dopo aver terminato il primo tempo già in vantaggio per 27 a 16. I nostri cestisti, assistiti da Van Zandt, hanno trascorso invece la giornata in riposo quasi assoluto.

Per il pugilato a Torino

In una riunione tenutasi ieri sera nei locali del C.O.N.I. si è costituito un comitato organizzatore che ha per finalità di incrementare il pugilato a Torino, facendo svolgere interessanti riunioni nella nostra città. Il comitato è composto dai dirigenti dell'Accademia Pugilistica Torinese, con a capo il presidente dott. Giorgio Agnelli, dal commissario straordinario della boxe a Torino, sig. Orsini, e da una ventina di appassionati. Risulta anche che nella giornata di ieri un altro nucleo, di cui fa parte l'ex-campione d'Europa Merlo, ha costituito il Torino-Ring.

Il bilancio definitivo dell'organizzazione degli ultimi giochi olimpici di Londra, ha dato un utile di 30 mila sterline, vale a dire più di 50 milioni di lire italiane. Tale utile sarà devoluto per la preparazione degli atleti per le olimpiadi di Helsinki.

CERTOSINO



I fermenti lattici del CERTOSINO deliziano il palato aiutano lo stomaco regolano l'intestino

Galbani MELZO

...Meglio della panna

APERITIVO APEROL
POCO ALCOOLICO - REGOLATORE DELLA DIGESTIONE
BARBIERI PADOVA

Cria Cuba



caramelle nuove



MODERNI SISTEMI DI VITA PER DIFENDERE LA FRESCHEZZA DELLA DONNA

La donna, delicato fiore, non deve invecchiare anzitempo! I doveri che essa ha verso la famiglia non le devono togliere la possibilità di conservare e difendere la propria freschezza.

Indici e tabelle

Famiglia, casa, lavoro; riposo, cure personali, svago

Ecco i termini (doveri e diritti) fra i quali è stata inserita la donna dalle più recenti statistiche, specialmente americane. Esattamente si sono dati 50 punti al gruppo «doveri» e 50 punti al gruppo «diritti» con la seguente tabella:

Famiglia	20	Riposo	20
Lavoro	20	Cure personali	20
Casa	10	Svago	10

Le statistiche hanno inoltre dimostrato che la grande maggioranza delle donne moderne si mantiene giovane perchè sa disporre del suo tempo nei precisi termini suddetti; e cioè trova più che sufficiente il coefficiente 10 per la casa (cucina, pulizia, ecc.) per riservare il tempo necessario al riposo, alle cure personali, allo svago. Ed è questo uno dei maggiori segreti per mantenersi giovani:

"RISPARMIARSI RISPARMIANDO TEMPO."

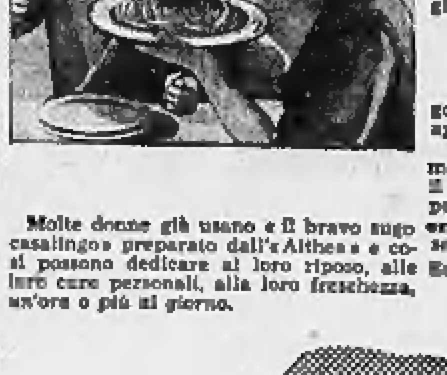
Invece, molte donne invecchiano anzitempo perchè rubano ore e ore alla propria freschezza e al proprio riposo, anche per la preparazione delle cose più elementari, quale è — ad esempio — il quotidiano sugo per la pasta, il riso o le pietanze!
Perchè?

Ieri ed oggi

Fino a ieri c'era poco da scegliere: o prepararsi il sugo da sè o rinunziarci. Oggi invece esiste la possibilità di non togliere più tanto tempo al riposo, alle cure personali, allo svago; e tale possibilità è alla portata di tutte ed è offerta dall'«Althea», la nota Società Alimentare di Parma, che è la terra classica del pomodoro.

Prove indiscutibili

Chiunque visiti lo Stabilimento dell'«Althea» rimane entusiasta dell'ordine, della meticolosità, della lindezza e del rigoroso controllo che regnano in tutti i reparti: resta incantato del lavoro sorte di una schiera di cuoche, intente a preparare con i più scelti e squisiti ingredienti il miglior sugo casalingo che si possa desiderare.



Molte donne già usano «Il bravo sugo casalingo» preparato dall'«Althea» e così possono dedicare al loro riposo, alle loro cure personali, alla loro freschezza, un'ora o più al giorno.

Perchè togliere al proprio riposo almeno 365 ore in un anno, pari a più di 15 giorni?

NON RUBATE 15 GIORNI A VOI STESSE!

Il problema è già risolto, gentili Signore! Pasta, riso, minestre, pietanze, intingoli, approntерete in un attimo, dando ai vostri piatti ogni giorno un sapore nuovo, dando alla vostra tavola ogni giorno un piatto diverso.

Che cos'è?

Che cosa è dunque questo «bravo sugo casalingo»? Questo sugo così buono e appetitoso?

Forse poche donne ne ignorano il nome: il nome che contiene l'oro perchè il riposo è oro, lo svago è oro, le cure personali sono oro; ed è proprio tanto oro il risparmiare tempo e fatica, il preservare la propria freschezza giovanile. Eccolo il nome:

SUGÒRO!



IL GIOIELLO DELLA CUCINA

ALTHEA PARMA

ULTIME NOTIZIE

In attesa dei messaggi di Truman

Oggi si apre il Congresso e discuterà gli aiuti all'Europa

La questione più dibattuta sarà la politica asiatica e la difesa di Formosa

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 gennaio.

Allo scoccare del mezzogiorno di domani, martedì, il Vice-Presidente degli Stati Uniti, Alben Barkley, presidente di diritto del Senato, e Sam Rayburn, *speaker* della Camera, apriranno la seconda sessione dell'81° Congresso. Dopo una breve preghiera e altre formalità le due Camere nomineranno due membri per ciascuna per «andare a vedere che fa il Presidente» ed avvisarlo che il Congresso è pronto a ricevere ogni sua comunicazione. Così prescrive la vecchia Costituzione degli Stati Uniti, ma da una trentina d'anni la tradizione è stata modificata: i quattro messi non sono più scesi dalla collina del Campidoglio per andare alla Casa Bianca, essendo più comodo telefonare.

Fine d'una tradizione

Da domani anche quest'ultimo vestigio della tradizione cadrà, perchè i parlamentari si ritireranno per qualche minuto poi ritorneranno in Assemblea per comunicare quello che tutti sanno in precedenza: che il presidente ha già pronti tre messaggi: quello sulle condizioni dell'Unione, che sarà comunicato mercoledì, quello economico che sarà letto venerdì e l'ultimo, il più atteso, di cui si saprà il tenore lunedì. Sono documenti che determineranno, colle decisioni del Congresso, il destino di buona parte del mondo. Una volta gli europei potevano disinteressarsene; ora non più; è un segno dei tempi.

Nessuno s'aspetta grosse sorprese dai messaggi di Truman. In generale saranno la riaffermazione dei principii della attuale politica interna, economica e sociale e può destare soltanto qualche interesse il modo di realizzarla, senza aumentare le tasse, senza estendere ancora i poteri dello Stato a detrimento della iniziativa privata, senza ricorrere alla forza per indurre le unioni padronali ad accettare il programma d'assicurazione ed i provvedimenti sociali.

Si sa anche che le soluzioni proposte dal Presidente saranno combattute aspramente; i suoi maggiori progetti di riforme, quello per la modifica e riduzione dei sussidi all'agricoltura e quello per la riduzione del piano per alcune forme d'assistenza medica gratuita, susciteranno tempeste. Questo per la politica interna.

Nel campo della politica estera la battaglia sarà ancora più dura. Truman chiederà i fondi per la continuazione del piano Marshall, per quello degli aiuti militari e per le prime applicazioni del punto quattro: l'ammontare esatto non è ancora conosciuto, ma è probabile che il congresso non vorrà spendere più di due miliardi per l'Eca, invece di tre, di ottocento milioni per il Map invece di 1300. Quanto al punto 4 è difficile che Truman riesca a farsi riconoscere persino i cento o duecento milioni richiesti.

Il Presidente proporrà anche di dare agli europei il modo di guadagnarsi più dollari ritoccando le tariffe doganali americane e adottando la carta dell'organizzazione pel commercio internazionale. Truman vorrebbe che gli americani acquistassero due miliardi di prodotti europei più che nel '49, i quali, aggiungendosi ad una diminuzione degli acquisti europei sul mercato americano di circa 6 miliardi, ridurrebbero il deficit degli occidentali a non più di tre miliardi all'anno; tanti quanti cioè saranno forniti attraverso i doni e prestiti del Piano Marshall. Parlamentari ed uomini d'affari sono profondamente divisi anche su queste questioni. E la stessa amministrazione Truman si troverà in difficile posizione per difendere gli stanziamenti richiesti, dato che per influire sulle decisioni degli europei a realizzare la Unione economica, ha detto più volte che gli Stati Uniti erano contenti dei progressi compiuti in tal senso e dell'uso fatto dei dollari Marshall. Ora gli oppositori del piano si serviranno di quelle dichiarazioni per contestare la tesi di Truman dell'utile convenienza di continuare a finanziare la ricostruzione europea.

Profondo contrasto

La questione che dominerà questa sessione del Congresso sarà quella della politica asiatica e soprattutto quella del riconoscimento della Cina comunista o della difesa di quella nazionalista e cioè di Formosa. Truman, il Dipartimento di Stato ed i capi militari la reputano inutile e in certo senso pericolosissima. I repubblicani che sono 160, ed i democratici di destra, che sono un centinaio, propongono invece soluzioni diverse che vanno dal non riconoscimento della Cina rossa all'occupazione dell'isola. Oggi anzi alcuni di essi suggeriscono di affidare Formosa al consiglio dei mandati fiduciari dell'UNO in modo da salvaguardarla contro la prevista invasione dei comunisti e d'assisterla con aiuti economici e militari, oppure di farsi cedere dai nazionalisti alcune basi aeree e navali in cambio di forniture d'armi sull'esempio dell'accordo con l'Inghilterra del '40 quando le vennero ceduti 53 vecchi caccia contro le basi delle Antille e delle Bermude.

Il Congresso cioè non sembra affatto orientato a valutare la situazione asiatica con criteri realistici: non comprende ancora che anche gli Stati Uniti nonostante la loro potenza poco o nulla possono fare contro la volontà delle nazioni asiatiche: se queste riconosceranno la Cina rossa, come è certo, gli Stati Uniti non potranno far altro che seguirle.

La crisi sarà grave e si ripercuoterà certamente su tutto il programma politico dell'amministrazione: perchè il Congresso, prima di rendersi conto della dura legge imposta dalla realtà, combatterà il Governo in ogni modo e non è improbabile che ECA, MAP e politica generale americana in Europa, e soprattutto quella per la continuazione della guerra fredda, ne risentiranno le conseguenze.

Gino Tomajuoli

Il feritore di Miss Svezia

Carmine Senise in Italia

scortato da agenti francesi

Napoli, 2 gennaio.

Accompagnato da un medico francese, il dottor Beaunard, e scortato da alcuni agenti di polizia, è giunto stamattina dalla Francia Renato Carmine Senise, nipote dell'ex-capo di polizia, spedito in Italia dalle autorità francesi in seguito a un clamoroso episodio svoltosi a Parigi nello scorso febbraio. Il Senise, pur essendo innamorato della moglie, le sparò contro tre colpi di pistola riducendola in gravi condizioni. Il tentato uxoricidio fece molto chiasso a Parigi, soprattutto per la notorietà della donna, che è l'artista svedese Betty Bjurstrom, già Miss Svezia. Il Senise, che aveva in precedenza sposato altre due donne, un'italiana e una americana, nel maggio del 1943 sposò a Stoccolma Miss Svezia, dalla quale ebbe un bimbo che vive attualmente con la madre. Lo scorso anno il Senise scontò sei mesi di carcere per alcune illecite speculazioni in materia di fitti e compravendita di appartamenti. Durante questo periodo la moglie si tratteneva in riviera, e quando egli la raggiunse, ella gli chiese il consenso al divorzio. Di qui l'origine del dramma.

Parigi preoccupata per l'Africa settentrionale

Vasto giuoco internazionale - Una riunione di tecnici sarà presieduta da Auriol

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 2 gennaio.

Dopo avere perso l'indipendenza all'Indocina, la Francia guarda con preoccupazione alla sua Africa Settentrionale. E' noto che la decisione dell'UNO circa le colonie italiane e quella relativa ad un controllo dei territori non autonomi da parte della organizzazione internazionale sono considerate con grande sospetto a Parigi.

Contro il desiderio dell'UNO di controllare i territori coloniali uniranno i loro sforzi la Francia, la Gran Bretagna, il Belgio, il Portogallo, l'Africa del Sud e la Rhodesia. Una conferenza fra i loro rappresentanti, prevista a Parigi entro il 15 di gennaio, dovrebbe occuparsi soltanto di questioni tecniche, per uno sviluppo della collaborazione in Africa, ma è certo che la recente decisione dell'UNO verrà discussa.

Alleata della Gran Bretagna contro l'ingerenza delle Nazioni Unite, la Francia trova invece sul suo cammino la rivalità britannica nell'Africa del Nord. Ad esempio Londra ha promesso asilo ad Abd el Krim, il vecchio capo dell'insurrezione marocchina — il quale ha lanciato dall'università americana del Cairo un appello all'Inghilterra e agli Stati Uniti affinchè facciano pressione sulla Francia per l'indipendenza all'Africa Settentrionale — e un portavoce del Foreign Office ha dichiarato all'algerino Messali, capo del movimento nazionalista, che l'Inghilterra sosterrà sempre la causa araba.

Mentre l'Inghilterra si schiera così a fianco degli arabi contro la Francia, gli Stati Uniti svolgono in Africa settentrionale una forte propaganda antifrancese ed aumentano la loro penetrazione economica, specialmente nel Marocco, al quale dovrebbe applicarsi il famoso punto 4° del programma Truman, e dove gli americani hanno ottenuto nuovi vantaggi mediante un accordo firmato mercoledì scorso a Parigi. I loro rappresentanti non avrebbero esitato a far capire al Quai d'Orsay che gli aiuti del piano Marshall potrebbero diminuire se il commercio degli Stati Uniti nel Marocco non fosse maggiormente facilitato.

Si aggiunga a ciò che anche la Russia sarebbe entrata in ballo prendendo contatti con Abd el Krim e assicurandogli che lei soltanto può restituire al Marocco la sua indipendenza. E' certo che l'Africa settentrionale sta diventando un centro di intrighi internazionali e la situazione ha preoccupato il governo francese, tanto da indurlo a convocare entro gennaio una specie di consiglio di guerra, al quale parteciperanno, sotto la presidenza di Vincent Auriol, i ministri dell'interno e della difesa nazionale, oltre al generale Juin, residente generale al Marocco, il signor Naigelen, alto commissario in Algeria e il signor Mons, residente generale a Tunisi.

m.

Giunta per la Francia l'ora del grande perdono?

Rimesso in libertà lo scienziato Georges Claude si attende lo stesso provvedimento per i giornalisti Henry Beraud e Charles Maurras

Parigi, 2 gennaio.

(M.) Lo scienziato Georges Claude, condannato alla reclusione a vita dalla Corte di Giustizia di Parigi il 26 giugno 1945, è stato messo il 30 dicembre in libertà vigilata ed è uscito dal penitenziario di La Chataignerie, alla Celle Saint Cloud (dintorni di Parigi), per recarsi in una proprietà della Ferté St. Aubin (regione del Loiret). Georges Claude, che era membro della accademia di scienze, è noto per i suoi lavori sull'estrazione dell'ossigeno dall'aria e la liquefazione dell'aria. Quando la Francia venne occupata, i tedeschi lo utilizzarono per le loro ricerche, e alla fine della guerra si volle persino vedere in lui l'inventore delle famose «V 1», cosa inesatta. Anche in prigione lo scienziato continuò a lavorare in un piccolo laboratorio che era stato messo a sua disposizione, e la pena di reclusione a vita era stata mutata recentemente in quella a 10 anni. Su proposta della direzione del penitenziario, e data la sua età, 79 anni, lo scienziato è stato ora messo in libertà. Ma non si potrà muovere dal paese di residenza senza l'autorizzazione del prefetto e del ministero della giustizia. Ove ricadesse nel delitto di collaborazione col nemico, per il quale fu condannato, verrà nuovamente incarcerato. E' inutile dire che l'eventualità non si potrà verificare facilmente.

Così, prima ancora che la legge di amnistia sottoposta giorni fa al Consiglio dei ministri venga presentata al Parlamento e poi votata, il Consiglio supremo della Magistratura, cui è devoluto il diritto di grazia, ha liberato lo scienziato.

E' attesa di giorno in giorno anche la scarcerazione del giornalista scrittore Henry Beraud. Molti ricordano il suo grosso colpo, quando, cioè riuscì, nel 1919, ad introdursi alla prima seduta segreta della conferenza della pace e pubblicarne sull'«Oeuvre» un ampio resoconto. Poi si illustrò collaborando al «Merle», alla rivista «Crapouillot», rivelandosi temibile polemista ed ebbe il Premio Goncourt col suo libro famoso «Il martirio dell'obeso». Al momento della sconfitta francese del 1940 seguì il Maresciallo Pétain: excombattente del 1914, continuò ad avere fiducia nel vincitore di Verdun, pur odiando i tedeschi per lo meno quanto gli inglesi, che egli aveva frustato durante il conflitto italo-etiopico con un articolo violento intitolato «Bisogna ridurre l'Inghilterra in schiavitù?», comparso sul settimanale «Gringoire». Beraud, dunque, seguì Pétain, ma non si compromise mai frequentando i tedeschi: lottò anzi segretamente contro la politica di collaborazione, pur preconizzando sul «Gringoire» un rinnovo dei costumi e del regime.

Alla liberazione non fuggì, convinto che non sarebbe stato incriminato. Viceversa fu arrestato e condannato a morte, soprattutto perchè un ammiraglio che egli aveva maltrattato in certi suoi scritti, intervenne in Tribunale per fargli pagare la sua anglofobia. La condanna, che riempì di stupore gli ambienti letterari francesi venne poi tramutata dal generale De Gaulle in quella di lavori forzati a vita. Una quindicina di giorni or sono il Presidente della Repubblica, che presiede il Consiglio supremo della Magistratura fece ridurre la condanna a dieci anni. Poichè cinque li ha già scontati, esistono le condizioni per un rilascio in libertà vigilata. Ma per poter scrivere su un giornale Beraud dovrebbe passare prima dinnanzi alla commissione della tessera professionale. Viceversa può subito ricominciare a scrivere libri, ed è certo che gli editori se lo contenderanno. Nell'isola di Ré, nel carcere di Thoiras, detto degli «intellettuali» perchè in esso sono rinchiusi molti scrittori e giornalisti, egli ha già redatto le sue memorie, che si troverebbero nel Canadà e saranno pubblicate non appena l'autore verrà liberato.

L'altro prigioniero per il quale si appassiona l'opinione pubblica, oltre a Petain, è Charles Maurras, l'ex-direttore del giornale monarchico *L'action française* e autore dello slogan «la Francia, la Francia sola», cioè, indipendente sia dai tedeschi che dagli americani. Condannato anche lui alla reclusione a vita, egli ha oggi più di 80 anni ed ha chiesto la revisione del processo. In un memoriale inviato al guardasigilli il 27 settembre, duecento pagine intitolate «al grande giudice di Francia», Maurras denunciò molte imperfezioni del suo processo e le testimonianze che, a parecchi anni di distanza, appaiono poco sincere. Giorni fa un comizio venne tenuto a Parigi per chiedere la liberazione del vecchio exdirettore dell'*Action française* e ad esso erano presenti parecchie personalità, alcune delle quali golliste.

Sembra sia giunta anche per la Francia l'ora del grande perdono.

Assalto alla cassaforte di un ufficio postale

Varese, 2 gennaio.

Un audacissimo furto è stato tentato ieri, giorno di Capodanno, da malfattori i quali hanno preso d'assalto la cassaforte dell'ufficio postale numero 11 in via Veratti, abbandonando l'impresa dopo parecchie ore di lavoro solo perchè fortunatamente sono stati fugati dalla gerente, recatasi in ufficio verso le 18, nonostante la giornata festiva, per sbrigare alcune pratiche.

Nell'interno dell'ufficio postale i ladri sono pervenuti prima introducendosi con chiavi false nell'attigua sede della società reale di assicurazioni; quindi praticando un foro alla base del tavolato che divide i due locali; dopo di che, con un copioso armamentario, hanno iniziato le operazioni per scassinare la grossa cassaforte.

Verso le 21 la polizia procedeva al fermo di una macchina «Opel-Captain» targata MI 115180, che era stata notata aggirarsi più volte nei paraggi e il cui conducente era sprovvisto di patente. Quali sospetti autori del furto sono stati fermati i quattro individui che si trovavano a bordo della macchina e che sono precisamente Ezio Gemiani di Aristide, di anni 29; Barmes Mattioli fu Eligio, di anni 37; Marco Noventa di Arnaldo, di anni 24, tutti residenti a Goito (Mantova) e Gianfranco Marchesi di Daniele, di 26 anni, residente a Milano.

Il dramma d'una madre ha commosso anche i giudici

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 gennaio.

Oggi ha avuto termine la tragedia di una moglie che per quarant'anni è stata fedele e innamorata di suo marito. Quando si è sposata, Emmy Halder aveva appena vent'anni; era bellissima e innocente come può esserlo una educanda appena uscita di collegio. E infatti era stata educata in uno dei più celebri monasteri della cattolicissima Baviera.

Splendente di una giovinezza illibata e romantica, si era innamorata del medico del suo paese di parecchi anni più vecchio di lei e noto per le sue avventure galanti. Emmy pensava che avrebbe convertito il marito a una vita famigliare ed esemplare regalandogli dei bei figlioli. Questi furono, infatti, undici; nè con l'andare degli anni l'amore e la fedeltà della sposa vennero mai meno, malgrado il marito si lasciasse andare alle sue solite avventure amorose.

La povera donna, sempre mansueta e docile, sempre pronta al perdono, venne una volta perfino minacciata di morte con la pistola. Ella perdonò ancora finchè un giorno attese invano il ritorno del marito: il medico era fuggito in America con una giovane cliente poco più che ventenne. Dopo parecchi anni l'uomo si presentò alla soglia di casa; la moglie gli gettò le braccia al collo e gli perdonò.

Ma alcune settimane dopo il lupo che non aveva perso il vizio, abbandonò la povera donna e andò a convivere in una baracca con una giovane sgualdrina, un paio di chilometri fuori del paese. La signora sopportò anche questo volgare affronto ma quando una donnetta del luogo le confidò segretamente che la ragazza aspettava un bambino, la povera Emmy non seppe dominare il suo dolore: disperata e piangente corse alla baracca e le diede fuoco. Più tardi, davanti al tribunale, disse che ella aveva voluto costringere il marito a ritornare da lei; che non voleva uccidere i due amanti lo dimostrava, secondo lei, il fatto che, appena viste le prime fiamme, era ritornata sui suoi passi e li aveva chiamati disperatamente a gran voce perchè essi potessero mettersi in salvo. Infatti essi uscirono incolumi dall'incendio; ma in esso perì un figlio che la ragazza aveva avuto da un vagabondo. La signora Emmy Halder, sposa modello e madre esemplare di ben undici figli, venne processata dal tribunale di Monaco per assassinio colposo.

Per quattro ore i tre giudici, l'accusatore e il difensore e dodici giurati, hanno tentato di eludere i paragrafi del codice penale per lei. Se il bambino fosse morto per sua mano, ella sarebbe stata condannata a cinque anni di carcere; ma poichè era morto in seguito ad un incendio doloso, doveva essere condannata a dieci anni di carcere. Non restò che applicare il paragrafo della «parziale responsabilità di mente» che diminuisce la pena a due anni e mezzo. Il medico affermò invece e sempre ostinatamente che la donna aveva agito in perfetta coscienza. Si vide allora il Presidente del tribunale insieme a due giudici discutere per ore con il medico per strappargli un referto che salvasse quella madre modello che per amore era diventata incendiaria ed assassina. Ma il medico fu irremovibile. Allora il Presidente si vide costretto a ricordare ai giudici che essi non sono legati a giudicare in base a un referto medico, ma secondo la loro coscienza. E ha aggiunto: «Io chiedo il minimo della pena nella quale credo debba essere computato il periodo che l'accusata ha già trascorso in carcere in attesa del processo. E poichè essa è da più di due anni e mezzo in carcere, io chiedo che venga immediatamente messa in libertà».

I giudici e i giurati hanno dichiarato di essere dello stesso parere; e hanno chiesto al Ministro della Giustizia di graziare Emmy Halder. Oggi il Ministro ha accolto la domanda e la donna è ritornata alla sua famiglia e all'amore dei suoi figlioli.

l. m.

Due gemelli nascono in due anni diversi

New York, 2 gennaio.

La signora Virgil Cunningham ha dato alla luce, nella notte tra il 31 dicembre e il 1° gennaio, due gemelli che risulteranno iscritti all'anagrafe l'uno nel 1949 e l'altro nel 1950. Infatti il primo, un bambino, è nato alle 23,45 mentre il secondo, una bambina, ha visto la luce 4 minuti dopo la mezzanotte.

E' deceduto a Bari l'ammiraglio Bucci

Bari, 2 gennaio.

E' morto oggi a Bari, in una clinica privata in seguito ad un attacco di miocardite, l'ammiraglio di squadra designato d'armata Umberto Bucci, che è stata una delle figure più illustri della marina italiana fino all'inizio della seconda guerra mondiale.

Era nato a Napoli il 22 maggio 1877, già comandante del Dipartimento marittimo dello Jonio e basso Adriatico, nell'aprile del 1935 assunse il comando della prima squadra; quindi promosso ammiraglio di squadra designato d'Armata.

Minerali radioattivi individuati in Calabria

Roma, 2 gennaio.

La Direzione generale delle Miniere ha predisposto un programma di ricerca di minerali radioattivi in Calabria, ove tali minerali sono stati già individuati; la zona che interessa le ricerche programmate comprende circa 750 km. quadrati, dei quali dovrebbero essere eseguiti il rilievo geologico minerario ed una prospezione geografica. L'organizzazione di una base attrezzata per le prove dei campioni prelevati e la campagna di ricerche da condurre in tre successivi periodi richiedono, secondo il programma elaborato dalla Direzione generale delle Miniere, una spesa di circa 20 milioni di lire. Per il finanziamento di tale spesa il Ministero dell'Industria chiederà il finanziamento sul fondo lire

Massacrati a colpi di scure un uomo e una donna

Frosinone, 2 gennaio.

Un feroce delitto ha funestato, nell'ultimo giorno dell'anno, il tranquillo paese di Arpino. In contrada Fossatile è stata trovata cadavere la 68enne Giovanna D'Emilia, con il cranio orrendamente spaccato a colpi di scure. Finora i sospetti si sono rivolti sui familiari della donna, coi quali essa aveva, da tempo, contrasti.

Sempre nella notte dell'ultimo dell'anno, ad Aquino, in provincia di Frosinone, pure a colpi di scure è stato ucciso il contadino Giacomo Mattia di 48 anni. Secondo alcune voci il Mattia sarebbe stato ucciso per vendetta d'amore.

Convocazione degli eredi di 42 miliardi di lire

Roma, 2 gennaio.

Nello studio del notaio Marmucari sono stati convocati, nell'ultimo giorno dell'anno, una ventina di presunti eredi del romano Alfredo Bartoli, deceduto dieci anni fa a Buenos Aires, lasciando una fortuna valutata a 42 miliardi di lire italiane, oltre a una miniera d'argento in piena attività di servizio. I convenuti sono stati invitati dal notaio a presentare documenti relativi a la loro parentela con il testatario, onde poter entrare in possesso dell'eccezionale patrimonio.

Dopo 33 anni una lettera giunge al destinatario

Venezia, 2 gennaio.

Una lettera spedita nel lontano 1916, è giunta soltanto in questi giorni al destinatario, dopo aver vagabondato per oltre 33 anni, attraverso mezza Europa. La lettera era stata scritta dalla signora Vettor da Venezia, al marito Mariano che ora conta 69 anni, e che nel 1916 era soldato a Codroipo. Essa annunciava la nascita del quartogenito, un maschietto, dopo tre femminucce. Proprio in quei giorni il Vettor veniva fatto prigioniero e trasferito in Austria. Appunto seguendo il suo itinerario, la missiva viaggiava da un paese all'altro senza mai raggiungere il destinatario.

Affrancata con un francobollo da cinque centesimi, essa reca sulla busta i timbri che segnano le varie tappe del suo pellegrinaggio. Disgraziatamente il bimbo di cui allora si annunciava la nascita, divenuto adulto e arruolato nell'esercito, è morto in combattimento nel 1942.

Ucciso un ragazzino dal troppo liquore bevuto

Ferrara, 2 gennaio.

La consuetudine che per capodanno vuole che i ragazzi vadano di casa in casa a portare gli auguri e a ricevere in cambio dolci e regali di vario genere, ha provocato, purtroppo, una mortale disgrazia ad Ariano Ferrarese. Il settenne Franco Bergami, uno dei nove figli del pescatore Mosè Bergami, è deceduto oggi all'ospedale di Codigoro per avere ingerito, a quanto sembra, troppi bicchierini di liquori durante il suo giro per le varie case della zona. Da parte dell'autorità è stata aperta un'inchiesta per accertare i particolari del luttuoso fatto che ha enormemente impressionato.

Con un coltello nel ventre si getta dalla finestra

Genova, 2 gennaio.

Questa sera poco prima delle 20, la 45enne Giovanna Mineo, fu Giuseppe, abitante in via Pisa, moglie del dentista dott. Angelo Guilotta, ammalata da parecchio tempo, approfittava di un momento in cui il marito era occupato nel gabinetto attorno ad una cliente, per infilarsi un coltello nel ventre e successivamente gettarsi nel vuoto dal secondo piano della casa. La poveretta è stata raccolta e trasportata in gravissime condizioni all'ospedale di San Martino. Verso le 23, malgrado le più amorose cure, cessava di vivere. A tutta prima è sembrato trattarsi di un delitto a causa dei complicati mezzi usati dalla donna per suicidarsi, ma successive indagini hanno invece stabilito che la Mineo aveva voluto togliersi la vita

---

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Il 28 dicembre a Losanna dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di 39 anni

Ernesto Schlegel
Medico chirurgo

Lo piangono con infinito dolore: la moglie Adelina Pasquero, i genitori Bartolo Pasquero Schlegel, i suoceri Pasquero Giovanni e Anna, il cognato Guido, i nonni, gli zii, i cugini, parenti e amici. Se ne dà l'annunzio a funerali avvenuti. La salma riposa nel Cimitero Valdese di Torino. La presente serve da partecipazione e ringraziamento per quanti presero parte al dolore della famiglia.
Via Bellini 6.

La Ditta Pasquero Giovanni, Calzature via S. Pio Quinto 7, annuncia a funerali avvenuti la dolorosa perdita del genero dottor ERNESTO SCHLEGEL avvenuta in Losanna (Svizzera) il 28 dicembre 1949.

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, è mancata domenica 1° gennaio alle ore 17,30

Vittorina Moriondo fu Michele

Ne danno il triste annunzio: il fratello Pia e famiglia; la cognata Cristina Martini ved. Moriondo; le famiglie dei nipoti Moriondo, Guino, Gallo, Renzo Sobrafia, Angelo Scarafia, Zabrák; la fedele Luigia Bolzano. La sepoltura avrà luogo oggi 3 gennaio, alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, in Strada Comunale di Mirafiori n. 31.

Cristianamente rendeva la sua bell'anima a Dio

Pagliano Margherita n. Zucchetti

Chiusi nel loro dolore la piangono il marito Maurizio e la sua adorata figlia Elvira, cognati, cugini, parenti tutti. Per espressa volontà dell'estinta, la famiglia non prende il lutto, e ne dà l'annunzio a funerali avvenuti. Preghiere ed opere di bene.
Torino, via Goldoni 8.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Spanna Fortunato

Ne danno il triste annunzio il figlio Franco, la sorella, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 3 corr., alle ore 15,30 - Ospedale Molinette. Si prega non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari l'anima buona di

Rovarotto Eugenio

Desolati ne danno il triste annunzio i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 16,30, partendo dalla propria abitazione.

Nel 1° anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Fora Riccardo

La moglie, famiglia e parenti lo ricordano ai conoscenti tutti. La Messa il 4 corr. mese alle ore 8,30 nella Parrocchia di N. S. della Salute.

Nel primo doloroso anniversario della morte dell'

Avv. Vittorio Gabri

La famiglia lo ricorderà con una Messa di suffragio che verrà celebrata il giorno 4 gennaio alle ore 8 nella Chiesa di S. Alfonso in Torino.

Nel terzo anniversario della morte di

Sarzano Francesco Eugenio

la figlia con immutato cordoglio lo ricorda a quanti lo ebbero caro. Mercoledì 4 gennaio alle ore 10 nella chiesa di S. Massimo verrà celebrata una santa Messa in suffragio.

Giovedì 5 gennaio alle ore 10 nella Chiesa di San Massimo verrà celebrata Messa di trigesima in suffragio del compianto

Guido Vayra

La vedova e congiunti saranno grati a quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.







ALLO SCOPO DI FAVORIRE L'APPROVVIGIONAMENTO ED IL CONSUMO DELLO ZUCCHERO IN OGNI PARTE D'ITALIA

LE FERROVIE DELLO STATO

da oggi

a tutto il 30 novembre 1950

praticheranno per il trasporto in carri completi del peso minimo di 100 quintali la tariffa di

L. 0,80 per Quintale

e per ogni Kilometro di percorso.

LE STAZIONI DELLA RETE SERVENTI ZUCCHERIFICI E RAFFINERIE SONO AUTORIZZATE AD APPLICARE IL PREZZO SUDDETTO SENZA ALCUNA FORMALITA'

FABBRICA MOBILI C. FRANCIA, 9
GIOVANONE Telefono 53-760
FACILITAZIONI

41/B

acquistate con giudizio!

ACQUISTATE PRODOTTI DI QUALITÀ A PREZZI CONVENIENTI!

SILVANA è una Robiola di latte fresco con aggiunta di panna; è appetitosa, gustosa, nutriente, facilmente digeribile e di TUTTA CONVENIENZA



esigetela fresca!

POLENGHI LOMBARDO - LODI

NEON S. A. SANA
Insegne luminose
Impianti luce solare
Noleggio lettere luminose
TORINO Tel. 32.411

PRETURA DI DOGLIANI

Il Pretore di Dogliani ha condannato con Decreto Penale Abbena Michele di Donato e di Altare Maggiorina nato a Dogliani il 3-10-1909, ivi residente, commerciante. Imputato della contravvenzione di cui all'art. 2 RDL 6-4-'33 n. 381 per avere in Dogliani il 22-10-1949 posto in vendita per il consumo diretto nel suo esercizio burro non confezionato in pacchetti sigillati e recanti le indicazioni di legge alla pena di L. 4000 di ammenda ed alla pubblicazione della condanna nei giornali «La Stampa» di Torino e «La Gazzetta» di Dogliani.

Dogliani, li 28-XI-1949.

Il Cancelliere Dirigente PLANO Geom. A. M.

DITTA SVIZZERA DEL RAMO MACCHINE cerca in Italia serio attivo
RIVENDITORE
Capitale occorrente per deposito merce circa Lit. 2.000.000. Ottimo guadagno. Indirizzare offerte a: Cassetta 133-T, SPI, Milano

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 28, ore 10-12 . 15-18
Cura senza operazione
EMORROIDI - RAGADI

Dottor EPREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree. Tel. 45-676
Via Bertola 35, 3° piano - date separate
Orario: 11-20 - Festivi 9-13

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

Camera di Commercio Industria e Agricoltura - MILANO

AVVISO

La Società per Azioni Ercole Marelli & C. con sede in Milano quivi costituita con rogito Biraghi 20 febbraio 1900, avente un capitale sociale di L. 1.000.000.000, versato lire 598.659.950, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale delle proprie obbligazioni 7%, 1949-1974, alla Borsa Valori di Milano.

Le obbligazioni predette di nominali L. 1000 cadauna sono emesse in forza della deliberazione dell'assemblea degli azionisti 9 marzo 1949 per complessive nominali lire 800.000.000; il valore venale delle obbligazioni stesse al 30 novembre 1949 era di lire 960 cadauna, pari cioè a lire 96 per ogni 100 lire di capitale nominale.

Milano, 16 dicembre 1949.

p. Il Presidente DANELLI — Il Segretario BATTAGLIA

FABBRICA VERMUT
specialità liquori cerca rappresentante introdottissimo caffè drogherie in Torino. Scrivere Cassetta 1354 - S.P.I. - TORINO

PRETURA DI CUNEO

Il Pretore del Mandamento di Cuneo con decreto penale in data [illegible] novembre 1949, ha condannato Botallo Bernardo di Battista a lire 5000 di ammenda perchè deteneva per la vendita vino deficiente di gradazione alcoolica.

Cuneo, 23 dicembre 1949.

Il Cancelliere: BIANCHI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 1% - Inserzioni urgenti o in data fissa: lire 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, bnumatrici, elevatori, rivolgetevi alla Edile, Madama Cristina 94, telefono 680-361 (vendita anche rateale). 12747

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Orlinghaus, originale, vendite rateali. Stabe, via Carmagnola 16 telefono 23-234.

AFFETTATRICI, bilance automatiche? Rivolgetevi: Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo). Telefono 50-377

AFFETTATRICI Berkel modello: 5, 7, 10 L. Bilance automatiche [illegible] diamo. Piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo). 17048

AGENDE calendari addobbisale palline stellefilanti. Cartoleria Profumeria Gay. Bellezia 5. 59377

BASCULE automatiche, comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telefono 42-609

BILANCIERI a frizione bulloneria vite 80-90 macchina dadi, macchine ribattini, filettatrici a pressione, punzonatrice, occasione vendesi. Colombotto, via Costigliole 19.

BLOCCASI vendita fallimentare lucidi scarpe inglesi. Rivolgersi dottor Roidi, telefono 43-800, via Lagrange, 31. 90004

CARRI, 'amagnoni, trincaballe, finimenti, pannelli, baracche, trasezze liquido. Telef. 74-178.

CEDO attrezzatura completa fabbricazione giocattoli legno. Scrivere cassetta 5050 SPI Torino.

CERCO gru scorrevole portata 5000-1000. Telefon. Ravizza, Bramante 45.

CERCO fornace eseguire laterizio nuovo solaio grande successo avvenire forti ordinazioni. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino.

CHIUSINI ghisa, bocchette, lucernari, tubi ghisa. Richetta, San Maurizio 12. 13008

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 35. Telefono 50-170 90094

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacel, Giolitti 18. Telefoni 43-803, 47-432.

ELETTROMOTORI, elettrosirene, monofasi e trifasi, elettromotorini per macchine da cucire. Feli, via Bertola 27. 15036

FUSTI zincati, lamierini assortiti usati, vende Grandi, Lamarmora 40 Milano. 19

GEOMETRA conoscerebbe professionista per essere avviato professione. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino.

GRU Wolfo similare sbraccio [illegible] metri acquistasi se vera occasione. Scrivere cassetta 6078 SPI Torino.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 70-084.

LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Barera, Francia 200. Telefono 73-514 90345

LAMIERE magnetiche per motori, reattori, trasformatori. Feli, via Bertola 27. 15036

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 81-978.

LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende ratealmente Momat, via Nizza 183.

MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni vendonsi. Luparia, telef. 691-930.

MOTORI Santamaria trifasi [illegible] Duriff Degiuli, Villafranca 4, telefono 35-712.

PANETTIERI pasticcieri biscottieri riducete costi migliorate produzione con forni Antonello. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 16099

PANNI e fustagni fini per mobilieri e carrozzieri. Springtex, Umberto 4. 17687

SCORNICIATRICI 5 alberi, tenonatrici, cavatrici catena. Vasto assortimento macchine lavorazione legno. SRT, Torino, Giacosa 2, telefono [illegible]. 13919

SCRIVANIE, librerie, tavoli, cartelliere ecc. Rodi, via Garibaldi 4.

SE ottimo stato compro caldaia vapore verticale o locomobile, caldaie da sapone, termosifone industriale. Offerte dettagliate a Saponificio Emmeri, S. Damiano d'Asti

TORNI, rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio cesoie, vende ratealmente Momat, via Nizza 183.

TRASFORMATORI rifasati Pelizza, ri per lampade fluorescenti a catodo freddo, lampade reattori, porta tubi, accessori. Feli, via Bertola 27. 15036

TUBI alettati ghisa diam. 70 vendonsi. Gay, Tassoni 90, tel. 70-084.

TUBI 2/4 sei pollici diametri vari 300, 250, 450. Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 13073

VENDESI compressore pistole, come nuovo. Telai a mano. Scrivere cassetta 5043 SPI Torino.

VENDO mulino palmenti, acqua perenne causa trasferimento. Vesimé (Asti) Geom. Murialdi.

8 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile a comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

DENTATURA Fellow prezzi miti eseguiamo. Micheletta Stati Uniti 1

9 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

AUTORIPARAZIONI officina centralissima concedesi gestione, affittamento. Novarese, Gene 5, telefono 22-148. 71617

AVVIATISSIMA officina meccanica con fonderia metalli cedesi, blocco completo 9 forni carbone 2 sottopressione 7 nafta 6 elettrici pressa idraulica tonn. 300 e 100 macchinario attrezzatura varia. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO negozio ferramenta casalinghi, provincia, fortissimo reddito, cedesi. Escludesi intermediari. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino. 59366

CAUSA espatrio cedo piccola officina meccanica. Telef. 591-190.

CAUSA partenza cedesi attrezzato laboratorio di calzature con vasta clientela. Telefonare 47-564.

CAUSA scioglimento società svendesi qualunque prezzo valigeria articoli sportivi. Francesco Assisi 1, Brizio. 50774

CEDESI avviata saccheria città riviera, buona attrezzatura ottima posizione. Scrivere cassetta 1 R. SPI, Genova. 17542

CEDESI rivendita pane alimentario con alloggio. Demaestri, via Palazzo Città 5. 17634

CEDO zona centrale lussuoso alimentario, miti pretese. Tel. 41-645.

CERCO 500.000 buon interesse garanzia stabile. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino 71666

CERCO socio elettricista idraulico apporti 600.000 oppure cedo laboratorio attrezzato 300.000. Scrivere offerte 5034 SPI Torino.

CERCO officina combinazione costruzione macchina brevettata per stampaggio resine sintetiche. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino.

COMMESTIBILE angolare, attrezzatissimo, ampie vetrine, grande alloggio, cedesi. Bertagnolio, Barbaroux 38. 71660

DROGHERIA alimentario senza verdura 70.000 giornaliere cedesi occasione. Franc. Assisi 1, Brizio.

LATTERIE qualunque litraggio, centrali, semicentrali; alloggio, facilitazioni Cavallera, Saluzzo 21.

NEGOZIO tessuti, centralissimo, forte vendita, [illegible] cedo, cambio, con casa Torino. Amministrazioni dott. Burzio, Garibaldi 8

PANETTERIA pasticceria doppia attrezzatura 4 q.li cedesi. Francesco Assisi 1, Brizio. 50775

PASTICCERIA importante avviatissima forte reddito posizione centrale Vercelli cedesi per scioglimento società. Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino. 71649

PROFUMERIA elegante centralissima forte reddito cedesi 4.500.000. Francesco Assisi 1, Brizio.

RIMETTO o gerenza stabilimento bagni Torino. Scrivere cassetta 5007, Torino. 50188

SERIA ditta commerciale cerca combinazione con persona disponga 1.500.000 per maggior sviluppo. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino.

URGONMI 1.200.000 lavorazione brevetto oppure vendo. Scrivere cassetta 5082 SPI Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO casa angolare, esentata, 20 camere, 3.500.000. Acchiardi, Settembre 58. Chiedere Case, Terreni. Elenco gratuito [illegible].

ABBIAMO alloggi nuovi signorili 3-7 camere, corsi principali, tutti conforts. Altri moderni liberi, ovunque. Amministrazioni dott. Burzio, Garibaldi 8.

ACQUISTO contanti casa, villa, alloggio centro, semicentro. Trattative rapidissime. Amministrazioni dott. Burzio, Garibaldi 8.

ACQUISTO fabbricato industriale, terreno centrale. Telefonare ore 12-14: 772-402. 85453

ADATTO agnelleria, pollami, formaggi, vendo negozio libero, zona commercialissima. Tel. 50-032.

AFFARONE alloggio signorile volendo con annesso diritto sopraelevazione libero sblocco. Tel. 991-013.

ALLOGGETTI da 2 a 6 camere disimpegni, sbloccati e bloccati, visibili 14-16. Stradella 66. Rateazioni. 15879

ALLOGGETTI nuova costruzione 2 o 3 camere e servizi termo bagno [illegible] abitabili maggio. Via Fratelli Carle 25. 50256

ALLOGGETTO centralissimo libero cambierei con casetta giardino vicinanze Torino comodità ferrotranviarie. Scrivere cassetta 6081, SPI, Torino. 71616

ALLOGGI, garages, vendonsi liberi sblocco, corso Vercelli 107. Visibili 15-17, Acchiardi, Settembre, 58.

ALLOGGI 2 4-camere grandi, vendonsi [illegible] camera. Visibili pomeriggio Nizza 253.

ALLOGGIO signorile libero sblocco ultimo liquido prezzo ridottissimo. Principe Tommaso 45. Visibile 17-18.

A Porta Palazzo (Carlo Noè 6) vendonsi camere, soffitte, occupate 80.000-200.000, lunga rateazione. Acchiardi, Settembre 58.

BELLA casa civile 26 camere parte palchettata termo centrale vendo 9 milioni. Scrivere cassetta 5060 SPI Torino. 50224

CAMERA cucina libere sblocco vendonsi ratealmente. Paglia, via Principe Tommaso 16.

CASA angolare Chiesa Salute camere 48 garage negozi [illegible]. Telefonare 56-365. 17408

CASA moderna, 30 camere, alloggetti, area terreno fabbricabile libera, [illegible] Acchiardi, Settembre 58. 17644

CASA 12 ambienti, 500 terreno 2.000.000 cercasi parziale permuta, Tosco, San Tommaso 6.

CASA pressi corsi Matteotti, Vittorio Emanuele 50-100 camere; privato acquista pagamento trapasso immediato. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. 59301

CASA, villa acquisto permutando parzialmente cinematografo 5 milioni. Cambiano, Bligny 11.

CASCINA preferenza vicinanze stradale Francia - Avigliana, massimo giornate 35, privato acquista contanti. Giletta, Barbaroux 4.

COSTRUTTORE vende liberi alloggi semicentrali, convenienti. Telefonare 47-041.

PANORAMICI alloggi signorili tutti conforts bagni modernissimi garages, negozi liberi subito corso Regina 920 vendo. Geom. Borasi, telefono 86-035. 17325

PIAZZA Statuto ultra moderni alloggi, grandiosi, bagni, camere 3, 4, 5 palchettati, termo centrale liberi subito, vendo facilitando, via Le Chiuse 23, ore 9-12. Geometra Borasi. 86-035. 17325

PRESSI Umberto, alloggio libero, signorile, tre camere, servizi, 3.[illegible]000, altro uguale, zona Francia 2.200.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

STABILE industriale zona S. Paolo mq. 2000 coperti 500, forza, luce, acqua, telefono, libero. [illegible] Colombotto, telefonare 31-013.

VICINANZE via Sacchi, casa signorile, ottimo stato, 27 camere, vendo direttam., contanti 23.000.000 Scrivere cassetta 5038 SPI Torino.

OFFRO buonentrata fitto anticipato per alloggetto 2-4 camere. Telefonare 45-469. 17684

SPOSI offrono affitto aggiornato per alloggio 3-4 camere accessori. Tel. 551-972. 33136

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

SANREMO Villa Margherita, Nore, ro 8, pensione 1600 tutto compreso, garage. 17665

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

ALL'ISTITUTO Cima 16-17 gennaio iniziansi corsi accelerati diurni, serali stenografia, dattilografia, complementaria, contabilità, lingue, calligrafia. Via Roma 254, telefono 50-354. 17119

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

DATTILOGRAFA con macchina cerca lavoro proprio domicilio. Telefonare 552-457. 85497

PROFESSORESSA lettere impartisce lezioni preparazioni esami anche domicilio, miti pretese. Telefonare 25-854. 71672

RAGIONIERA accetta proprio domicilio lavori ufficio. Scrivere Bricca 14, Cristofori, telef. 86-270.

TENUTA libri contabili, consulenza tributaria, amministrazioni. Rag. Cantamessa, Garibaldi 21, telefono 48-205. 71611

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI pied-à-terre centralissimo comodità. Telef. 56-083.

AFFITTASI ammobiliata due persone, eventualmente uso cucina, termosifone, telefono. Corso Casale 100. 71576

AFFITTASI camera ammobiliata anche saltuario. Telefonare 64-909.

AMMOBILIATA signorile a persona stabile senza cucina termo. Telefonare [illegible]. 85490

PIED-A-TERRE alloggetto indipendente riscaldato elegantemente arredato nuovissimo bagno cucinino completi affittasi distinto. Telefonare 551-646. 40012

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ASSISTENTE capo cantiere cercasi urgenza praticissimo cementi armati finimenti lusso. Specificare lavori eseguiti, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino.

ASSUMO stipendiando settantamila persona disponga più milioni massima serietà. Indirizzare cassetta 6123 SPI Torino.

CASA farmaceutica cerca espertissima contabile mansioni direttive. Massime referenze controllabili. Telefonare [illegible].

CERCASI donna tuttofare 2enne robusta provinciale. Corvi, San Domenico 5. 85449

CERCO maglieriste con macchine volendo anche alloggio. Scrivere cassetta 5037 SPI Torino.

CERCO aiuto commessa articolo abbigliamento maschile. Telefonare 51-084. 65450

GIOVANE signorina presenza occuperebbesi cassiera bar, cinema eventualmente cassiera generi eleganti. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino. 85446

DEE libere statale diplomato occuperebbesi. Scrivere cassetta 5061 SPI Torino. 50326

PROVETTO frutticoltore disponibile mezza giornata offresi custodia villa, referenze ineccepibili. Telefonare 81-307 Osservatorii Piemontesi frutticoltura.

RETTIFICATORE interno esterno libero offresi anche ore. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano tedesco francese buone nozioni inglese offresi. Scrivere cassetta 5050 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA esperta corrispondente lingue estere offresi prestazioni saltuarie. Scrivere cassetta 1056, SPI, Torino.

TUTTOFARE 40enne educata offresi persona sola. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. 50370

VELOCE stenodattilografa 17enne conoscenza comptometer primo impiego. Telef. 50-550. 71590

VENTENNE brava aiutante sarta offresi anche presso famiglie. Scrivere cassetta 1055 SPI Torino.

VOLONTEROSA 16enne occuperebbesi aiuto commessa, miti pretese. Ragliani, Oropa 37 71652

16enne dattilografa pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2001 SPI Torino.

[illegible]enne manovale offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 1055, SPI, Torino. 33116

21enne seria, bella presenza, offresi cassiera qualsiasi lavoro, purchè decoroso, anche fissa. Oddone, via Balme 11. 71671

30enne pratico commercio patente 2ª 3ª cerca occupazione magazzino o commesso fiducia massima. Scrivere cassetta 5031 SPI Torino.

35enne vedova cerca occupazione fiducia. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino. 40015

37enne ex-sottufficiale capo officina mobile Esercito iniziative capacità organizzative energico patente 3ª generale, pratico elettricità offresi mansione decorosa disposto cauzionare, trasferirsi. Scrivere cassetta 6063 SPI Torino. 71696

40.000 offre computista assicurando impiego adeguato. Scrivere cassetta 5036 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ACCESSORI ricambi auto introdotto lunga esperienza disponendo capitali magazzino assume rappresentanze depositi Milano Lombardia. Scrivere cassetta 170 C. SPI, Milano. 17709

ARTICOLI accessori gomma tela, autoveicoli, industria, cercasi produttore provata capacità veramente introdotto clientela Italia, referenze dettagliate. Scrivere cassetta 5046 SPI Torino. 50366

SERISSIMA, sola, elevati sentimenti, discreto capitale, alloggetto, sposerebbe anziano distintissimo, buona posizione o possidente. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA consegnando cane lupo sei mesi doppi speroni. Tel. 21-302.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

AGILE ufficio investigazioni garantisce ogni accertamento matrimoniale, qualsiasi informaz. segretissima, indagini qualsiasi natura. Opera tutta Italia, estero. Specializzato Istituto cav. Carvelli, Milano, via Bressini 1. 18043

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Petterutti, telefono 47-379, Carlo Alberto 49. 93430

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, liquidansi matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, sofaletto. Rateazioni

APPROFITTATE in questo mese di vendita straordinaria di calzature ogni tipo. Prezzi di liquidazione, causa temporanea chiusura per restauri. Via Lagrange 19

A prezzi fabbrica paletò lana taglio perfetto, confezione accurata, vendita anche rateale. Ina, Firenze 27.

ATTENZIONE! A prezzi fabbrica impermeabili gabardine, popeline, puro makò, doppio tessuto, vendita anche rateale. Ina, Firenze 27.

ATTENZIONE. Camere 42.000, salotti 18.000, cucine 17.500 Principe Amedeo 11 e Lagrange 20 (cortile).

AVVOCATI Procuratori sviluppereste attività professionale assicurandovi recapito Roma presso studio legale, piazza Cavour (palazzo Giustizia) casella 20 E, SPI, via Parlamento 9, Roma. 22

BAGNI lavabi scaldabagni, occasioni, installazioni idraulica. Anselmo 19. Telefono 67-508.

BELLISSIME cucciole pastore tedesco (lupo) razza pura vendo. Telefonare 75-304. 33143

CAMERE letto tinelli cucine salotti tavolini liquida Pazelia, Mazzini 44, lavorazione tendaggi.

CEDO occasione elegante camerella letto, cucina smaltata. Telefonare 770-691. 50079

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici Facilitazioni pagamento. Telefono 46-160 S. Secondo 33.

GIACCHE cuoio e pellicce per uomo e signora, confezione, tintura, giatura e riparazioni. SA, Via Aosta, 21 telefono 90-049. 15493

LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni, Ariosti. Francesco Paola 9 Telef. 41-684. 60771

LIBRERIE scrivanie, tavoli, tavolini sedie mobili ufficio. Via Garibaldi 4, telef. 41-179 60588

LIQUIDAZIONE permanente mobilio ogni specie conveniente vendite giudiziarie. Ente Aste, via Ciena 17 Telef 22-844. 60927

LUSSUOSA pranzo Barocco francese 2.000.000, Massarotti, Madama Cristina 88 ore 18-20.

MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale Compra cambia ripara Lotti, Mazzini 41. 93055.

MAGLIERISTE attenzione! 50 anni di esperienza garantiscono le vostre forniture di macchine ed aghi. Prezzi ribassati. Cavallo, corso Vittorio 73. 12220

MOBILI arredamenti classici assortimento completo, garanzia, facilitazioni pagamento, Barovero, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso 15180

OCCASIONE espatriando vendo matrimoniale lussuosa. Telef. [illegible].

OCCASIONE vendonsi 2 stufe terracotta Necchi a una tipo Castellamonte. Una cucina economica Gas Prometeo 5 fornelli. Rivolgersi portinaio, via Cesare Battisti 7, Torino. 50225

PELLICCE! Corinna Borello via Carlo Alberto 22 offre grandioso assortimento pellicce persiano, schouns, visone, castoro, marmotta canadese, orsetto, a prezzi di vera occasione. Tipo noire indiano, pannofix opossum 30.000. Giacche argentè 85.000 Renard argentées 8000, azzurre 12.000, ecc. Una visita non impegna, ma convince.

PELLICCE ogni tipo: persiano, murmer, opossum, pannofix, orsetto 35.000; lapin, agnelli 18.000; volpi 6000. Condizioni di pagamento senza cambiali. Parena, via Madama Cristina 121.

PELLICCE grande assortimento agnelloni, talpa, volpe, lapin, pannofix a 15.000. Raderna, Ribet 5 angolo Nizza 30.

PELLICCE qualunque tipo lusso comuni a prezzi straordinari per fine stagione anche a rate. Raffaldi, via Garibaldi 17.

PELLICCIA persiano nero svendo tel. 45-440. De Brand, v. Giannone 1

PIANOFORTE marca tedesca perfette condizioni traslocando vendesi 45.000. Mazzini 64.

SOFALETTI, salotti, poltronelette, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94. Tel. 23-743.

TELAI per confezionare in casa sciarpe tessuti. Bosco, C. Alberto 18.

VENDESI cucina economica in ghisa metri 1,20x0,75 adatta refettorio 60 conviventi. Scrivere cassetta 5064 SPI Torino. 50309

VENDO seta naturale. Tel. 64-694.

ZIGNONE, Lagrange 16, vende prezzi realizzo fine stagione assortimento pelliccerie.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

AGENZIA Risico, corso Brescia 41, presenta, oltre le nuovissime Sertum tipo «Sei giorni», motoleggere Sterzi 125, Tryumph bicilindriche, motocarri Bordone 18 q.li, un vasto assortimento moto e motocarri d'occasione. Facilitazioni.

BIANCHINE, Stelvio, biciclette, motocarri prezzi ribassati, cambi, rateazioni. Bottoni, S. Maurizio 40.

CAMION 626 nafta ottimo stato vendo. Tel. 53-218 oppure 693-790.

CAPELLO, Lagrange 17, compra, cambia, vende auto nuove occasioni. Rateazioni. 17588

CATENE e gomme per neve, ruote, gomme fianchi bianchi. E' vostro interesse interpellarmi prima di acquistare. Colombo Renzo, Ormea 3, angolo corso Vittorio.

CICLISTI per motorizzare la vostra bicicletta senza apportare modifiche, ricordate: Mosquito, Risico, corso Brescia 44.

COMPRANSI e vendonsi qualunque tipo camions e vetture. Cantino, via Brandizzo 62, telef. 23-938.

COMPRO Augusta, Balilla quadrimarce 509 torpedo purchè occasione. Occhetti, Sabaudia 12 dopo 18

CRYSLER italianizzata recentissima unico proprietario perfetta come nuova radio riscaldamento. Telef. 51-672, Cernaia 29 31.

O 1100, Musone 1100 bellissime vendo permuta. Telef. 72-734, Assola.

IMPORTANTE. Da Giuliani, S. Lorenzo 8, Bologna, telef. 31-696. Forte stock ricambi originali furgoncini: Ilman, Morris, Austin, Standard, Commer, ecc.; autocarri Dodge, GMC, Chevrolet, Ford, Jep, Morris, Diamond, Mach, Austin, Matador. Cingolette inglesi, autoblinde, ecc.; stock attrezzi in genere, candele. Grossa partita motori immatricolabili: Austin, Morris, Ilman, Standard condizioni perfette. Ricambi moto alleate. Sconti fortissimi ricambisti, grosse partite. Presentarsi competenti.

ISOTTA D 80 conto terzi eventualmente ribaltabile vendesi. Scrivere cassetta 200 S. Sipra, Torino.

LAMBRETTA B seminuova garanzia corredatissima vendesi. Gili, Salabertano 3. 50780

MACH La Nova nafta civile conto terzi vendesi. Scrivere cassetta 1 Z Sipra Torino. 17721

MELANI concessionario Gilera invita provare meravigliosa 125 Gilera. Corso Giulio Cesare 44.

MOTOCARRO Bordone 500 q.li 10 ripassato a nuovo vendesi o eventualmente cambiasi con camioncino Balilla o equivalente. Tel. 61-077

OCCASIONE vendo motosidecar 500 modernissima. Lorenzini, via Taggia 20. 50316

OCCASIONISSIMA: ciclomotore Alcion 98, 85.000. Ruspa 125, 80.000, Sarolea 500, 100.000, bicicletta donna 15.000, Gottardi, Frejus 22.

PRIVATI prima acquistare moto visitate Officina Pascoli. In arrivo motociclette gerze. S. Bernardino 7

PRIVATO compra privato 500 A et 500 giardinetta C, vende 1100 seconda serie. Telef. 41-681.

PRIVATO acquista da privato balestrino ottimo stato. Tel. 82-568.

SCIATORI solo 90.000 lire tutto l'equipaggiamento sciistico. Melani, via Cavour 6 15727

SCIOLLA, Galliari 35 (Valentino), autovettura giardinetta, furgoncini camioncini. Vendite conto privato.

SIGA, Commissionaria Fiat, via Nizza 36, Rivolgetevi acquisto permuta autocarri usati: 666 N. iniezione diretta ed indiretta. Ribaltabili ed non, 3 lto. furgoncini, camioncini vetture ogni marca modello, troverete più favorevoli occasioni. 10666

TOPOLINO freni grandi sanissimo vendo 290.000. Officina via Borgosesia 60. 17731

TOPOLINO A perfette condizioni apribile acquista privato da privato. Scrivere Lando Giannini, via Reggio 8. 30300

VENDO 500 furgone, 1100 serie, 1100 coupè e cabriolet Saluzzo 90, Morbidelli 17611

[illegible] Fiat, iniezione indiretta come [illegible] rimorchio Viberti completamente rimesso a nuovo vendonsi anche separatamente. Scrivere: G. 111 Pubblicità Oliva, Biella oppure telefonare 20-60, Biella.



TRATTASI direttamente vendita alloggi e negozi liberi anche in blocco casa nuova costruzione termo bagno. Facilitazioni pagamento. Via Germanasca 10.

VENDESI palazzo centrale. Scrivere cassetta 6068 SPI Torino. 71635

VENDO villa libera paraggi Bardini camere otto. Scrivere cassetta 5032 SPI Torino. 50266

VENDO casa con alloggio garage terreno libero anche eventuale permuta. Telefonare 691-917. 50088

VILLA parco Sassi libera già dancing 10.000.000. Ugo, Giulio 8, telefono 44-836. 71818

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI autorimessa via Doria presso via Accademia Albertina. Telefonare 33-926. 50975

AFFITTANSI due grandi uffici centrali. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. 50312

CEDESI miglior offerente, negozio, magazzino centrali vuoti, ottimamente arredati. Telef. 33-850.

CERCASI locale industriale acquisto da affittare mq. 400 libero subito. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 6183 SPI Torino. 71601

CERCO locale industriale mq. 100-300, qualunque località non centrale. Telefonare 690-138.

COMMERCIALISTA cerca 2-3 locali centrali uso studio oppure combinazione con studio legale. Scrivere cassetta 8095, SPI, Torino.

DA affittare locale nuovo uso industriale o magazzino (Martinengo, Via Matteo Pescatore 12. Tel. [illegible]

DISPONGO negozio vuoto S. Paolo cambierei con alloggio. Tel. 42-901.

DISPONGO locale centralissimo mq. 60 cortile adatto deposito magazzino grossista o industria. Scrivere cassetta 5083 SPI Torino.

LOCALE per industria silenziosa, mq. 500, luminoso piano unico, possibilmente con alloggio, affittasi acquistasi. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. 50948

LOCALE da affittare uso officina magazzino mq. 300. Tel. 683-529.

LOCALE industriale centrale 170 metri affitto. Scrivere cassetta 8065 SPI Torino. 85456

LOCALE telefono indicatissimo rappresentanza deposito laboratorio affittasi telefonare 31677 pomeriggio. 50398

UFFICIO lussuoso centrale ammobiliato riscaldato solo affitto cedo. Telefonare 49-381. 71568

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI alloggio ammobiliato servizi possesso immediato. Riva, Garibaldi 40. 40011

AFFITTASI subito corso Tassoni alloggio signorile 5 camere doppi servizi termobagno telefono. Scrivere cassetta 196 S, Sipra, Torino.

AFFITTASI primo aprile 1950 in fabbricato ultra signorile nuova costruzione centrale uffici, alloggi 6-7-13 vani, tripli servizi ingressi. Referenze. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino 71646

AFFITTO aggiornato o buonentrata offro per camera e servizi preferibilmente centrali. Indirizzare offerte a cassetta 6099, SPI, Torino

CEDESI alloggio corso Reg. Margherita libero subito. Tel. 91-469.

CERCO camera indipendente vuota congrua mensilità qualsiasi zona. Telef. 50-711 ore 19-21.

CERCO 3 camere centrali semicentrali pagando affitto aggiornato Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino.

CONIUGI soli, referenze, pagano alloggio 3 camere servizi, zona Francia, Telefonare 779-756.

CERCASI meccanico pratico presse compensati macchinari relativi. Referenziare. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino. 50179

DATTILOGRAFE cercansi lavoro domicilio. Inviare risposta dattiloscritta. Scrivere cassetta 6079, SPI, Torino. 71699

IMPORTANTE Casa medicinali cerca giovane collaboratrice farmacista sviluppo azienda. Massime referenze. Scrivere cassetta 5269, SPI, Torino. 85441

INDUSTRIA dolciaria Frid, Asti, cerca modellatore libero subito specificando referenze pretese. Scrivere fermo posta. 32

MAGAZZINO materiale costruzioni accetterebbesi collaboratore pratico. Scriv. cassetta 6068 SPI Torino.

NOVEDENTO giornaliere guadagnerete lavorando articoli regalo Anno Santo proprio domicilio. Ditta Maf, viale Umberto 23, Firenze. 17490

OPERAI scuola gratuita saldatura elettrica autogena breve tempo impiego assicurato. Fort, via Lombardore 4, Torino.

PRIMARIO stabilimento costruzioni infissi cerca elemento capace direzione tecnica complesso 100 dipendenti. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino. 50086

RENDETEVI indipendenti fabbricando bustine sciampo. Profumerie Giaffe. Finalmarina 8, Torino.

SIGNORINA 15-16enne primissimo impiego cercasi. Manoscrivere cassetta 5040 SPI Torino.

[illegible] giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 17418

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 50 successive

AGGIUSTATORE specialista macchine utensili massima esperienza offresi. Scrivere cassetta 6080 SPI Torino. 71619

BALIA asciuta praticissima cerca bimba cure materne. Corso Orbassano 14. 71620

CERCO qualsiasi occupazione anche privato 3ienne fidato. Scrivere cassetta 5030 SPI Torino.

CONTABILE praticissima paghe operai, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino. 50380

DATTILOGRAFA con macchina cerca lavoro. Scrivere cassetta 6082 SPI, Torino. 71623

DISEGNATORE rinnovatore arti grafiche, miglioramento offresi. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino.

DOMESTICHE, cameriere, ecc. friulane, venete procura Labor, Valdirivo 19, Trieste.

EX-agente polizia liceo [illegible] 50enne pratico lavori ufficio mansioni fiducia ottime referenze occuperebbesi anche sorvegliante seria Ditta cauzionando. Scrivere cassetta 5033 SPI Torino.

EX impresario edile cerca impiego assistente, capo cantiere, persona fiducia o altro impiego. Scrivere cassetta 5268 SPI Torino.

FRESATORE specializzato offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 6085 SPI Torino. 71629

GEOMETRA giovane intelligente scopo pratica offresi senza pretese ufficio studio. Scrivere cassetta 5035 SPI Torino. 50267

GIA' capo ufficio manodopera grande stabilimento industriale, esperto organizzatore, complementista, offresi. Scrivere cassetta 4060 SPI Torino. 71636

MARESCIALLO maggiore carabinieri 45enne prossimo congedo cerca impiego. Scriv. Besso, Cavagnolo

CASA guanti concede rappresentanza regionale a introdotto serio ramo abbigliamento. Inutile senza ottimo curriculum vitae. Casella 14 E, SPI, via Parlamento 9, Roma.

CERCASI rappresentante piazzista introdotto vendita burro. A.L.B.A., Leopardi 2, Asti. 31

CERCASI veramente introdotti vendita rateali articoli abbigliamento. Costa, Calandra 17. 50314

CERCHIAMO rappresentante regionale ottima introduzione conoscenza ramo sanitario per Piemonte Liguria. Casella L 7759, SPI, Como.

COLORIFICIO cerca rappresentante Torino Piemonte conoscitore ramo provata introduzione clientela, referenze. Scrivere cassetta 1480 R. SIP, Genova. 17

DISPONENDO ufficio telefono magazzino frigorifero accetto deposito generi alimentari. Scito, Verdi 3, Asti. 31

DISPONENDO locale cittadina provincia accetterei seria rappresentanza carta per imballaggio. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino.

ELETTRODI saldatrici accessori cercansi rappresentanti con automezzo provincie Emilia Lombardia Veneto, esigesi conoscenza articolo introduzione. Casel, Caraglio 57, Torino. 33196

GENOVESE introdottissimo ferramenta assumerebbe rappresentanza Ditta fabbricante o grossista anche cauzionando. Scrivere cassetta 1487 P. SIP, Genova.

IMPORTANTE Casa cioccolato cerca rappresentanti Piemonte veramente introdotti pasticcerie bar. Referenze a cassetta 171 C. SPI, Milano. 17700

PRIMARIA ditta, assumerebbe importante rappresentanza Piemonte, Liguria. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. 50350

PROCACCIATORE di lavoro attivo capace cercasi da officina calderaio meccanico. Scrivere cassetta 6096 SPI Torino. 71639

ROMA-LAZIO rappresentante depositario importante industria settentrionale, abbinerebbe seria Casa articoli drogheria farmacia. Scrivere tessera postale 864802 posta Nomentano, Roma.

TORINO, Piemonte, Ditta milanese cerca introdotto rappresentante buoni negozi confezioni mercerie. Casella Argo 507 A, Milano.

TRASFERENDOMI Parigi rappresenterei Francia, Belgio attrezzate industrie italiane. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. 50348

VASTA clientela Piemonte, scopo migliorare, rappresenterei seria fabbrica o importante grossista calze, maglieria, cravatte. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

AFFETTUOSO torinese laureato insegnante 31enne ereditiero ottimo aspetto sposerebbe bella alta dote adeguata. Scrivere cassetta 1238, SPI, Torino. 33091

DIPLOMATO 38enne, distinto, posizione, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5045 SPI Torino.

DISTINTA signorina presenza media età ereditiera casalinga priva conoscenze desidera conoscere scopo matrimonio ufficiale superiore servizio effettivo, massima serietà e riservatezza. Scrivere cassetta 198 S. Sipra, Torino.

VEDOVA cinquantenne giovanile relazionerebbe scopo matrimonio con distinto sano, pratico commercio età adeguata. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 5050 SPI Torino


Saint Vincent "La Riviera delle Alpi"

EPIFANIA a Saint Vincent
5 - 6 - 7 Gennaio
tre giornate di riposo al sole delle Alpi in un clima di riviera all'aria balsamica della montagna

Attrezzatura Alberghiera di Primissimo ordine
Gr. Hôtel BILLIA (Cat. lusso). Tel. n. 3
Hôtel DU PARC (1ª Cat.). Telef. n. 11
TAVERNETTA - DANZE - SCELTISSIMI VARIETA'
CERCLE DES ETRANGERS



"TUTTO ...PER LA SCUOLA... ...E PER L'UFFICIO..."
A PREZZI DI FABBRICA
TORINO VIA S. TOMASO N. 24
EMILIO DE-MAGISTRIS S.A.
forniture complete per:
BANCHE
AZIENDE COMMERCIALI ......
.... STABILIMENTI INDUSTRIALI
.... ISTITUTI - COLLEGI



OLTRE CINQUANT'ANNI DI CONTINUE E COSTANTI RICERCHE, CORONATI DAI PIÙ FULGIDI ED INCONTRASTATI SUCCESSI, DEDICATI AI
DEBOLI DI UDITO
DALLA PRIMA E PIÙ ANTICA CASA DEL MONDO, COSTRUTTRICE DI APPARECCHI ACUSTICI CHE OGGI SI APPLICANO CON UN SISTEMA ADDITTURA ESCLUSIVO, ANCHE SENZA NIENTE ALLE ORECCHIE, CERCHETTI O PRESSIONI.
Acousticon INTERNATIONAL
MILANO - VIA CORRIDONI 11 - TEL. 701.397-8
TORINO - Via Gramsci, 9 - Telefono 57-422

COMPANIA DE NAVEGACION "FLORENCIA" S.A.

Linea regolare passeggeri e merci per:
RIO DE JANEIRO MONTEVIDEO BUENOS AYRES
Prossima partenza del s/s "FLORENTIA"
14 GENNAIO GENOVA
16 GENNAIO NAPOLI
17 GENNAIO PALERMO
s/s SAN GIOVANNINO
Agenzia Generale della Compania de Navegacion «Florencia», FIRENZE, Piazza S. Giovanni 4, tel. 294-573, 28-766 Telegrammi «FLORENCIA». Ufficio Passeggeri - GENOVA, Via S. Luca, 4 tel. [illegible] — Ufficio Merci F.lli Delfino, Via Roma, 7/7, telef. [illegible]
TORINO — [illegible] Lloyd - S. Tommaso 24, Telef. [illegible]



ORGANIZZAZIONE di vendita per il Piemonte di IMPORTANTISSIMO COLORIFICIO cerca agenti locali veramente pratici ramo. Referenze. Scrivere cassetta 1363 - S.P.I. TORINO

TELEFONISTA PROVETTA
Bella presenza, conoscenza lingue particolarmente SPAGNOLO, assumesi. Scrivere cassetta 9033, SPI TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA
Alta Italia affiderebbe vendita esclusiva macchine filatura cotone a persona od organizzazione adeguatamente attrezzata ed introdotta.
Scrivere con referenze a Cassetta 1257, SPI, TORINO